L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matth. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 130 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 7 Giugno 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-930. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

Sig. Giuseppe Piazzetta V...

IN MARGINE A UNA STORIA

La celebrazione del quarantennio della *Rerum Novarum* e l'Enciclica *Quadragesimo anno* hanno risollevato la questione della posizione della Chiesa di fronte alla questione ed al movimento sociale.

C'è chi ha scritto essere stata la Chiesa, dal punto di vista del movimento sociale, rimorchiata. Tra questi Rinaldo Rigola nella sua rivista *I Problemi del Lavoro*. Ora è bene riesaminare quella affermazione e quella critica e vedere, con tutta serenità, se rispondano alla verità storica.

Si afferma insomma che la chiesa prese posizione di fronte al movimento sociale contemporaneo perchè esso assunse una grande ed enorme importanza, perchè il socialismo otteneva successi e guadagnava adesioni crescenti alle proprie idee. In una parola l'ambiente e il fattore esterno agirono sulla Chiesa, sul suo atteggiamento dottrinale, sulla sua azione.

E' storicamente vera tale tesi? E' provata?

Qui fa d'uopo, per chiarezza, fare una distinzione, tra pensiero ed azione, tra programma ed operosità, secondo l'adagio scolastico: *distingue frequenter*.

Dal punto di vista del pensiero il pensiero cattolico sociale compare formulato nell'opuscolo di Mons. Emanuele Ketteler, arcivescovo di Magonza, uscito nel 1864, in cui si tratta del *Cristianesimo e della questione sociale*. Il P. Buccenleri, nel supplemento alla rivista delle *Assurances Sociales* dovuta alla Cassa nazionale italiana delle Assicurazioni sociali, in un suo scritto monografico, osserva che il Ketteler fu il fondatore della scuola sociale cristiana. Ma la sua posizione di fronte ai problemi sociali aveva avuto la preparazione, dei precedenti in quanto il La Mennais, il De Coux e più tardi il Perin aveva discusso e trattato dei rapporti tra i principii cristiani ed i problemi sociali odierni. I concetti non erano chiari per tutti, ma intanto emergeva l'idea che il Cristianesimo, che il Vangelo contenevano insegnamenti e dottrine e che si trattava semplicemente di metterle in rapporto colle questioni nate dal seno della vita economica sociale odierna.

Man mano che si avanza la chiarezza si stabilisce e si diffonde e la posizione dei cattolici appare definita ed autonoma.

Più tardi si osserva e dimostra che le dottrine scolastiche, le teorie patristiche e l'opera storica della Chiesa rispondono ad un senso di premura verso gli interessi dei meno abbienti.

La dimostrazione la diede il prof. Toniolo nella storica monografia sul *concetto della democrazia cristiana*.

Perciò la dipendenza del pensiero sociale cristiano dagli avvenimenti esterni esiste ma è relativa. In fatto di movimento, di operosità sociale i cattolici, in generale, vennero un po' tardi ma non pare potersi affermare che essi si modellarono sugli altri; avevano i precedenti del movimento corporativo medioevale che fu un'ispirazione ed un impulso. In moltissime forme della propria attività si distinsero dagli altri; in quelle su lo spirito e l'indirizzo, in altre anche per il carattere tecnico; nell'operosità rivolta alle affittanze collettive, alle casse rurali, al rinnovamento della mezzadria si svolse in modo autonomo.

Nelle forme municipalizzatrici che anche oggi sono rivendicate e sostenute di fronte ai risultati dell'esperienza, i cattolici non ebbero che ad attingere al medioevo dove il municipalismo sociale ebbe magnifiche espressioni di cui si occuparono anche gli studiosi del diritto medioevale.

Tuttavia non si esclude che l'esempio dell'operosità sociale altrui, anche dei socialisti non abbia spinto i cattolici ad intensificare i loro sforzi.

In linea di dottrina i cattolici lavorarono a formularle in seguito alla evoluzione della vita economica e sociale. In linea di fatto e di movimento su di loro non furono estranei gli esempi altrui, ma la loro attività ebbe una sua fisionomia autonoma.

Si mettono in dubbio i grandi effetti della *Rerum Novarum;* ma su questo punto il dubbio non ha alcun motivo di esistere ed esso riguarda la legislazione del lavoro che, da quel documento, ricevette un impulso, un indirizzo, un incremento incontestabile.

Lo stesso Alberto Thomas non ha dubitato di sottolineare parecchie volte l'influenza del pensiero di Leone XIII sugli odierni provvedimenti sociali.

L'on. Rigola, a proposito della *Quadragesimo anno*, osserva, certo dopo una molto affrettata lettura, che dice e non dice a proposito di salario famigliare, di cointeressenza operaia e che una cosa sola è chiara, la condanna del socialismo. Ora una lettura attenta fa vedere che la teoria del salario famigliare è ripresa dalla *Casti Connubii* ed è chiara ed esplicita, come pure è accettata la pratica della cointeressenza operaia.

In genere chi legge il documento di Leone XIII e quello di Pio XI non può non rilevare alcune differenze, in quanto il secondo è anche più esplicito nella difesa operaia. Una osservazione obbiettiva conduce a tali facili constatazioni.

A. Cantono

Commissioni parlamentari francesi esaminano il progetto di difesa mediterranea

PARIGI, 6 pom.

Alla fine di una riunione delle commissioni della marina e degli affari esteri del senato è stato dato alla stampa il seguente comunicato:

Le due commissioni della marina e degli affari esteri del Senato hanno ascoltato il signor Dumont, Ministro della marina, sull'ultimo progetto di difesa delle coste mediterranee tanto in Provenza che nelle coste ed in Tunisia.

Il Ministro si è preoccupato di far rivedere i lavori e le concessioni in corso per confrontarli con le necessità che impongono alla marina di oggi i progressi realizzati da 5 anni a questa parte sopratutto nella velocità, nell'attività di combattimento e nella rapidità di tiro. Il consiglio della marina, consultato, ha approvato un nuovo programma, differente dai programmi del 1922 e del 1926, che realizza notevoli economie su alcuni capitoli che le esperienze degli ultimi anni hanno dimostrato di diminuita utilità di rendimento e che permette, con ciò, di spendere le somme votate dal parlamento in unità e in complementi la cui necessità era reclamata da tutti i tecnici.

In seguito ad uno scambio di vedute e dopo che il Ministro ebbe risposto punto per punto alle domande e alle osservazioni dei membri delle due commissioni ne è risultata un'intesa completa sui principali capitoli del nuovo programma ». (*Stef.*)

L'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Echi e commenti all'estero

Un sereno articolo di Giorgio Goyau

PARIGI, 6 pom.

La stampa francese, da qualche giorno, è larga di commenti e di informazioni circa i recenti avvenimenti politico-religiosi in Italia.

Lo scioglimento dei circoli giovanili e le conseguenti accorate proteste del Vaticano hanno trovato qui negli ambienti cattolici larghissima risonanza.

Circa gli atteggiamenti della stampa politica non è il caso di dilungarsi; anche per una giusta separazione da quello che ad alcuni possono sembrare motivi secondi e non del tutto disinteressati.

Degno di rilievo, piuttosto, fra i numerosi articoli di scrittori e personalità del mondo cattolico, uno scritto del grande accademico e storico Giorgio Goyau, il quale dopo aver ricordato le cause più tipiche nella storia dei disaccordi fra il potere civile e quello religioso dice che « L'Italia, da due anni, sembrò un popolo felice: il trattato del Laterano, il Concordato, allontanavano da essa queste possibilità di conflitto ».

E' perciò con grande turbamento e sorpresa che il mondo ha assistito al grave conflitto circa l'Azione Cattolica.

Giorgio Goyau si domanda se la estremamente acuta sensibilità politica non può aver dato luogo a supposizioni ingiustificate e ingiusti sospetti. Gli scopi e le direttive dell'Azione Cattolica sono infatti assolutamente al disopra degli obiettivi imputati; la volontà e l'autorità del Sommo Pontefice ne fanno garanzia.

«Pio XI — scrive il Goyau — in Italia, come in ogni altra parte del mondo, vuol fare prosperare l'Azione Cattolica: tale organizzazione, nel suo pensiero, non è che la conseguenza della predicazione stessa del *Credo*. Devono essere fondati dei gruppi, all'infuori di ogni preoccupazione politica, per la formazione religiosa, per la cultura religiosa, per la vita religiosa dei giovani e degli adulti. Di fronte a socialisti che fanno della religione una « cosa privata », Pio XI vuol significare con questa istituzione, che la Chiesa deve esercitare una influenza sui rapporti famigliari, economici e sociali. Depositaria di quella « carta » sociale che è il Vangelo, Roma non ridurrà mai la morale cristiana, al solo insegnamento dei doveri verso se stessi e verso Dio. E poichè questa morale tocca la terza serie dei doveri, quelli dell'uomo verso i suoi simili essa entra in un campo in cui le esigenze della Chiesa si incontrano con quelle dello Stato e possono anche urtarsi.

« Numerosi sono oggi i paesi in cui l'Azione Cattolica approfitta liberamente delle libertà comuni per raggruppare i fedeli intorno al proprio parroco, annodare tra essi dei rapporti di collaborazione così da farli lavorare, insieme, all'irradiamento dell'ideale cristiano. Alla voce di Pio XI il *modus-vivendi* del cattolicesimo italiano reclama libertà e sicurezza per tali associazioni. Se, per caso, per un fatto parallelo a quello che più su noi supponevamo, uno o l'altro di questi gruppi avesse lasciato infiltrarsi alcune influenze sospette a sostituirsi temerariamente, alle direzioni della gerarchia, è certo che l'interesse stesso della disciplina cattolica avrebbe indotto il magistero a correggere tali errori.

« Del resto, il silenzio che da alcuni giorni mantengono le due Rome — questo silenzio in favore del quale possono più facilmente scambiarsi delle spiegazioni che tendono alla pace — ci permette di sperare che i bolscevichi, che dappertutto sono all'agguato, non possano prendersi il maligno piacere di applaudire all'aggravarsi delle discordie, e di agevolarle.

« Tra la formazione civile che lo Stato fascista vuol dare ai suoi giovani, ed anche ai suoi adulti, nei quadri che non dipendono che da esso, e la formazione religiosa integrale che la Chiesa vuol dare ai suoi fedeli di ogni età, certamente, possono prodursi degli urti; la città di Dio per definizione si orienta verso altre prospettive verso altri fini che non siano quelli della città di Cesare. Ma le epoche veramente grandi furono quelle in cui non c'era alcuna divisione impermeabile tra il cittadino ed il cristiano: e come mai Pio XI, per una nazione che gli è tanto cara, non anelerebbe a un simile ideale? ».

Un comunicato dell' "Havas,,

A sua volta l'*Agenzia Havas*, dirama un comunicato ove sotto il titolo «l'Azione Cattolica non ha niente a che fare con l'antico Partito Popolare », contiene delle dichiarazioni degne di rilievo. Eccone il testo:

« *Il Vaticano, ai rappresentanti dell'Agenzia Havas, si sono fatte le seguenti dichiarazioni*:

« Noi teniamo a rilevare immediatamente le affermazioni secondo le quali l'Azione Cattolica sarebbe divenuta il rifugio dell'opposizione al Regime, il rifugio degli avanzi dell'antico Partito Popolare, dei malcontenti, dei liberali, dei socialisti, ecc. Questa affermazione, bisogna dirlo ad onore della verità, noi non la troviamo neppure, sotto questa forma, nella stampa fascista, ma in qualche raro giornale estero. Simile affermazione, noi lo proclamiamo altamente e categoricamente, non è che una pura menzogna. Non si appoggia su di alcun documento, su di alcun fatto, e nemmeno su di alcuna apparenza. Sfidiamo chiunque a provare il contrario.

« No, mille volte no, l'Azione Cattolica non è divenuta un partito politico. Contro una tal calunniosa asserzione, le più alte autorità ed i fatti stessi attestano il falso. No, l'Azione Cattolica non ha, non ha mai fatto della politica. Si potrebbe scrivere, in proposito, un « Libro Bianco » singolarmente convincente.

« La caratteristica essenziale dell'Azione Cattolica è di porsi, sotto pena di rinnegar se stessa, al di fuori e al di sopra dei partiti politici e della politica dei partiti.

« E' questo quanto il Papa non ha cessato di ripetere da otto anni. Tutto quanto è stato tentato per dirla di spirito politico o politicante si è rivelato puerile e vano. Il Papa l'aveva già provato nella sua lettera al Cardinal Schuster. Pio XI scrisse allora testualmente così: « Che l'Azione Cattolica non abbia a fare della politica è quello che Noi abbiamo sempre insegnato ed ordinato ». Ora noi possiamo dire, e lo diciamo con una profonda soddisfazione: La voce del Padre è stata udita ed ubbidita dai figli e se si è avuta in caso qualche eccezione o deviazione, d'altra parte senza averne avuta la intenzione, noi non abbiamo esitato a disapprovare e correggere. Ed il Papa ha ripetuto solennemente a più riprese le sue affermazioni. In questi ultimi giorni le ha ripetute dinanzi ai rappresentanti del mondo intero. Ora, il fatto che il Sommo Pontefice, non ha esitato ad alzare la sua parola dinanzi al mondo intero, è quello che veramente conta: null'altro ».

Il Gabinetto belga costituito sotto la presidenza del cattolico Renkin

BRUXELLES, 6

Julies Renkin, uno dei capi del partito cattolico, ha formato stamane il nuovo gabinetto assumendo la presidenza e tenendo il portafoglio dell'interno.

Il «leader» liberale Hymans ha assunto il dicastero degli affari esteri. Il cattolico Houtart il ministro delle finanze ed il cattolico Hejmans quello del lavoro.

Sette ministri cattolici

BRUXELLES, 6 sera

Ecco la formazione del nuovo Gabinetto belga: *Renkin*, Primo Ministro e Ministro dell'Interno; *Coq*, Giustizia; *Hymans*, Affari esteri; *Houtard*, Finanze; *Heyman*, Industria e Lavoro; —*Petitjean*, Scienze e Arti; *Crockaert*, Colonie; *Van Caneghem*, Lavori pubblici; *Van Isacker*, Trasporti; *Van Dievoet*, Agricoltura; *Bovesse*, Poste e Telefoni; *Dens*, Difesa nazionale.

Il Ministero comprende dunque dodici ministri di cui sette cattolici e cinque liberali. Il Gabinetto si presenterà giovedì prossimo davanti al Parlamento.

Il museo storico di Monaco danneggiato gravemente dal fuoco

MONACO, 6 pom.

Un violento incendio è scoppiato nel museo storico al palazzo di Cristallo. I pompieri, intervenuti subito dopo il primo allarme, hanno combattuto le fiamme impedendo la completa distruzione del museo. Nonostante i loro sforzi, però, sono andati perduti circa 2900 dei tremila quadri che erano conservati nel museo. La raccolta che conteneva parecchi capolavori è rimasta così distrutta in gran parte con un danno materiale che non è ancora possibile calcolare esattamente, ma che indubbiamente ammonta a parecchi milioni di marchi. La polizia ha iniziato indagini anche perchè non è escluso da alcuni indizi che si tratti di incendio doloso.

Nel Palazzo di Cristallo si svolgeva, attualmente, — come è noto, — la Mostra annuale di pittura moderna, che era stata inaugurata martedì scorso, e per la prima volta partecipava a essa un'agguerrita e valorosa rappresentanza di artisti italiani del Novecento, fra i quali Casorati, Carrà, Funi, Marussig, Eleonora Fini, Tosi, Sironi, Borra, Reggiani, Lilloni, Salietti, Consolo, Monti, Del Bò, De Grada, Giannini, De Amicis, Carpi, De Chierico e De Pocchi.

S. E. Balbo scampato a un grave incidente di volo

ROMA, 6

Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, nella giornata di ieri, accompagnato dal capo di stato maggiore generale Valle, visitò l'Accademia di Caserta, la Scuola di pilotaggio e quella degli specialisti di Capua.

Completate le visite degli enti aeronautici di Napoli, si disponeva stamane a rientrare in volo a Roma pilotando uno degli idrovolanti di servizio presso la squadriglia di Nisida. Durante la manovra di decollo dalle acque di Capri, l'idrovolante ha perduto parte del fondo dello scafo ed è affondato in velocità.

L'on. Balbo e il suo aiutante di volo magg. Cagna, caduti in acqua, e sommersi con i rottami dell'apparecchio, sono riusciti dopo molti sforzi, durati circa 40 secondi, a liberarsi e ritornare alla superficie.

Il Ministro Balbo ha riportato qualche lesione non grave al viso, al petto ed alle gambe e subito dopo è partito in volo con un altro apparecchio di un'altra squadriglia giungendo all'Idroscalo di Ostia alle ore 13.

Il Magg. Cagna è illeso.

L'incidente è avvenuto in buone condizioni di mare e durante una manovra regolare e non si può spiegare che con l'urto dello scafo contro un galleggiante a fior d'acqua, che il pilota non poteva avvertire.

Il Generale Balbo alle ore 17,30 si è recato a Palazzo Venezia per esporre i particolari dell'incidente al Duce, che si è vivamente compiaciuto del felice esito della pericolosa avventura.

I particolari dell'incidente

Sull'incidente occorso al Ministro Balbo si hanno i seguenti particolari:

Il Ministro dell'Aeronautica dopo aver compiuto un giro d'ispezione degli Enti aeronautici di Capri, stamattina si disponeva, accompagnato dal suo aiutante di campo, a ripartire per Roma.

L'apparecchio decollava felicemente ma percorsi appena 200 metri lo scafo dell'apparecchio si è staccato e l'idrovolante si è quindi inflato. Nella caduta nello specchio d'acqua, le ali si sono staccate, rimanendo a galla mentre lo scafo affondava.

Il maggiore Cagna, che non era legato, riaffiorava quasi subito mentre il Ministro Balbo, che era legato all'apparecchio con forti bracciate riusciva a liberarsi e a districarsi anche dagli impedimenti del paracadute.

Dopo circa quaranta secondi egli riusciva a tornare a galla. Poichè l'elica per forza d'inerzia continuava a girare, si erano formati dei vortici di acqua che avevano reso più difficile la posizione dei due piloti, i quali avevano anche bevuto abbondantemente acqua mescolata a benzina che era fuoriuscita in gran copia dallo scafo.

Il Generale Balbo ed il Comandante Cagna, venuti a galla erano riusciti ad aggrapparsi ad una delle ali che galleggiava. Intanto, dalla riva, alcuni barcaioli, che avevano assistito all'incidente, accorrevano a trarre in salvo gli aeronauti.

Appena a riva il Ministro dell'Aeronautica, senza neanche medicare le escoriazioni riportate, mutava d'abito e a bordo di un altro apparecchio partiva alla volta di Roma dove giungeva felicemente.

La tragica fine del corridore Tabacchi

ROMA, 6

Ieri mattina sulla pista del Littorio durante le prove ufficiali del Gran Premio di Roma, il corridore Tabacchi è rimasto vittima di un mortale incidente.

Lo sventurato pilota mentre girava a notevole velocità è uscito dalla curva sopraelevata ed è precipitato nel vuoto andandosi ad abbattere con la macchina a pochi metri dalla sponda del Tevere uccidendosi.

Due operai che lavoravano nei pressi hanno ricostruito il tragico fatto.

Prima loro impressione fu che precipitasse un velivolo.

Attratti dal rumore assordante del motore di una macchina lanciata a grande velocità, levarono gli occhi in alto e videro un bolide rosso sfiorare il muretto della curva sopraelevata e slanciandosi nel vuoto compiere un volo fantastico di qualche decina di metri precipitando poi al suolo e risollevandosi dopo aver urtato prima contro un ammasso di legname e successivamente contro il binario della Decauville.

Al primo urto una ruota della macchina si staccò andando a finire sulla sabbia del Tevere, al secondo si staccò il cofano e lo sterzo, al terzo avvenuto lungo la discesa che mena al Tevere, la macchina capotò.

Fu allora che il povero Tabacchi, il quale fino a quel momento aveva tentato disperatamente di correggere la direzione della macchina, venne proiettato fuori e sul suo corpo si abbattè la macchina stessa.

La morte deve essere avvenuta istantaneamente. Subito accorsero oltre ai due operai anche altri, che avevano presenziato alla tragica scena.

Sollevata la macchina ne fu tolto di sotto il corpo del povero Tabacchi orribilmente trasfigurato, supino con la testa in direzione del Tevere ed i piedi verso la tragica curva.

Non c'era più nulla da fare.

L'autoambulanza della Croce Rossa, accorsa pochi istanti dopo la sciagura, trasportò il cadavere alla morgue.

Nulla si sa di preciso sulle cause della sciagura.

La grave situazione della Germania secondo le dichiarazioni del Cancelliere

LONDRA, 6 pom.

Ieri sera, ricevendo i rappresentanti della stampa subito dopo il suo arrivo, il Cancelliere del Reich dott. Brüning ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sulla situazione del suo paese.

« Nei colloqui che avremo ai Chequers — ha detto Brüning — noi ci proponiamo di parlare delle molteplici difficoltà che attualmente intralciano la vita del mondo e che costituiscono una grave minaccia all'attività dell'agricoltura e delle industrie e alle condizioni di esistenza delle classi operaie. Nel modo più franco e amichevole parleremo con Mac Donald e con Henderson della situazione generale e del malessere comune a tutti i Paesi; ma, naturalmente, richiameremo specialmente l'attenzione del Governo britannico sulle difficoltà in cui si dibatte la Germania, sia per ciò che concerne la situazione del nostro bilancio, sia per ciò che riguarda la vita economica del Paese.

« Come sapete, negli ultimi 14 mesi il Governo tedesco ha cercato più volte di aumentare le entrate del bilancio mediante la creazione di nuove tasse e la riduzione al minimo delle spese, imponendo gravi sacrifici a numerose categorie di cittadini. Il nostro compito è stato e continua a essere dei più ingrati: ma non avevamo altra scelta e non abbiamo potuto transigere. Prima di lasciare Berlino abbiamo inasprito ancora il sistema fiscale, ordinando al tempo stesso severe economie anche nei bilanci degli Stati federali e delle municipalità. Continuando su questa via, in avvenire tenteremo a salvare la situazione? Negli ultimi 14 mesi il popolo tedesco ha dovuto accettare sacrifici eccezionalmente gravi. Quando, due anni fa, il Piano Young ridusse di centinaia di milioni le annualità per le riparazioni, in Germania si sperò che il gravame fiscale potesse essere alleggerito e che la vita economica del Paese potesse svolgersi in condizioni meno sfavorevoli. E' avvenuto invece che, nonostante il Piano Young, siamo stati costretti ad applicare nuove tasse e a ridurre le spese di bilancio per più di due miliardi e mezzo di marchi, in un periodo di 14 mesi. Il Governo del Reich continuerà a fare tutto il possibile per mantenere le finanze nazionali su basi solide di equilibrio; ma la realizzazione di questa nostra politica finanziaria costituisce un peso quasi insopportabile per tutte le classi del popolo tedesco.

« In Germania, alle difficoltà economiche e finanziarie, si aggiungono poi le difficoltà d'ordine politico. L'estremismo è in aumento e gravi pericoli si affacciano all'orizzonte. Ora di fronte a questa situazione, noi ci rendiamo conto dell'impossibilità di cercare da soli le necessarie soluzioni, e siamo convinti che l'unica via per superare le presenti difficoltà vada ricercata nell'amichevole cooperazione di tutte le Nazioni del mondo ».

I severi decreti finanziari firmati da Hindenburg

BERLINO, 6 sera

E' stato questa mattina pubblicato il decreto del Presidente Hindenburg con il quale vengono approvati i provvedimenti finanziari decisi recentemente dal governo del Reich. In base a tali provvedimenti l'erario dello Stato otterrà, mediante la decurtazione degli stipendi e delle pensioni e l'applicazione di nuove tasse, un maggior introito di 1800 marchi.

Così il *deficit* del bilancio, che è di 1240 milioni di marchi, si trasforma in un attivo di circa 560 milioni. Si ritiene che con questo decreto si voglia dimostrare anche l'impossibilità in cui si trova la Germania di far fronte al pagamento delle riparazioni.

Mentre veniva pubblicato il decreto presidenziale il gabinetto si riuniva per compilare d'urgenza il manifesto che, con la firma di Hindenburg e dei ministri, verrà indirizzato al paese. Nel manifesto viene spiegato il provvedimento finanziario diretto ad ottenere anche la diminuzione delle riparazioni e vi si fa osservare che la richiesta di nuovi sacrifici al popolo tedesco era inevitabile, ma che è stata fatta con la convinzione che l'onere delle riparazioni verrà alleggerito.

Una smentita tedesca sul servizio dei prestiti esteri

BERLINO, 6 pom.

Circa l'informazione pubblicata all'estero secondo la quale, nel caso in cui non si verifichi una revisione pratica del piano Joung la Germania, sarebbe obbligata a sospendere il servizio dei prestiti esteri, il *Wolf Bureau* riferisce che negli ambienti competenti germanici si dichiara che questa informazione è puramente fantastica e manca di ogni fondamento. Si aggiunge che nessuno in Germania dubita che tutti i pagamenti degli interessi di qualsiasi natura saranno effettuati puntualmente e che in linea generale tutti gli impegni verso i creditori privati saranno incondizionatamente rispettati.

Verso le elezioni in Spagna

Decisioni del governo provvisorio

MADRID, 6 pom.

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto col quale viene fissato il numero delle circoscrizioni elettorali e quello dei deputati di ciascuna di essi.

Il Consiglio ha preso in considerazione l'eventualità che le *Cortes* costituenti si riuniscano a S. Sebastiano durante l'estate, ma ha rilevato che numerose difficoltà si oppongono a tale progetto.

Il Consiglio ha approvato un decreto che istituisce comitati municipali col compito di vigilare sugli interessi scolastici.

Il presidente ha riferito sulla riunione delle organizzazioni economiche di tutta la Spagna svoltasi nella sede del senato, mettendo in rilievo la adesione entusiastica al regime di forze tanto importanti. Il presidente stesso, come ministro *ad interim* del lavoro, ha riferito sugli scioperi dei minatori di Oviedo e dei pescatori.

E' stato deciso che il marchese Luca Tena direttore dell'*A. B. C.* venga posto in libertà domani sotto cauzione di 5 mila pesetas.

Il governo del Marocco affidato ad un alto commissario civile

MADRID, 6 pom.

Il governo ha preso importanti provvedimenti: ha deciso di nominare un alto commissario civile al Marocco invece di uno militare e in sostituzione del generale Sanjurio, che teneva interinalmente la carica, ha nominato alto commissario il signor Luciano Lopez Ferrer, già console di Spagna a Gibilterra, che è quindi il secondo alto commissario civile inviato dalla Spagna al Marocco.

Capo delle forze militari al Marocco è stato nominato il generale Miguel Cabanellae che cessa dalle funzioni di capitano generale dell'Andalusia alla quale carica è stato destinato il generale Louis Trillo.

(*Radio Stef.*)

La morte di una personalità del mondo politico polacco

VARSAVIA, 6 pom.

E' morto all'età di 51 anni il deputato Jan Dombski Capo del partito agrario polacco, già presidente del parlamento e capo della delegazione polacca che trattò la pace dopo la guerra con la Russia. (*Radio Stef.*)

Negoziati tedesco-rumeni per una convenzione commerciale

BUCAREST, 6 pom.

La delegazione incaricata di svolgere trattative per la conclusione di una convenzione commerciale rumeno-tedesca parte oggi per Berlino. La delegazione è presieduta da Cesare Popescu. I negoziati cominceranno martedì prossimo.

Un comitato nazionale "Stefano Bathori,, per l'unione culturale ungherese-polacca

BUDAPEST, 6 pom.

Intitolato al nome del re di Polonia Stefano Bathori — il vittorioso dei russi verso la fine del sec. XVI — di origine ungherese, si è costituito a Budapest un Comitato nazionale che ha il preciso scopo di favorire e coltivare il patrimonio culturale comune con la Polonia per mezzo anche della stampa e della gioventù cattolica dei due paesi. Le più spiccate personalità cattoliche dell'Ungheria — compresi parecchi vescovi — vi fanno parte e la presidenza è stata assunta dal conte Giovanni Battista Csekonicz. In occasione della costituzione ufficiale di detto Comitato sono giunti a Budapest, in comitiva, le personalità più eminenti del giornalismo polacco ai quali furono fatte altissime accoglienze. Lo stesso Ministro della Pubblica Istruzione infatti e molti membri del Parlamento, furono alla stazione a riceverli. Dopo un breve soggiorno a Budapest, furono accompagnati in visita nei posti più rinomati dell'Ungheria come sul Lago Balaton e all'Abbazia di San Martino. Queste visite, come anche i ricevimenti di Budapest diedero occasione a scambi di brindisi durante i quali fu più volte messa in evidenza la importanza dell'amicizia ungherese-polacca e cordialmente auspicato alla sua prosperità.

Nove filippini compiono una strage a bordo di un vapore canadese

TOKIO, 6 pom.

Il vapore canadese *Empres Canadà*, arrivato a Jokohama, ha segnalato che ieri mattina un gruppo di passeggeri filippini uccise due persone e ne ferì molte altre. Nove filippini, armati di coltello si diedero a correre per il ponte di bordo come indemoniati, colpendo a destra ed a sinistra ciecamente. Dopo una lunga lotta furono ridotti all'importanza e consegnati alle autorità britanniche di Hog Kong.

Essi uccisero due cinesi che facevano parte dell'equipaggio; i feriti comprendono due canadesi e venti cinesi tutti dell'equipaggio, e nove passeggeri giapponesi tra cui due donne. Mancano altri particolari. (*Radio Stefani*).

Re Alberto in volo a Parigi per salutare la sorella ammalata

LE BOURGET, 6

Il Re del Belgio, proveniente da Bruxelles, per via aerea, ha atterrato all'aerodromo del Bourget alle 12.20. Il Sovrano è stato ossequiato dal direttore dell'aerodromo. Egli viene a Parigi per visitare sua sorella Duchessa di Vendonne sofferente da qualche giorno. Re Alberto tornerà in aeroplano prima di sera a Bruxelles.

GRAVI DISORDINI nella colonia portoghese di Sao Tomas

LISBONA, 6 pom.

Il ministro delle colonie pubblica una nota ufficiosa in cui dice che il 12 maggio la residenza del governatore della colonia Sao Tomas è stata assalita da un gruppo di individui composto in massima parte di funzionari che si erano preventivamente impadroniti di un deposito di materiale da guerra e di una caserma di polizia.

Gli aggressori hanno fatto imbarcare il governatore a bordo del piroscafo *Angola* con destinazione alla metropoli.

Avendo appreso questo fatto il ministro ha inviato a Sao Tomas la cannoniera *Quanza* dando al comandante l'ordine di prendere possesso della colonia.

Ciò è stato fatto.

Tuttavia, non potendo accettare la situazione creata dai ribelli, il ministro ha ordinato al governatore di riprendere le sue funzioni da cui era stato violentemente tolto.

Appena il governatore è rientrato a Sao Tomas i funzionari si misero in isciopero cercando di fare partecipare al movimento i commercianti e gli agricoltori della colonia. Non avendo potuto riuscire in questo scopo essi hanno commesso violenze contro parecchi membri appartenenti al commercio ed all'agricoltura, specie gettando bombe. Essi hanno pure attaccato i marinai che difendevano la residenza del governatore, ma sono stati respinti. Il Ministro ha inviato una compagnia di fanteria indigena, proveniente da Angola, che ha arrestato i capi del movimento.

Tutti i capi servizio ed i funzionari superiori della colonia sono stati imbarcati. (*Radio Stef.*).

Arti ausiliarie sanitarie

Nuova sessione di esami per l'abilitazione

ROMA, 6 pom.

Dai dati statistici raccolti risulta che al 15 febbraio 1931 il numero degli abilitati all'esercizio delle arti ausiliarie sanitarie è di 40,237 così ripartiti:

Infermieri generici num. 35,417, massaggiatori 562, capibagnini 576, odontotecnici 1858, ottici 1245, meccanici ortopedici ed ernisti 579. Ultimati recentemente gli esami banditi nel decorso anno per l'abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie sanitarie, fermo restando il divieto a norma della legge 23 giugno 1927 n. 1263 di esercitare dette arti senza essere forniti del prescritto titolo di abilitazione professionale, il Ministero dell'interno per agevolare coloro che pur avendone diritto non poterono conseguire l'abilitazione nelle sessioni di esami tenutesi negli anni decorsi bandisce ora una nuova sessione di esami, alla quale potranno altresì partecipare tutti coloro che abbiano quattro anni di tirocinio come apprendisti nelle arti suddette.

Gli esami avranno luogo nelle seguenti sedi: Agrigento, Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanisetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Firenze, Fiume, Foggia, Forlì, Genova, Lecce, Livorno, Massa, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pisa, Potenza, Regio Calabria, Rieti, Roma, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Torino, Trapani, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza, Viterbo, Zara.

Le domande di ammissione agli esami dovranno pervenire non oltre il termine improrogabile del 15 luglio 1931 alla prefettura delle sedi suddette corredate dai documenti prescritti dal regolamento 31 maggio 1928 n. 1334. Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti alle regie prefetture ed agli uffici comunali. (Stef.)

La rinnovata cultura granaria in Capitanata

FOGGIA, 6

Sono qui giunti il prof. Mario Ferraguti, segretario del Comitato permanente del grano ed i prof. Tommasi, Dedominicis e Festa Campanile, ricevuti dal presidente della Commissione granaria avv. Siniscalchi Ceci e dal direttore della Cattedra di agricoltura dott. Montanari. Gli ospiti hanno visitato numerose aziende agricole e vaste zone della Capitanata. Il professor Ferraguti ha inoltre visitato il campo sperimentale di Cerignola ed il riuscito frutteto industriale impiantato a Foggia secondo le norme dallo stesso Ferraguti dettate ed intestato all'indimenticabile italiano Alessandro Mussolini. Da parte del Presidente della Commissione granaria e del direttore della Cattedra di agricoltura è stata illustrata la attività veramente ammirevole dei rurali della provincia per la diffusione delle razze elette, il miglioramento delle lavorazioni del terreno, la intensificazione delle concimazioni chimiche ed organiche, il maggiore uso di macchine agricole.

Difatti su circa 192 mila ettari di frumento seminato ben 65 mila ettari sono dei varietà senatore Capelli, settemila di Mentana, 1500 di Aquila e 2500 di altre razze elette.

La diffusione delle sementi elette è quindi salita dal 7 per cento nella campagna granaria 1926-27 a circa il 40 per cento nella campagna granaria 1930-31.

La semina a righe è pure salita dello stesso periodo dal 12.1 per cento al 34.5 per cento.

Le trattrici agricole da 302 nel 1926 sono aumentate a quasi 800 nel periodo attuale. I membri della Commissione hanno rilevato con vivo compiacimento, che gli agricoltori della Capitanata hanno fatto quanto è nelle loro possibilità per la buona riuscita della coltura e nel lasciare la provincia hanno espresso all'avv. Siniscalco Ceci ed al Direttore della Cattedra di agricoltura la loro piena soddisfazione.

IL VANGELO

della 2ª Domenica dopo Pentecoste

Disse Gesù: «Un uomo fece una gran cena e invitò molti. All'ora della cena mandò il suo servo a dire ai convitati: Venite, tutto è all'ordine. Ma tutti accamparono scuse. Il primo gli disse: — Ho comperato un podere e bisogna che vada a vederlo; abbimi, ti prego, per iscusato. — E un altro disse: — Ho comperato cinque paia di buoi e vado a provarli; abbimi, ti prego, per iscusato —. Un altro ancora disse: — Ho preso moglie e quindi non posso venire —. Il servo, tornando, riferì queste cose al padrone. Allora il padrone di casa adiratosi, disse al servo: — Presto, va per le piazze e per le contrade della città e mena qua i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi —. E poichè il servo disse: — Signore, è stato fatto come hai ordinato e ancora c'è del posto, il padrone disse al servo: — Va per le strade e lungo le siepi e costringi la gente a entrare affinchè la mia casa si riempia. Perchè io vi dico che nessuno di coloro che erano stati invitati, assaggerà la mia cena ».

* * *

Bella parabola!

Quel Signore che invita a pranzo, è Gesù. *Gli invitati, in un primo, in un secondo, in un terzo tempo,* sono tutti gli uomini.

Il convito è l'unirli insieme attorno a sè nella carità, *e dar loro* il cibo sopranaturale.

La villa, i buoi, le nozze, indicano le passioni sregolate, *che tengono lontani gli uomini dalla vita sopranaturale.*

Si parla di un solo convito, perchè la vita è breve, e si può dire che è « vita di un giorno »; *ma quel convito continua nell'eternità.*

* * *

Quaggiù il convito è triplice:

Convito è la Chiesa.

Convito è la grazia santificante.

Convito è l'Eucaristia.

Nella Chiesa *Gesù ci aduna, in lieta società, in casa sua, sotto il suo sguardo; e ci fa distribuire per mezzo de' suoi ministri, pietanze e bevande adatte a tutte le nostre facoltà: verità di fede, insegnamenti e consigli di morale, sacrificio, sacramenti, cerimonie. Mente, volontà, cuore, sensi, possono saziarsi.*

Con la grazia non solo ci dà la ospitalità in casa sua, ma ci fa viver della sua stessa vita, che poi alimenta con la fede, la speranza, la carità, e con tutte le virtù morali elevate nella sfera divina.

Con l'Eucaristia fa un passo di più. E' un banchetto in cui le vivande portate sono la sua carne; le bevande, il suo sangue. Si rinnova la cena della sua ultima sera mortale, nella quale si mangia con Lui e si mangia di Lui.

* * *

Tutti sono invitati.

Gesù è morto per tutti, ed è dalla sua morte che è sgorgata la Chiesa, la grazia, l'Eucaristia e la vita eterna.

Ogni popolo perciò e in ogni tempo è chiamato ad entrare nella Chiesa, ogni uomo a mettersi in grazia e a viver d'eucaristia.

Nell'invito c'è tuttavia una graduatoria: prima lo ricevono le persone ragguardevoli, secondo il mondo, poi gli umili della città, poi i raminghi della campagna. Dio rispetta quell'ordine che Egli stesso sapientemente ha stabilito quaggiù.

Tale diversità non è un'ingiustizia, non solo perchè Iddio dà i suoi doni, a chi vuole e come vuole; ma anche perchè questa vita di disuguaglianza è breve e precaria, ed Egli sa correggere tutto con mirabili compensi.

Chiama prima al convito spirituale, quelli che per le doti naturali, per la formazione avuta, e per tutto un complesso di circostanze sono meglio in grado di apprezzarlo e di approfittarne più prontamente.

Ed ecco: il primo popolo chiamato alla Chiesa è l'ebreo, come quello che era meglio preparato dalla sua storia, dalle profezie, dai privilegi divini.

Alla grazia e alla eucaristia Gesù chiama prima quelli che han sortita da natura un'intelligenza più aperta, un cuore più capace.

Avviene però che in questi favoriti, spesso le concupiscenze sono più vive e meno dominate, e li rendono meno atti a percepire le cose di Dio.

* * *

Così ricusano l'invito gli orgogliosi: « Scusami, ho comprata una villa »; gli interessati: « *Scusami, ho fatto acquito di un paio di buoi*»; i sensuali, *che vanno a nozze senza timor di Dio, solo per libidine:* «*Scusami, ho preso moglie* ».

Difatti, come mai il popolo ebreo rinunciò al suo privilegio di priorità?

Si pensi all'orgoglio di quelli che lo rappresentavano, scribi e farisei; al cuore di quella gente indurato nella sensualità, *tanto da costringere Mosè a permettere il libello del ripudio; al* vitello d'oro, *di cui gli ebrei sono e son sempre stati i tipici adoratori.*

Perchè mai rinunciano alla grazia e alla eucaristia tante belle menti?

Perchè disdegnano mescolarsi agli umili, assoggettarsi a leggi che impongono mortificazione; inorgogliti dei loro doni naturali, delle ricchezze terrene, credono poter far da sè, non vogliono aver bisogno di Dio, di una vita e di doni sopranaturali.

E Dio li lascia vuoti, mentre poi versa i suoi doni di spirito sui piccoli, sui deboli, sui mendichi, dagli storpi e da tutti i difettosi.

Questo spiega come tra i seguaci di Cristo abbonda la povera gente.

Ciò non deve far vergogna a nessuno, perchè le debolezze e ineguaglianze naturali di questa vita finiranno presto; mentre le ricchezze sopranaturali si muteranno in ricchezze di gloria vera, perchè eterna.

* * *

Allora si accorgeranno dell'errore commesso quelli del rifiuto, ma troppo tardi: risuonerà inesorabile la parola divina: « Ve lo dico io: nessuno di tali invitati assaggerà la mia cena ». *Perchè quella dell'eternità non sarà un'altra cena, ma la continua... re, quanto alla sostanza, della cena di quaggiù.*

Difatti, non si salva chi non entra nella Chiesa: « Chi non crederà e non sarà battezzato, sarà condannato ».

Non si salverà chi muore privo della grazia: « *Chi non ama, resta nella morte* ». *Non si salverà chi ha ricusata l'Eucaristia:* «Chi non mangia la mia carne e non beve il mio sangue, non avrà la vita ».

UN VESCOVO

Il sacro speco del Monte San Gerardo a Budapest

BUDAPEST, 6 pom.

Il lunedì di Pentecoste con una cerimonia alla quale ha preso parte tutta la Città nelle sue personalità cattoliche più rappresentative e nel suo popolo lavoratore, è stato solennemente aperto al culto il sacro speco dedicato ai Santi protettori dell'Ungheria, nei pressi di quel Santuario della Vergine, *Patrona Hungariae*, che da dieci anni è meta dei pellegrinaggi dei buoni cattolici ungheresi.

Chi pel Ponte Francesco Giuseppe si avvii da Pest a Buda, ha davanti a sè un alto sperone di monte che cade quasi a strapiombo sul Danubio, sormontato in alto dalla Croce: è il Monte S. Gerardo così chiamato perchè dalla sua cima il pio e dotto monaco consigliere di Santo Stefano e precettore di S. Emerico fu gettato nel Danubio e morì così martire della fede cristiana.

Sul fianco di questo monte che guarda ad oriente, si apre naturalmente una grotta, — cui oggi adducono magnifiche strade fiancheggiate di piante — che è stata trasformata fino dall'immediato dopo guerra in un Santuario dove si venera la Madonna. Furono le varie corporazioni di lavoratori che si prestarono a fare gratuitamente, tutti i lavori necessari per trasformare la Grotta come in un tempio: minatori, muratori, falegnami, elettricisti. E da dieci anni ormai, l'Ungheria cattolica, in ogni circostanza, offre il pio e pittoresco spettacolo — dalla alba al tramonto e qualche volta anche nelle prime ore notturne, — di folle di fedeli che dalla città salgono processionalmente ,al canto di laudi sacre, al santuario della Vergine.

Caratteristiche e singolarmente suggestive sono le processioni a notte fatta, quando, sulle mille luci della città, si stacca e si svolge la lunga teoria di fiaccole ordinate che si avviano al monte sacro e il canto delle preci sale al cielo dominando ogni profano rumore della vita cittadina che si va spegnendo.

In occasione delle feste centenarie di Sant'Emerico, la Commissione proposta al Santuario della Vergine, essendosi scoperta un'altra grande grotta naturale vicino e in comunicazione con questo, ebbe l'idea di farne un nuovo santuario dedicato ai Santi protettori dell'Ungheria in modo particolare ai Santi della Casa degli Arpad. Tutti concorsero con entusiasmo alle spese per i lavori di adattamento e di abbellimento e in meno di un anno esso ha potuto essere pronto.

L'inaugurazione è stata fatta da S. E. mons. Zichy vescovo di Colocza, il quale ha tenuto un bellissimo discorso di circostanza. Tra l'altro ha detto: « Noi abbiamo eretto la casa alla Vergine Santissima; ma Essa non deve essere soltanto in chiesa, ma anche nella vita privata, nella vita sociale, nella vita pubblica, Noi dobbiamo vivere secondo i principi della nostra religione come ci hanno insegnato i nostri Santi che hanno formato del nostro paese il paese di Dio ». Il Nunzio mons. Rotta impartì la benedizione Eucaristica.

Nella stessa sera, da otto diversi punti della Città, partivano otto pellegrinaggi tutti diretti al Santuario. Ogni pellegrino recava una torcia accesa. Lo spettacolo singolarmente bello dava come mai l'impressione del sentimento e dell'unità del popolo ungherese che rivive, veramente, nella fede e nella gloriosa tradizione dei Padri.

LE VIE DELLA CARITÀ

Il Congresso nazionale a Palermo delle "S. Vincenzo de' Paoli,,

PALERMO, 6 pom.

(*m.*) — In una atmosfera satura di fervore e di entusiasmo, la « S. Vincenzo dei Paoli » ha svolto, Domenica 31 Maggio, il Congresso Nazionale riconfermando il suo ideale di Carità nell'esplicazione dell'Apostolato a servizio delle membra sofferenti del corpo di Nostro Signore.

I numerosi congressisti, raccoltisi sotto le meravigliose arcate del maestoso Tempio di S. Giuseppe, assistettero al Santo Sacrificio celebrato dal Parroco Tagliaferri di Vicenza il quale al Vangelo rivolse belle parole ai convenuti proponendo loro l'imitazione della S.S. Trinità, di cui ricorreva la celebrazione, nell'unione col prossimo, nell'ardente fuoco dell'amore: come il Figlio è uno col Padre, così il confratello deve essere unito al prossimo e su di esso deve regnare lo spirito dell'amore: lo Spirito Santo.

Alla Comunione tutti si accostano al Banchetto Eucaristico.

Terminata la Messa viene offerta dal Consiglio Superiore una colazione nei locali dell'Albergo Centrale.

L'inaugurazione del Congresso

L'ospitale casa del padre ha aperto già i suoi battenti ai figli diletti e alle 10.30 il più vasto salone dell'Arcivescovado rigurgita della varia folla di Congressisti.

In fondo alla Sala un grande Crocifisso con ai piedi la Vergine Santa, sovrasta il tavolo della Presidenza e al Cristo fanno corona l'Immagine di S. Vincenzo e quella di Federico Ozanam: a sinistra vi sono i tavoli per gli stenografi, per la Stampa e per l'ufficio segreteria.

Notiamo tra i Congressisti: l'onorevole Pecoraro, Presidente del Consiglio superiore della Sicilia; il conte Marcello, Presidente del Consiglio superiore di Venezia; l'avv. Gotti per il Consiglio superiore di Bologna; il Parroco Tagliaferri di Vicenza; il prof. Caristia, della Regia Università di Catania; l'ing. Foti per il Cons. Particolare di Caltagirone; il conte Maurrigi Pres. del Cons. Particolare di Palermo; Basile per il Cons. Particolare di Messina; Cavazzuti del Cons. Particolare di Livorno; Pistore del Cons. Particolare di Catania; Caltabiano presidente del Part. di Acireale; sono pure rappresentate le Conferenze di Roma, Messina, Acireale, Alcano, Favara, Mazzara del Vallo, Butera, Marineo, eccettera.

Sono presenti tutti i componenti le floride Conferenze della Città.

D. Tagliaferri recita il « Veni Creator » e dopo l'on. Pecoraro rivolge il suo fervido saluto a tutti i congressisti pervenuti dalle principali Città di Italia e da tutti gli angoli della Sicilia: confratelli di tutte le classi sociali spinti da una forza che li chiama e li accomuna.

L'oratore traccia gli sviluppi della Società in Sicilia, la quale oggi ha una attività di 400.000 lire circa. Maggiore è però, nota l'onorevole Pecoraro è il bene che riceviamo dai poveri anzichè quello che noi loro facciamo: ma il bene o dato o ricevuto è Dio. Obbedendo ad una spinta di carità continuiamo il rito compiuto stamani: l'Unione con Nostro Signore l'Unione fra noi e con i poveri che soccorriamo.

L'Ozanam attraverso l'unione col prossimo risaliva all'Unione con Dio e tutta la sua vasta dottrina rappresenta una pagliuzza di fronte all'opera della « S. Vincenzo » da lui fondata.

Federico Ozanam è il fondatore della teoria dell'azione e questa stessa teoria noi oggi sviluppiamo nelle nostre conferenze: la parola per l'azione a gloria di Dio, a vantaggio del prossimo nostro.

Vivissimi applausi coronano il bel discorso dell'on. Pecoraro, il quale invita l'assemblea ad eleggersi il presidente.

L'avv. Gotti propone come presidente l'on. Pecoraro: la proposta viene accolta con una grande ovazione.

Pecoraro, visibilmente commosso, ringrazia e dà quindi lettura del telegramma del S. Padre:

« S. Padre con particolare effusione di cuore invia Apostolica Benedizione, occasione Convegno Nazionale Società S. Vincenzo dei Paoli, auspica che spirito ed opera evangelica Carità benemerite Conferenze, abbiano per divina assistenza largo incremento. — *Card. Pacelli* ».

L'uditorio che ha ascoltato in piedi il messaggio Ponteficio, improvvisa una delirante dimostrazione al grido di « Viva il Papa » che si protrae per diversi minuti.

Il Presidente propone l'invio del seguente telegramma:

« Membri Italiani Conferenze S. Vincenzo riuniti Convegno Nazionale Palermo, commossi alta parola Benedicente S. Padre gli umiliano sentimento loro profonda gratitudine e loro filiale indefettibile attaccamento ».

Nuovi applausi e nuove acclamazioni risuonano in omaggio al Pontefice.

La S. Vincenzo e i giovani

L'on. Pecoraro legge la fervida adesione del Presidente Generale e dei Consigli superiori di Roma, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Torino.

Ha quindi la parola il primo relatore l'ing. Caltabiano di Acireale, il quale svolge il tema: *La S. Vincenzo e i Giovani.*

Il giovane oratore svolge con vera competenza l'importante tema, documentandolo con esperienze personali di sana vita giovanile, e parlando minuziosamente della Conferenza *Scuola* di Acireale che così buoni frutti ha dato alla nostra Società. I più piccoli, dice l'oratore, diventano i più perspicaci e ad avvalorare ciò legge la significativa relazione fatta da un giovane della *Scuola*. La S. Vincenzo è opera meravigliosa di formazione e nella Carità viva ed operante prepara uomini forti.

L'oratore chiude la smagliante relazione ricordando F. G. Frassati di cui fu compagno ed amico in una conferenza Torinese.

Il relatore molto commosso, viene abbracciato da Pecoraro e da molti presenti, mentre vivissimi applausi coronano la bella conferenza.

Pecoraro. — Si rallegra con il relatore e con il Presidente del Cons. Part. di Acireale, che chiama il Belgio della Sicilia, ove ogni buona iniziativa florisce e fruttifica.

Gotti di Bologna. — Dopo di aver rivolto un pensiero a P. G. Frassati dice che la Carità è una fiamma e la fiamma può diventare incendio. Propone l'invio della bella relazione al Bollettino Nazionale perchè venga pubblicata per intiero. Propone che si costituiscano «I gruppi del Vangelo» vera sorgente di vita. Studiare il Vangelo, meditare il Vangelo, attingere per poi versare.

Savazzuti di Modena. — Propone che tutti gli studenti si iscrivano ai gruppi del Vangelo.

Caltabiano. — Osserva come nella lettura del Vangelo ci si riveli sempre qualcosa di nuovo.

Pecoraro. — Propone l'approvazione della relazione Caltabiano con l'aggiunta delle raccomandazioni di Gotti.

L'Assemblea applaude.

Le conferenze di S. V. e l'Eucaristia

Il professore Corsaro, con mistico ardore di fede, svolge il bel tema assegnatogli e parla del miracolo perenne che ci rinnova in Cristo e rinnova nelle anime nostre la Sua Risurrezione. Raccomanda la partecipazione al Banchetto Eucaristico. Non riconosciamo che un solo amore chiamato Carità, quello solo che solo da Dio scaturisce.

Riconosciamo in ogni uomo l'impronta del Padre e l'oggetto della nostra Opera esterna è nell'Eucaristia. La Carità è dono di sè. Gesù ci ha lasciato tutto se stesso e senza quel Cibo si inacidisse la sorgente della vita.

Ricorda, l'oratore, come Ozanam, dopo aver ricevuto Gesù nell'anima sua, andava a restituire la visita nella persona del più povero tra i sussidiati. Anche il prof. Corsaro ricorda Frassati e la sua figura pare che sia destinata a dominare, benedicente, i lavori del convegno. Il relatore conclude molto applaudito proponendo altre comunioni generali da farsi nelle feste principali.

Rag. Piazza di Palermo. — Propone che anche la relazione Corsaro venga pubblicata per intero sul Bollettino Ufficiale.

Lombardo di Butera. — Dopo di essersi presentato come un umile contadino fa delle candide meditazioni evangeliche: ricorda tra l'altro le Beatitudini e le forti pagine del Vangelo riguardanti il Giudizio Universale: e tutto quanto ha attinenza con l'Apostolato della Carità.

L'umile e fervente contadino è oggetto di una vivissima dimostrazione di affetto.

Tagliaferri di Vicenza. — Raccomanda la visita al Sacramento, il ritiro e la Comunione Pasquale dei confratelli assieme ai poveri sussidiati.

Pecoraro. — Approva il consiglio del Parroco Tagliaferro e dichiara chiusa la riunione antimeridiana del Congresso.

Varie forme della carità vincenziana

La seconda parte del Congresso si inizia alle ore 16 con la relazione del prof. Caristia, della R. Università di Catania, il quale passa in rassegna la molteplice forma assistenziale che svolge il pio sodalizio nel mondo: dalla istruzione religiosa alle cure del corpo (e ricorda a tal uopo le colonie marine francesi) Assistenza per i piccoli per i giovani e per i vecchi. Ricorda i miglioramenti che si apportano nelle misere abitazioni dei poveri, la — *Cassa fitti, le biblioteche, i segretariati dei poveri* — esistenti anche in alcune conferenze d'Italia, e la Seconda opera morale: legalizzando e santificando unioni illegittime, facendo battesimi, assistendo moribondi, visitando carcerati, suffragando le anime dei poveri.

Se molte conferenze ciò non hanno realizzato non debbano per questo scoraggiarsi: bisogna sempre sperare nel Signore il quale saprà anche moltiplicare le nostre file. L'oratore conclude augurandosi che al prossimo congresso la Società possa segnare un aumento in estensione ed in profondità.

Vivi applausi coronano le parole del prof. Caristia.

Pecoraro. — Ringrazia l'oratore e saluta in lui il fondatore della prima conferenza di Caltagirone.

A questo punto entra nella sala S. E. il Cardinale Arcivescovo: la presenza del Principe della Chiesa suscita una delizia di applausi e s'inneggia al Papa ed al Pastore. L'on. Pecoraro umilia il devoto omaggio a S. E. a nome dal Presidente Generale, di tutti i convenuti e delle conferenze Siciliane.

Il Presidente dà quindi la parola all'ultimo relatore il confratello don Tagliaferri Parroco di Vicenza.

La Società S. Vincenzo de'Paoli; soi rapporti col Clero

La « La S. Vincenzo » esordisce l'oratore, è la passione della nostra vita, il gambo del nostro apostolato, noi siamo i collaboratori laici di quell'apostolato che la Chiesa svolge nel mondo.

La S. Vincenzo risale alla Chiesa primitiva, i poveri sono stati sempre i *tesori della Chiesa* e la « Plebs Christiana » si considerò sempre una gran le famiglia.

I Cristiani edificarono chiese ed accanto ad esse facevano sorgere gli ospizii; la Chiesa incoraggiava popoli e principi nell'opera della Carità e financo con le armi della scomunica garentì il patrimonio destinato ai poveri.

Nel secolo diciassettesimo Vincenzo De' Paoli componeva la *Summa* della Carità e da Federico Ozanam scaturiva poi l'opera cattolica di santificazione che rappresentava l'Apologetica vivente della nostra fede.

Il facondo oratore venendo a parlare dei rapporti tra il Clero e la S. Vincenzo dice che la società nostra è laica: sublimazione non laicizzazione però del Sacerdote; e il Sacerdote, maestro della fede, è sempre bene accolto nelle nostre Conferenze. Senza il Sacerdote non avremo mai il Sacrificio poichè Gesù, solo a lui affidava la parola della Fede, la Grazia dei Sacramenti.

Cristo solo può dare il pane per lo spirito e per il corpo, Cristo solo ha moltiplicato i pani, la Storia non si è fermata e gli ordini religiosi hanno apportato il loro contributo con la preghiera e col lavoro: « Ora et Labora».

Venga la carità a distribuire il pane: verrà essa da uomini di ardente Carità quali siete Voi carissimi Confratelli della S. Vincenzo!

Un uragano di applausi corona la calda parola dell'Oratore che così bene suggella i lavori del riuscitissimo Congresso. Il relatore mette ai voti un ordine del giorno che viene approvato per acclamazione.

La parola di Sua Eminenza

Terminata la relazione Tagliaferri, S. E. porta la Sua paterna parola di incoraggiamento e di lode e dice innanzi tutto quanto conforto provi nel trovarsi tra quei dilettissimi figli: Compagno nelle loro ascensioni. La Carità di Cristo ,dice S. E. vi accompagni nelle vostre famiglie e questa Carità vi tenga sempre uniti, e i vostri cuori, le vostre anime formino un trono a Gesù.

Da questi convegni brilli la luce della Carità, luce, fuoco, desiderio, sete, gran bisogno di Dio.

La preghiera prenda le ali della carità e vediamo nel povero, Gesù che soffre, che geme, per essere poi degni di vedere Gesù che trionfa.

Tutti i presenti cadono in ginocchio per ricevere la benedizione del Pastore che si allontana poi dalla sala tra grande acclamazioni.

Prima che il convegno chiuda i suoi lavori l'on. Gotti propose Genova come sede del prossimo Congresso Nazionale, l'Assemblea approva con lunghissimi applausi. Un confratello fa la proposta che si passi il « sacco » per l'elemosina e ciò subito vien fatto con buoni risultati.

Il Presidente chiude il Congresso rivolgendo il saluto e il grazie a tutti i convenuti. Dopo la preghiera il vasto salone si sfolla lentamente.

La benedizione in Cattedrale

Dall'Arcivescovado si va in Cattedrale e viene impartita la Benedizione Eucaristica: la giornata ricca di buoni propositi si chiude come si è iniziata: Ai piedi dell'altare.

Si elevano possenti voci giovanili: Cantano esse la Gloria, il nome del Signore acclamando Cristo, Re dei Secoli, Re di tutte le genti.

Dalla Città del Vaticano

I solenni funerali di mons. Testoni

CITTA' DEL VATICANO, 6

Un commovente tributo di affetto al caro e indimenticabile prelato sono riusciti stamani i funerali di Mons. Testoni nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna nella Città del Vaticano.

La salma vi era stata in antecedenza trasportata con un semplice corteo.

La messa cantata di requiem ha avuto luogo alle ore 9 ed è stata celebrata da Mons. Migone.

Il feretro era stato disposto su un catafalco ricoperto della coltere funebre e sormontato dalla berretta e dalla stola.

Dopo la Messa è stata impartita solennemente la assoluzione.

Alla mesta cerimonia assistevano le LL. EE. Mons. Caccia Dominioni, Zampini e Vallega, padre Sales , i Monsignori Arborio Mella di Sant'Elia, Callori di Vignale, Confalonieri, Venini, Mariani, Respighi e Remiddi. Vedemmo poi S. E. il cav. di Gran Croce Serafini Governatore della Città del Vaticano, il Segretario Gen. comm. Beccari, il conte Caterini per la Segreteria di Stato, il comm. Nogara, il comm. Manzia, mons. Mingoli per il Vicariato, don Nasalli Rocca una larga rappresentanza di Istituti religiosi femminili di cui il compianto prelato era visitatore, le rappresentanze degli impiegati del Governatorato della Città del Vaticano, dell'Amministrazione dei beni della S. Sede, molti sediari, una delegazione dell'Arciconfraternita di S. Petronio dei Bolognesi di cui l'Estinto era Governatore onorario il comm. Suetta, il pittore Lambertini, l'ing. Belvederi, l'ing. Gualandi, il dr. Piccioli, il prof. Lodi, il prof. Garagnani e moltissimi altri.

La salma del compianto Monsignore è stata oggi stesso tumulata nel sepolcreto sottostante alla Chiesa di Sant'Anna alla presenza dei Monsignori Caccia Dominioni, Alborio Mella di Sant'Elia e Migone, del comm. Beccari, comm. Milani e dei sediari pontifici intervenuti col decano e il sottodecano.

Fra i numerosi telegrammi di condoglianza ricordiamo quelli di S. E. il Card. Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna, di S. E. Mons. Menzani vescovo di Piacenza.

Il principe Chigi ricevuto dal S. Padre

Oggi a mezzogiorno il Santo Padre ha ricevuto in udienza solenne il nuovo gran Maestro dell'Ordine di Malta S. A. R. Principe Ludovico Chigi Albani dalla Rovere.

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia)
Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere: Prof. Cav. A. Graziani, Umberto I, 8 - PADOVA

PENSIONE RISTORANTE
ROCCA DI ROFFENO
m. 700 s. l. mare
Clima salubre Boschi Acque salutari
A soli 52 Km. da Bologna: Staz. ferr Vergato, Auto arrivi treno del mattino. Ogni lunedì mercoledì e sabato, Auto-corriera da Roffeno ore 5,30, viceversa Porta Saragozza ore 17.
TUTTE LE COMODITA' MODERNE
Chiesa telefono, Assistenza medica, cucina bolognese.
PENSIONE DA L. 16 - 18 - 20 servizio compreso.
Per schiarimenti, prenotazioni, Zucchini, Via Altabella 14 A. (Negozio)

ABBIATE CURA DEI VOSTRI PIEDI!
Ricordatevi che soltanto
„ Il Callifugo Zanoni fa sparir calli e duroni„
Esigete nelle Farmacie il vero « Zanoni » brevettato e ovunque diuso. La boccetta L. 2,65.

ZANARDI
TINTORIA :: Oberdan 43

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

VILLA OLGA
CASA di CURA - REPARTO OSTETRICO
Via Andrea Costa 135 2.o - Telefono 230-06
Parto normale compresa degenza
1.a classe L. 450 - 3.a classe L. 350

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

Dott. NARDINI - Ostetrico
Malattie della donna e dei lattanti
Casa ricovero partorienti
e visite tutti i giorni in Via Lame 9 (1.o piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Abitazione: Via Guido Guinizelli, 14.
Telefono 23-339

PUBBLICITÀ ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Capitale. Acquisti Cessione d'aziende
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

CASA di campagna con terreno annesso comprerebbesi. Scrivere indicando località e pretese. Scrivere Cassetta 4 F Unione Pubblicità Bologna. (5490)

PODERE ventidue ettari, abitazione padronale, villeggiatura, vendo centomila. Zeni - Casteldaiano (Bologna). (7329)

VENDESI terreno raccordato vera occasione. Scrivere Cassetta 5 F. Unione Pubblicità Bologna. (5492)

Bagni Villeggiature
Cent. 30 per parola minimo 10 parole

AFFITTANSI per stagione estiva due villini ammobiliati con garage in Castel S. Pietro nei pressi delle Terme. Rivolgersi Renato Schinetti - Via Caprara, 4 - Bologna. (7109)

ARTRITI - REUMATISMI
SCIATICA - URICEMIA
CURA RADICALE coi celebri fanghi e bagni SALSO - JODO - BROMICI

ACQUE SOLFIDRICHE e PURGATIVE
15 Giugno
15 Settembre
Direttore Sanitario
Prof. BECCARI
PREZZI MODICI
Albergo - Ristorante
Chiedere listini

Avanzano i nuovi premi CIRIO

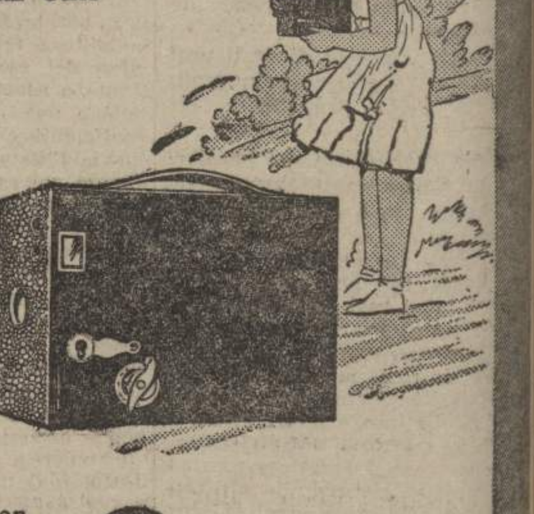
Eccoli.... Uno, due, tre march!

Foot-Ball per bambini elasticissimo e di grande durata - potrete averlo contro un album Cirio - **114** etichette

Foot-Ball regolamentare - tipo campionato Italiano di calcio - in tutto cuoio con camera d'aria - viene spedito contro invio di due album Cirio - **228** etichette

Moschetto Balilla, sicurezza assoluta, detonazione fortissima - un album Cirio - **114** etichette, oppure

Fucile ad aria compressa, grande precisione, spara con piumino - due album Cirio - **228** etichette



Apparecchio fotografico Kodak originale tipo Hawk Eye 6 x 9 a cassetta, prende splendide fotografie - due album Cirio - **228** etichette

Bicicletta Frera con ruote da 22 o 24 pollici per bambino e bambina di 7-10 anni, a ruota libera con due freni - viene regalata contro 10 album Cirio - **1140** etichette

raccogliere le etichette Cirio non costa nulla

I prodotti Cirio sono venduti a prezzo mitissimo - Tutte le famiglie italiane consumano oggi in grande quantità i prodotti Cirio. I regali Cirio sono assolutamente gratuiti.
Per avere gli album Cirio necessari alla raccolta delle etichette, inviate **12** etichette, per ogni album, insieme al vostro nome e indirizzo alla SOCIETÀ CIRIO SAN GIOVANNI A TEDUCCIO (NAPOLI)

PROSE

«Il Frontispizio», la bella rivista fiorentina nel suo numero di Giugno pubblicherà questa prosa inedita di Domenico Giuliotti.

Rottami

Ego: Pronome-pavone; sulla bocca dell'uomo odioso.

Dio solo può dire: Io. («Ego sum qui sum». «Ego sum Dominus Deus tuus»).

E l'anima cristiana rispondeva: Amen.

La dipendenza consapevole della creatura dal Creatore era, una volta, per l'uomo, un titolo di nobiltà e di gloria. Egli sapeva che, nel linguaggio sublimemente paradossale della Chiesa, servitù significa libertà; egli non ignorava che servire Dio vuol dire dominare sè stesso, dominare il mondo, dominare l'Inferno.

Oggi questa sapienza fa ridere.

«Ego sum Dominus Deus tuus», seguita ad ammonire il Decalogo; ma l'uomo-pesce, l'uomo-uccello, l'uomo-vertigine, risponde o pensa: «Dio son io».

E, dopo un attimo, questo autolatra terroso, vien ricoperto di terra.

*

Pochi amano direttamente Iddio; molti lo amano, senza saperlo, nelle sue creature. L'artista lo ama, in generale, nella natura; l'amante, in particolare, nella persona amata. L'uno e l'altro, non amano la luce di Dio in sè (che non vedono) ma i riflessi visibili, nel creato, di quella invisibile, e lassù perfetta, e quaggiù imperfettissima luce.

*

Noi quaggiù, pesi, tristi, erranti, semiciechi, lontani da Te, prigioni. E nondimeno, Tu Luce, Tu Libertà, ci sei vicino, anzi accanto, anzi in noi, nella persona di Cristo, che è noi e Te.

*

L'artista, già rivoluzionario, entrando nell'ordine per la porta del Cattolicismo (che è l'ordine massimo sulla terra), non ignora più che la disciplina, necessaria in tutto, e più nell'arte, non solo non annulla, ma rafforza l'ispirazione; che, impedendo alla libertà di deviare, tra le caligini in basso, le spalanca le ali in alto, nello splendore del sole.

*

Cristo: Albero di salvazione, Manna incorruttibile, Pane d'eternità, Vino d'esaltazione, Vite vera immensa, vendemmiata dall'amore, stroncata dall'odio, sempre rigermogliante, carica di grappoli, piena di tralci, dissetante il mondo.

Quando nacqui

Un ombrello con due gambe, carico di neve, che avanzava contr'a vento, in mezzo alla neve, arrivato alla porta del «palazzo», bussò.

Nell'interno i cani abbaiarono. Una finestra a terreno si aprì scricchiolando; una gran barba color rame apparve tra le sbarre d'una inferriata.

« Chi è? »

Di sotto all'ombrello sgusciò un contadino.

« C'è il fattore? »

(La neve, che cadeva fittissima, ovattava le voci).

« Bista ». Disse la barba di rame.

« Oh, Egisto»; (rispose l'altro) « è nato ».

La finestra si richiuse.

La porta si aprì.

« Dunque, tutto bene? »

« Tutto bene ».

Egisto si mise a gridare:

« Fattore, fattore! »

Il fattore comparve.

Era un uomo sulla trentina, alto, robusto, con gli occhi celesti. Portava, anch'egli, la barba; ma corta, rotonda, bionda; e gli s'infoltiva, tutta uguale, da una gota all'altra.

Accorse pure, in ciabatte, frettolosa e pesante, la fattoressa: una donna anziana che camminava come l'anatre. Teneva in capo, sulla crocchia, una pezzòla fiorita, accomodata a cèrcine; e le pendevano, dagli orecchi, due lunghe buccole di corallo.

Il fattore, visto il contadino, domandò, ansioso:

« Tutto bene? »

« 'gnor sì ».

« Maschio o femmina? »

« 'gnor sì, maschio ».

La fattoressa fece: «Oh...! », e alzò le braccia.

La barba d'Egisto era tutta un sorriso.

Il fattore sparì.

Quando ritornò (gli altri parlavano del lieto evento) aveva stivaloni, il mantello e, in mano, un ombrello verde.

Disse: «Io vo lassù».

E, varcata la porta, aprì l'ombrello che, subito, si chiazzò di bianco.

Il contadino gli tenne dietro.

La neve, ora, cadeva verticalmente, a fiocchi larghi come una mano.

Domenico Giuliotti

Un telescopio gigante
per scrutare gli abissi siderali

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 6 pom.

(SIC) - Il dottor Edwin Hubble, noto studioso ed esploratore degli spazi siderali alla ricerca di nuovi mondi, spera ben presto di essere in grado di vedere nitidamente la conformazione di parecchi universi isolati così come essi esistevano qualche cosa come 400 milioni di anni or sono.

Discutendo intorno ai risultati ottenuti nelle osservazioni e nelle ricerche delle nebulose più lontane col più grande e perfetto telescopio esistente attualmente in tutto il mondo, quello dell'Osservatorio astronomico del Monte Wilson, in California, fornito di una specchio del diametro di cento pollici, ossia due metri e mezzo, il dottor Hubble ha dichiarato agli astronomi e agli astrofisici del Laboratorio di Studi Celesti dell'Istituto Carnegie di Washington ai quali parlava, che il risultato di queste osservazioni è stato di far sorgere una quantità di problemi e di nuovi misteri apparentemente insolubili allo stato attuale delle scienze astronomiche e astrofisiche e coi mezzi attuali a disposizione degli scienziati, e forse risolvibili soltanto colla costruzione gà progettata del nuovo telescopio gigante fornito di specchio di 200 pollici, ossia cinque metri, di diametro per iniziativa dell'Istituto Carnegie della California Meridionale.

Soltanto per mezzo di un telescopio di tale potenza sarà possibile accertare se effettivamente qualcuno dei più lontani universi isolati si allontana dagli spazi siderali contornanti il nostro pianeta procedendo attraverso gli spazi ad una velocità apparente di 3.650.000 chilometri al minuto.

Tutto è imperniato sulla esatta interpretazione del fenomeno conosciuto dagli scienziati col nome di « spostamento della fascia rossa » nello spettro ottenuto colla luce emanante da questi mondi lontanissimi, il quale, secondo il dottor Hubble, dovrebbe costituire la riprova sicura del movimento di recessione di quelle nebulose.

Per poter avere la certezza di questo fatto occorre un telescopio più potente di quello dell'Osservatorio del Monte Wilson. Infatti un telescopio fornito di specchio da cento pollici presenta un limite massimo di osservabilità pari a 300.000.000 di anni-luce. Un anno luce è equivalente a sei milioni di milioni di miglia, e rappresenta la distanza che la luce copre in un anno di tempo attraverso gli spazi celesti.

L'analisi spettroscopica delle nebulose è teoricamente possibile per per tutte quelle nebulose che si trovano ad una distanza massima di 150.000.000 di anni-luce e non oltre. Il professor Milton P. Humason, assistente del dottor Hubble, è riuscito qualche tempo fa, servendosi del telescopio del Monte Wilson, a completare lo esame spettroscopio e a costruire lo spettro intero di una nebulosa distante dalla terra 120 milioni di anni-luce.

Secondo il dottor Hubble col progettato telescopio da 200 pollici si dovrebbe accertare l'esistenza di un numero quattro o cinque volte maggiore di nebulose lontanissime oltre quelle già conosciute ed osservate per mezzo del telescopio da cento pollici e così pure la possibilità dell'esame spettroscopio dovrebbe essere portata al limite massimo di 150.000.000 anni-luce di distanza.

Il "Nautilus,, in pieno oceano punta verso l'Inghilterra

LONDRA, 6 pom.

Il « Nautilus », *partito l'altra sera da Provincetown, è ora in pieno oceano e sta avvicinandosi velocemente verso l'Europa col suo equipaggio composto di 19 persone e comandato da Danenhower.*

Tra le persone a bordo sono il progettista del « Nautilus », *ing. Simon Lane, l'esploratore Stefansson, Lincoln Ellsworth, il dott. H. U. Sverdrup, il dott. Isaia Bowman e, naturalmente, il capo dell'impresa George Hubert Wilkins.*

Il comandante conta, battendo una media oraria dai sette agli otto nodi, di giungere fra venti giorni in Inghilterra.

Dalle foci del Tamigi il « Nautilus » *proseguirà subito verso le Svalbard e il Polo.*

Ma oltre alle persone il sottomarino ha un carico materiale assai notevole. Sono stati prese a bordo provviste per 18 mesi e combustibile e lubrificanti per un viaggio di 4000 miglia.

Quando il « Nautilus » *arriverà in Inghilterra la riserva di combustibile e di lubrificanti avrà ancora un margine notevole, perchè la crociera Provincetown-Londra è di 2500 miglia soltanto.*

I partecipanti all'impresa prima di imbarcarsi hanno manifestato la più ferma certezza nel successo della grande avventura.

Il record Australia-Inghilterra battuto da Scott

LONDRA, 6 matt.

Il tenente Scott aveva lasciato Wynsham nell'Australia occidentale il 26 maggio, era giunto a Brindisi la notte scorsa e oggi ha compiuto la tappa finale del suo grande viaggio volando da Brindisi a Londra.

Il tempo esatto da lui impiegato per compiere il percorso di 10.000 miglia tra l'Australia e l'Inghilterra è stato di 10 giorni e 23 ore. Il record precedente era quello di Kingsford Smith che aveva impiegato 12 giorni e 21 ore e mezzo. Con questo volo il tenente Scott diventa detentore di ambedue i *records* dall'Inghilterra all'Australia, 9 giorni, 3 ore e 40' e dall'Australia all'Inghilterra. (*Radio Stefani*).

Le nozze dell'Infante Beatrice con Alvaro di Borbone-Orleans

PARIGI, 6 pom.

Secondo i giornali la data ufficiale del matrimonio dell'infanta Beatrice, figlia del Re e della Regina di Spagna, col principe Alvaro di Borbone-Orléans, è stata annunciata ieri. La cerimonia, strettamente intima, si svolgerà a Parigi in ottobre e la benedizione sarà impartita nella cappella della villa di San Michele che è la dimora dell'infante Eulalia e non dei fidanzati. (*Radio Stefani*).

I nostri artisti e le loro opere

Fernando Prampolini

Laureato all'Accademia di Belle Arti di Roma e dotato di qualità tecniche notevoli, Fernando Prampolini fa della sua Arte un mezzo per arrivare a quella serenità spirituale necessaria al raggiungimento della Altissima Mèta.

Una sensibilità artistica che scaturisce da un modo di sentire profondamente cristiano gli permette la ricerca continua e assillante del vero spirito di cui eran saturi gli artisti sacri medioevali, mentre la solidità cruda del nostro vivere d'oggi lo induce a realizzazioni moderne, aprendogli il vasto orizzonte del « nuovo ».

Nelle diverse mostre che accolsero le sue opere ebbe modo di garantire le sue possibilità e l'elogio della stampa Romana e Nazionale gli servì più d'incitamento che d'orgoglio.

Ha una personalità propria, encomiabile se fosse unicamente artistica ma assai più degna di merito perchè la sappiamo cristiana.

CORRIERE DI LONDRA

Il Congresso internazionale degli autori drammatici

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

LONDRA, giugno

Gli autori drammatici hanno avuto il loro Congresso annuale a Londra.

Il dottor Fulda, che lo ha presieduto di ufficio, ha potuto evitare, alla barca eteroclita, numerosi scogli.

Non già che le relazioni dei delegati si prestassero a serie controversie, ma le risoluzioni che certuni di essi intendevano proporre ai loro colleghi, suscitavano appassionati dibattiti, che i vigilanti, scrupolosi stenografi, s'incaricavano di trasmettere alla posterità.

Dispute circa il titolo della confederazione delle federazioni; dispute per attribuzioni della società incaricata della riscossione dei «grandi diritti» e di quelle che si occupa dei « piccoli diritti », i quali minacciano di sorpassare, e di molto, le entrate del fratello maggiore; dispute sulla politica da seguire verso la invasione del film; dispute su ciò che ogni singola società nazionale può o non può fare.

E non erano sempre tali dispute a parole. Perchè dietro ogni formula si nascondevano gli interessi di una o dell'altra associazione i cui rappresentanti si guardavano bene dal lasciarsi metter nel sacco.

Nè c'è da meravigliarsene: il Congresso non era riuscito sotto il segno delle Muse, ma sotto quello di Mercurio!

Come in tutti i Congressi internazionali, quello degli autori Drammatici ha dovuto subire le lamentele dei « piccoli paesi » che non hanno i primi posti nei cartelli internazionali e soprattutto che non trovano così facilmente un mercato ragionevole all'estero per le produzioni nazionali.

Il compito delle associazioni per la riscossione dei diritti d'autore in questi paesi consiste dunque in gran parte a raccogliere i ritorni a profitto dei colleghi delle grandi nazioni, la cui gloria e le cui opere non conoscono frontiere.

E così che Minulesco ci ha rivelato che sui due milioni di « lei » percepiti dalla società rumena, più di un quarto ha preso la via di Parigi, mentre i rumeni han dovuto contentarsi d'un decimo appena di questa decima artistica!

Mentre il delegato rumeno si è limitato a formulare un voto, quello dell'Olanda, meno sentimentale, ha fatto sentire veementi proteste. M. Keuls, infatti, non ha mai perso una sola occasione per manifestare il suo malcontento, ciò che richiamava vivaci repliche per parte di M. Carlo Meré.

Un momento si è temuto che gli autori dei piccoli paesi o meglio i loro agenti fossero per venire alle mani, quando fu impossibile separare due delegati che cercavano di convincersi reciprocamente a mezzo di fiori di rettorica accompagnati da grandi gesti.

Bisogna riconoscere di buona grazia però, che il congresso ha fatto un lavoro utile, benchè la soluzione di molte difficoltà sia stata rinviata all'anno prossimo.

Quanto a sapere ciò che è stato deciso, bisognerà attendere la pubblicazione del rapporto del segretario generale il quale è tornato a Parigi con tutti i suoi appunti e i suoi scartafacci.

Del resto, nessuno dei numerosi « presidenti che avevano preso parte al Congresso sapeva nulla di quanto si era stabilito, come non lo sapevano nemmeno gli stessi organizzatori del Congresso.

Il principale delegato inglese ha detto: E' l'Ufficio Internazionale che si è occupato dei lavori del Congresso: noi ci siamo limitati a rendere possibile la riunione.

Infatti, dei cinquanta delegati inglesi elencati nella lista ufficiale, solo due o tre risposero all'appello nominale.

Certo, l'inaugurazione del Congresso e il banchetto ufficiale furono brillantissimi, ma si trova sempre della gente, che si scomoda volentieri per andare dove va il «lord-Maire » e che sono contenti di vedere annunciato il loro nome tra gli improvvisatori di brindisi, alla fine delle mense.

I delegati stranieri hanno dovuto, in tutto, cavarsela da soli, e alla magnifica escursione a Oxford offerta ai Congressisti, non c'era che un inglese, che parlava soltanto inglese: era la guida.

Thomas Greenwood

I sorprendenti progressi della Cina

(NOSTRA INTERVISTA PARTICOLARE)

HONGKONG (Cina), giugno

Il Rev.mo James A. Walsh, Superiore Generale della Società per le Missioni Estere Cattoliche d'America, conosciuta come la Società dei Missionari di Maryknoll, durante una visita alle Missioni della Società nella Cina Meridionale, ha concesso una intervista al Corrispondente da Hongkong dell'Agenzia Fides, nella quale si è dichiarato gradevolmente sorpreso degli eccezionali cambiamenti avvenuti in Cina dopo la sua ultima visita, che ebbe luogo cinque anni or sono.

« Ho appena finito la visita del Vicariato Apostolico di Kongmoon e della Missione di Wuchow. Nel Vicariato di Kongmoon ha percorso oltre 1.600 chilometri, visitando tutte le stazioni missionarie eccetto una. Ero naturalmente preparato a trovare dei cambiamenti nella Cina Meridionale, ma debbo confessare di essere restato sbalordito del progresso che è stato fatto durante gli ultimi cinque anni.

Progressi logistici

« Questi 1.600 chilometri furono coperti in poco più di due settimane con fermate intermedie di uno o due giorni, e questa celerità fu possibile perchè gli argini delle risaie sono stati allargati, furono costrutte delle strade ed introdotti servizi automobilistici. Le strade sono ancora in cattivo stato e quando piove molte divengono impraticabili; i ponti sono sovente deboli, poco protetti ed assai angusti; gli orari sono piuttosto incerti. Ma i miglioramenti sono rapidi e continui.

« Le grandi città, Toisan, Sin Ou, Yeungkong, come Shiushing nella sezione portoghese e Wuchow nell'altra Missione di Maryknoll, mi hanno offerto una gradevole sorpresa. Case e botteghe sono state trasformate, essendo state allargate le strade principali, le quali a loro volta sono in parecchi luoghi pavimentate in calcestruzzo. Belle case di due e tre piani costeggiano queste strade. I monumenti a Sun Yat Sen e le nuove Scuole Medie sorgono in mezzo a vasti giardini di piante e fiori, che abbelliscono le città.

« Le grandi strade sembrano essere molto popolari, come se la gente si sentisse felice di poter uscire dai suoi vicoli e dalle sue oscure abitazioni.

« Lungo tutto il viaggio ho sentito parlar poco dei banditi, e quando questo accadeva si trattava quasi sempre di distaccamenti di soldati che andavano a scovarne qualche gruppo dai loro nascondigli. La sicurezza sembra essere ritenuta garantita, e gli abitanti dei villaggi si sono organizzati per la difesa, incoraggiati ed obbligati a farlo dal governo locale che ritiene ogni villaggio responsabile dei danni dovuti al brigantaggio.

Gioventù ansiosa d'imparare

« Le scuole sono molto frequentate, e la gioventù è ansiosa di imparare. Un educatore europeo, col quale mi sono intrattenuto a lungo circa lo sviluppo nella Cina Meridionale, crede che i cambiamenti avverranno con una rapidità che stupirà il mondo. Naturalmente molto dipenderà dalla continuazione delle condizioni pacifiche attuali, ma nella Cina Meridionale, almeno, un notevole progresso materiale è stato compiuto anche mentre il paese era tormentato e spaventato.

« Le antiche abitudini di vita ed i mezzi primitivi di trasporto sono ancora comuni, ma in generale la gente, in sempre crescente numero, vede bene i cambiamenti e vi si adatta facilmente.

« Le grandi città della Cina Meridionale vengono ricostruite in gran parte da emigranti ritornati dalle Americhe, da Singapore o da altri paesi, i quali desiderano di vedere riprodotto nel loro paese quello che hanno visto all'estero.

« Gli ambiziosi cinesi vogliono rivelare il loro paese alle nazioni e sono perfettamente convinti che da soli potranno assicurare alla Cina un alto posto. Alcuni vedono di mal occhio la presenza di stranieri, ma in generale lo straniero è trattato bene. In alcuni luoghi, i Missionari hanno incontrato difficiltà per comperare terreni, ma ordinariamente le difficoltà vengono superate colla pazienza.

« I soldati che dieci anni fa erano considerati come banditi, poveramente vestiti e trascurati, stanno guadagnando rispetto. Essi compiono elegantemente le loro esercitazioni sulle piazze e nelle strade, aiutando così ad ispirare fiducia che questa volta la pace sia ritornata sul serio. E' veramente così? E' molto difficile il rispondere. Si sentono mormorazioni e critiche, ma queste provengono sovente da uomini che hanno perduta la loro posizione o che non hanno potuto assicurarsi un buon posto durante i rivolgimenti politici.

« Il vero patriottismo ed i sacrifici per gli altri sono stati rari nella vita della Repubblica Cinese, ma certo, giudicando da quanto si vede nella Cina Meridionale, vi sono forti speranze che siano giunti giorni migliori per il popolo semplice, laborioso e paziente di questo vasto paese ».

Records battuti dall'aviatore Paris

BORDEAUX, 6 pom.

Il tenente Paris, che era partito l'altro ieri mattina alle 5.30 con il pilota Goriord per tentare di battere il «record» di distanza e di durata in circuiti chiuso per idrovolanti ha ammarrato ieri sera alle 18.18'44" sul bacino di Arcachion di fronte a Moulleau, in seguito alla mandanca di benzina. L'apparecchio è stato riportato al punto di partenza con un battello da pesca.

Nonostante il tempo cattivo il tenente Paris ha battuto, salvo la omologazione, il « record» di distinza in circuito chiuso per idrovolanti che apparteneva a Mermouz con Km. 4308,340. Il tenente Paris ha compiuto i cinquemila chilometri in ore 35.49'26" alla velocità media di Km. 139.571 all'ora.

Egli ha battuto pure il proprio «record» di durata. Al suo arrivo ad Arcastion il tenente Paris è stato acclamato (*Radio Stefani*).

La morte dell'Arcivescovo di Santiago

SANTJAGO DEL CILE, 6 pom.

E' morto l'Arcivescovo di Santjago mons. Errazuriz.

Mons. Crescente Erraruriz Y Valdivieso aveva 92 anni ed era arcivescovo di Santiago da 13 anni.

TRA LA PERDUTA GENTE

I pericoli dell'impressionante affollamento nelle carceri americane

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 6 pom.

(SIC) - « A meno che le riforme di cui c'è più urgente bisogno non vengano attuate al più presto, il sistema carcerario americano, così come esso è attualmente, finirà fatalmente ed inevitabilmente per distruggere il sistema sociale della Nazione ».

Questo è il grave ammonimento pronunciato in questi giorni per gettare il grido d'allarme affinchè le autorità del Governo federale e di quelle statali si rendano conto del vero pericolo che minaccia la compagine sociale degli Stati Uniti e corrano subito ai ripari, dal signor Ogden H. Hammond, ex-Ambasciatore americano in Spagna e Presidente della Commissione per lo studio della riforme carcerarie.

« Tutti i mali che attualmente inquinano il nostro sistema carcerario finiranno tra non molto, se non immediatamente eliminati, per portare alla rovina completa tutto il sistema di difesa del diritto e della legge contro gli attacchi della criminalità che va diventando sempre più diffusa e sempre più audace.

« Se si permetterà allo stato attuale delle cose di continuare ancora per qualche tempo indisturbato, verrà il giorno in cui tutto l'organismo sociale, giuridico ed economico finirà per crollare e scomparire.

« Istituti carcerari antiquati ed insufficienti a contenere l'attuale pletora di criminali sui quali la giustizia è riuscita a mettere le mani fanno del loro meglio per soddisfare ai bisogni del momento; ma per quanto tempo ancora riusciranno essi a contenere questa insorgente marea di gente disperata e pronta a qualsiasi violenza? Questo è il problema, e dopo un esame sia pure sommario delle vere condizioni in cui si trova la maggior parte di queste case di pena, non c'è più possibilità di dubbio circa la risposta.

« E' bene non dimenticate una verità molto semplice e cioè che se la resistenza e la difesa che questi istituti carcerari dovrebbero offrire possono essere violate e sopraffatte dall'interno — e le rivolte, le fughe e gli ammutinamenti carcerari in America oramai hanno cessato di costituire una novità — esse possono altrettanto facilmente essere violate e sopraffatte dall'esterno. Le carceri americane non sono certamente delle fortezze inespugnabili.

« L'impressionante aumento della diffusione della criminalità tra la popolazione in generale, e la simpatia in spirito e in fatto che questa parte sempre più numerosa della popolazione libera prova per la popolazione criminale delle prigioni, hanno già avuto campo più di una volta di dimostrare praticamente di quali conseguenze sono capaci, e questa alleanza non è disposta ad arrestarsi dinanzi ad alcun ostacolo per quanto grave.

« Se la criminalità negli Stati Uniti continuerà ancora per poco ad aumentare collo stesso ritmo con cui è venuta crescendo in questi ultimi anni, si arriverà tra non molto al giorno in cui nonostante l'onestà e il coraggio dei giudici a condannare al carcere tutti coloro che sono stati riconosciuti colpevoli di avere commesso qualche delitto, la difesa della società dalla criminalità resterà senza effetto poichè i criminali condannati non potranno essere rinchiusi in una prigione a scontare la loro pena, poichè le prigioni troppo affollate saranno incapaci a contenere altri condannati.

« Siamo del resto già arrivati al punto in cui, in alcuni Stati, le autorità sono costrette a concedere la libertà condizionale a criminali condannati dai Tribunali e che per nessuna ragione dovrebbero poter godere di questa concessione essendo recidivi, abituali e veramente pericolosi, soltanto perchè le condizioni di terribile affollamento esistenti nelle prigioni dello Stato non permettono la segregazione di questi criminali dal resto della società ».

Il solenne omaggio di Torino alle salme dei capitani Carrera e Lajolo

TORINO, 6 pom.

Dopo le imponenti manifestazioni di ardonecchia, anche Torino ha tributato un solenne omagio alla memoria dei Capitani degli alpini Carrera e Emilio Lajolo di Cossano accompagnandole le salme al cimitero con un corteo di rappresentanze militari e di popolo, che alla grandiosa solennità univa la propria rispettosa commozione. I due feretri ricoperti del vessillo tricolore e deposti in un carro ferroviario pieno di corone eran giunti alla stazione di Porta Nuova scortati da ufficiali e soldati del 3.o alpini.

Le salme poco prima della formazione del corteo sono portate a braccia sui carri funebri, che attendono in via Sacchi donde muove l'imponente colonna di rappresentanze e di folla sempre fiancheggiata da guardie municipali in alta tenuta. Precedono la banda presidiaria e una compagnia del terzo alpini e vengono in seguito i carri funebri capeggiati da soldati e da valletti municipali. Prima è la salma del primo Capitano Lajolo di Cossano seguita dai famigliari, dal padre conte Clemente, dalla sorella e dal fratello e da altri parenti e dai più intimi. Segue quella del primo Capitano Attilio Carrera seguita dal padre Giovanni e dai fratelli prof. Giuseppe e capitano Mario e da altri congiunti. Dietro ciascun carro un soldato alpino regge su un cuscino di velluto la spada ed il cappello da alpino e le decorazioni del caduto. Seguono le autorità cittadine, numerose rppesrenztaa.ne etaon shrietaoinunues rappresentanze. Per via Roma, via Po, via Rosmini il corteo sempre salutato con riverenza dalla folla giunge al cimitero ove, dopo le esequie nella cappella, si ricompone il corteo militare con la banda, che accompagna sino ai sepolcreti le salme.

Prima della tumulazione esse hanno ancora l'estrema saluto dei famigliari e degli ufficiali del Terzo Alpini.

Wilkins a Londra per un colloquio con gli scienziati inglesi

NEW YORK, 6 matt.

Prima di intraprendere il viaggio al polo l'esploratore Wilkins si recherà col suo sottomarino Nautilus a Londra per avere alcuni colloqui con gli scienziati inglesi. La moglie di Wilkins raggiungerà il marito a Londra accompagnandolo nel resto del viaggio. Da Londra il Nautilus proseguirà per Tromsoe e lo Spitzberg.

Intanto si ha notizia da Oslo che forti quantità di combustibile sono state caricate per essere trasportate allo Spitzberg dove Sir Hubert Wilkins stabilità la base navale del suo sottomarino per la crociera artica. (*Radio Stefani*).

L'Eneide ritradotta

La traduzione dell'*Eneide*, che il Canonico Emilio Pratellesi, per molti anni Insegnante di letteratura nel Seminario di Fiesole ha edita nel decembre scorso, non è stata preceduta dall'Araldo, nè seguita dalla scorta della pubblicità, che i laici sanno ormai anche da noi ben preparare e questa ingiustizia potrà tornare utile e comoda, a suo tempo, per chi volesse svolgere il noto concettino dell'ignoranza del clero italiano a petto di quello di qualsiasi altra lingua.

E' un lavoro, quello di tradur l'Eneide, che fa paura soltanto a pensarci e la preoccupazione più grave non è soltanto di sostenere i confronti con le altre traduzioni.

Sebbene il P. dichiari espressamente, nella sua prefazione di non desiderare che confronti sian fatti, non si può fare a meno di scontentarlo in un genere che richiama anche i meno curiosi al malizioso spasso dei paragoni. Ma dopo, per quanto si fosse animati dalle peggiori disposizioni, si deve concludere che la sua è veramente una nobile e fedele traduzione dello spirito e della lingua del poema e che, — per nominare soltanto i morti — la traduzione del Caro accanto alla sua, sembra insieme meno bella e più infedele.

Lo sforzo che fu rilevato nel Caro stesso, per giungere alla chiarezza e che fece della sua versione una parafrasi arbitraria, è qui nascosto e non dà pena mai: talvolta, assai di rado si manifesta con la scelta di locuzioni arcaiche o magari anche di sapore arcadico, che sembrano usuali e famigliari per il traduttore, sino al punto da farci sembrare meno strana la sua lingua, che, altrimenti potrebbe parer quella di un buon accademico di cent'anni fa. Ed è pure onesta la decisione di preferire alla più bella espressione, quando non si possa fare altrimenti, la più fedele, anche se di tono vecchio, perchè chi lavora sulla roba altrui, ha l'obbligo di rispettarne oltre che la sostanza, anche la forma.

Lo stesso P. dice di non essere soddisfatto del suo lavoro, riconoscendosi lontano dalla meravigliosa efficacia e dalla lucida sintesi della lingua latina; ma non ha in tutto ragione, perchè il difetto farebbe carico alla nostra lingua e non a lui.

Il latino letterario serba tuttora, al tempo di Augusto, gran parte della stringatezza e della sobrietà di loquela del vecchio popolo dalle ben praticheme e non è ancora, sino a Virgilio, la lingua meglio adatta per esprimere i retorici pensieri e le artefatte passioni della nuova civiltà imperiale specie per bocca di un Enea dai sentimenti e dai concetti di letterato aulico.

Per questo forse appar naturale, alla lettura corrente, la forma della traduzione, che non dà mai alcun segno manifesto delle fatiche e del senso di disperata tristezza, che il buon operaio dichiara di aver sopportato per sei anni di lavoro. Le difficoltà più aspre, dipendenti dalla concisione dell'originale, sono state risolte con abilità non sempre apparente e per questo appunto lodevole: per render nella nostra lingua l'accuratezza della forma virgiliana non è certo possibile un numero troppo minore dei versi diciassettemila, nei quali son resi i novemilanovecento tra versi e « tibicines » dell'originale. Se talvolta il traduttore non ha ottenuto un resultato di assoluta equivalenza, bisogna riconoscere che non era possibile ottenerlo, nè a lui nè ad altri, come ad esempio per rendere in italiano il doppio significato dell'arcaico *mensa*, nella paurosa profezia di Celeno (III, 257).

Nobile e solido è l'uso che viene fatto dell'endecasillabo tradizionale nelle versioni, il *suberbissimum carmen* dantesco, sonoramente spartito in pause giuste e con accenti armoniosi, anche se con una certa frequenza di sinerèsi, il solo verso che può rendere senza monotonia la solenne intenzione del testo, che le versioni prosastiche spogliano della sua maestà, sino a renderlo talvolta ridicolo e perfin grottesco.

E non è privo di significato e di valore il trovar ricordato nella dedica di un tal genere di traduttore l'intento virgiliano di cooperare alla formazione di un'idea imperiale latina, ciò che lo fece caro ai suoi contemporanei e che viene oggi largamente considerato anche dai suoi commemoratori. Sarebbe stato forse più conforme alle aspettative veder Virgilio rammentato come profeta cristiano.

A. F.

VIRGILIO, *L'Eneide; nuova* traduzione in versi di Emilio Pratellesi - Firenze, Le Monnier 1930, L. 20.

Il congresso alberghiero-turistico

ROMA, 6 pom.

Alla presenza dell'on. Locurcio, sono continuati i lavori del primo convegno nazionale della Federazione alberghi e turismo. Sono state innanzi tutto costituite due sezioni destinate per l'esame dei problemi che interessano le categorie alberghi e turismo e per quelli che interessano le categorie e le agenzie di viaggio e compagnie vagoni letto.

Nel corso dei lavori della prima sezione presieduta dal segretario Pinchetti, sono state discusse le relazioni Viani, Morini e Zamoretti sul contratto nazionale del lavoro, la relazione Rigatti sugli uffici di collocamento e Barrera sulle scuole professionali. Il signor Pinchetti ha illustrato le trattative in corso con le organizzazioni estere per lo scambio del personale alberghiero al fine di facilitarne il perfezionamento professionale.

Sono state quindi discusse ampiamente le relazioni intorno alla organizzazione della pubblicità collettiva anche in relazione alla collaborazione con l'Enit e altri enti.

Passando all'esame delle questioni di carattere tecnico per il perfezionamento del funzionamento degli alberghi, il convegno ha discusso le relazioni Barrera sulla segnalazione delle lingue parlate applicate al personale d'albergo, Palumbo sulla contabilità e suddivisione del diritto fisso e sul servizio di stazione, Fiorio e Palumbo sulla proibizione della mancia, Gandola sulle semplificazioni amministrative degli alberghi e per quanto riguarda i rapporti fra gli alberghi e le agenzie di viaggio, le relazioni Dombre e Curti.

La sezione agenzie di viaggio, sotto la presidenza di Michele Oro, ha contemporaneamente svolto i propri lavori con l'esame di alcuni problemi sindacali del capitolato d'appalto per le biglietterie delle FF. SS. e la discussione di una relazione di Michele Oro su i rapporti fra le agenzie di viaggio e gli alberghi.

Il Bilancio delle finanze in discussione al Senato

ROMA, 6

Il Senato riunitosi ieri alle 16, sotto la presidenza di Federzoni, dopo avere approvato senza discussione alcuni disegni di legge, ha preso in esame il bilancio delle finanze. Fra gli altri è stato approvato con applausi, dopo brevi parole del senatore GIANNINO ANTONA-TRAVERSI, il disegno di legge riguardante la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti.

Le tasse di successione

Sul bilancio delle finanze ha parlato per primo il sen. MARCELLO che riconosce che le particolari condizioni del momento possano aver giustificato il recente provvedimento recante modificazioni alle tasse di successione, ma dichiara di avergli dato il voto favorevole con vero dolore. L'abolizione della tassa di successione nell'ambito famigliare decretata all'inizio del regime fascista lasciava sperare nell'abolizione totale di una tassa che l'oratore ritiene inumana ed ingiusta per il tempo e per il modo onde si applica e quel che più importa dannosa all'economia nazionale.

La progressività del carico peggiora ancora la situazione per lo scompiglio che può derivarne ad aziende ben avviate.

L'oratore dopo avere svolto altre considerazioni fa qualche osservazione particolare circa le critiche condizioni della sua città, Venezia. Egli sostiene la necessità di risolvere il problema delle comunicazioni con la terrafe.ma e definisce infondate le obiezioni di carattere estetico mosse per ostacolare la costruzione del nuovo ponte che, secondo l'oratore, è condizione perchè Venezia possa vivere ed eventualmente rifiorire.

Ritornando al primo argomento trattato, dopo aver dimostrato il danno che deriva alla economia nazionale dalla tassa di successione per il rarefarsi del risparmio accumulato e di conseguenza per la scomparsa di edifici importanti e la dispersione di preziose gallerie, biblioteche, archivi e via dicendo, l'oratore crede che per salvare i monumenti di valore artistico e storico si dovrebbero costituire degli enti appositi sottoposti a particolari vincoli di manutenzione, di inalienabilità, di indivisibilità e di insequestrabilità.

Necessità di economie

ANCONA affrontando il tema del disavanzo del bilancio previsto in 575 milioni di lire dice che per rimettere in equilibrio il bilancio due sono le vie: aumento delle entrate mediante inasprimento delle imposte o diminuzione delle spese. La prima però non può più seguirsi in Italia perchè le imposte presentano contrazioni e non possono rendere di più. Non resta che la seconda via: quella delle economie. E su questa via si sono poste tutte le nazioni.

ROLANDI RICCI pdaude alla decisione adottata di restituire l'eccedenza delle sottoscrizioni del Prestito.

Parlando della burocrazia italiana dice che nella massima parte dei suoi funzionari ha sempre costituito la spina dorsale delle pubbliche amministrazioni (*benissimo*). Il personale poi del Ministero delle Finanze conserva tuttora la sua tradizione di eccellenza e probità a tutta prova (*benissimo*). Però incontra qualche non giustificata antipatia per il suo eccessivo zelo fiscale il personale deli uffici finanziari, il quale di regola da decenni non tiene per buone le dichiarazioni dei contribuenti. Discutendosi in Senato un disegno di legge per la modificazione alle tasse di registro il sen. Garofalo deplorò l'abuso abituale ed il relatore Mayer ribadì la necessità di abolire il vessatorio sistema. L'ratore prega il Ministro delle Finanze di provvedere energicamente perchè cessi questa deplorevole abitudine.

La crisi vinicola

L'imposta sul vino costituisce uno dei principalissimi redditi agrari e interessa tutte le regioni agricole dell' Italia. E con numerosi provvedimenti il Governo ha dimostrato di interessarsi della crisi dell'industria vinicola ma l' imposta sul consumo del vino, che oscilla da 43 a 73 lire l'ettolitro non è stata nè ridotta nè sostituita con una tassa sullo scambio del vino.

L'oratore prega quindi il Ministro di portare la sua attenzione sul problema dell'industria vinicola prima che il nuovo raccolto ne aggravi la crisi.

In tema di difesa doganale sarà bene rivedere attentamente tutto il nostro commercio con l'estero. Non dobbiamo comprare merci da paesi che rifiutano le nostre. Il nostro commercio deve essere rivisto realisticamente applicando la legge del « Do ut Des ». La cifra del nostro commercio con l'estero importa una somma complessiva di circa 20 miliardi di lire.

Dopo avere esaminato le percentuali delle nostre esportazioni ed impertazioni coi principali paesi, l'oratore si sofferma sopratutto sul commercio italo-iugoslavo che è rappresentato da 606 milioni di lire di importazioni italiane dalla Jugoslavia e da soltanto 263 milioni di esporzaitni italiana in Jugoslavia. Le merci che noi acquistiamo nella Jugoslavia potrebbero essere acquistate in altri paesi ad esempio in Ungheria. E questo fenomeno assai grave anche per la concorrenza che queste merci importate dai nostri vicini di orienti fanno alla nostra industria zootecnica.

Appena dunque scadrà il vigente trattato di commercio bisogna sbarrare ai prodotti jugoslavi il nostro mercato. Nel frattempo educhiamo i commercianti che sorveglino il consumo e sopratutto maneggino le tariffe doganali come arma di combattimento. Se ciò non bastasse facciamo come la Francia che ha autorizzato i ministri della agricoltura e della industria a vietare o limitare le importazioni di alcune merci.

Raccomanda infine di sorvegliare anche le borse.

Accennando ai tassi di sconto dice che in Italia è diminuito fino al 5,50 per cento mentre tutte le altre nazioni lo hanno ridotto molto di più.

I tassi di sconto

L'oratore si chiede ma non pretende che il ministro gli risponda con precisione se l'altezza del tasso sia determinata da preoccupazioni per la difesa delle riserve e da preoccupazioni dei mercati interni. Ad ogni modo tale tasso elevato riesce dannoso per l'industria e per l'agricoltura. Le banche poi non danno denari che ad interessi superiori a quel tasso. Ciò è dovuto al fatto che le varie banche si fanno concorrenza, offrendo interessi sul denaro lasciato in conto corrente. Solo la banche d'Italia, molto saggiamente ha stabilito di non corrispondere gli interessi sui conti correnti. Per moderare gli interessi le banche avevano stabilito un cartello che però fu lasciato cadere. Una certa influenza sull'alto costo del denaro viene esercitata sui buoni postali fruttiferi, eccellente istituzione, che merita la gratitudine dell'economia italiana. Sarebbe bene però che oggi tutta la situazione finanziaria, i buoni fruttiferi postali fruttassero u npo' di meno.

Parlando della crisi mondiale soggiunge che non è determinata solo da scarsa capacità d'acquisto del consumatore, ma da una sovraproduzione che supera la capacità di acquisto del consumatore e perfino il bisogno stesso del consumo.

Per mettere in pareggio il bilancio

Parla della necessità di mettere in equilibrio il bilancio, ma per questo, dice, bisognerebbe decurtare le spese di una somma che oscillerebbe tra 1 miliardo e un miliardo e 250 milioni. Ma la difficoltà sta nel trovare il modo di fare questa grossa economia e neppur egli sa indicarlo.

Dice infine che occorre epurare il commercio e l'industria degli elementi meno degni che hanno dilapidato enormi masse del risparmio nazionale, obbligando il Governo spesso ad intervenire per limitare i disastri, che potevano derivare. E' raccomandabile che si faccia il minore numero possibile di salvataggi, perchè non è lecito adoprare i ldenaro dei contribuenti per salvare chi non ha saputo fare uso buono di quello a lui affidato (*approvazioni*).

La medaglia del prestito dei buoni novennali ha il suo piccolo rovescio: da una parte l'affluire di tanto risparmio allo Stato ha mostrato che l'Italia sa fare da sè. Ma dall'altra ha mostrato come il risparmio rifugge dall'affidarsi alla iniziativa privata, come anche è dimostrato dallo stato miserevole in cui versano le banche e i titoli privati. Evidentemente non è bene che tutto il risparmio vada allo Stato perchè una parte dovrebbe riversarsi a finanziarie le iniziative private. E se queste non trovano denaro nè dal privato nè dalle banche lo vanno a cercare all'estero come ha fatto il fior fiore delle nostre industrie. I finanzieri esteri sono venuti subito, il risparmio americano si è offerto generosamente ma con l'interesse dell'8 per cento. Ora perchè il risparmio privato italiano permette questo? Perchè non fa tutto il suo dovere. Il Governo ha fatto benissimo a restituire i due miliardi di eccedenza del prestito e a riversarli nel paese, ma dovrebbe anche fare in modo che questi due miliardi fossero offerti all'iniziativa privata (*approvazioni, molte congratulazioni*).

Parlano ancora il sen. MORPURGO e il sen. RICCI il quale dice che le condizioni di tesero sono peggiorate ed è peggiorato anche lo sbilancio per i residui. Il bilancio chiuso nel giugno del 1930 presenta un avanzo di 170 milioni che risulta inferiore a quello sperato. Si osserva anched che questi 170 milioni furono ottenuti comprendendo fra le entrate 250 milioni come provento delle riparazioni e 90 milioni invece di 30 come interessi sui titoli Morgan.

Le economie non possono essere effettuate con lo spendere meno per fare le stesse cose. Occorrerebbe eliminare le spese di fasto, quello per i cortei o per le opere pubbliche monumentali, le quali oltre a gravare sull'erario, fanno spendere il pubblico e gli enti. Per salvare il bilancio occorrerebbe fare meno cose, ma tutti i dicasteri, i membri del Senato e della Camera fanno piuttosto insistenza per l'aumento d spese, che non possono essere ridotte. Vi sono poi le necessità della sicurezza nazionale e finalmente bisogna far fronte alle spese che gravano per miliardi sul nostro bilancio, derivanti da impegni presi.

Accennando a minori gettiti, soggiunge che i tabacchi hanno dato un provento notevolmente minore. L'aumento del prezzo ha dato luogo al fenomeno della contrazione del consumo, tanto pia che contemporaneamente c'è stato il peggiorameto della qualità.

Vengono quindi approvati alcuni disegni di legge e quindi il Presidente chiude la seduta.

L'assemblea dei costruttori edili

ROMA, 6

Presso la Confederazione gen. fascista dell'Industria ha tenuto la sua assemblea annuale la Federazione nazionale fascista dei costruttori edili imprenditori di opere pubbliche private ed industriali affini. La riunione alla quale hanno partecipato largamente i rappresentanti delle 82 sezioni provinciali si è svolta sotto la presidenza dell'ing. Vitali, al quale è succeduto poi il vice presidente Ciani e con l'intervento dell'on. Roncoroni. La Confederazione dell'industria era rappresentata dai sigg. Coppola Danna e Cianetti. Dopo una esposizione riassuntiva della attività svolta dalla Federazione durante il 1930 è seguita un'ampia discussione sui principali problemi sindacali ed economici, che interessano l'industria delle costruzioni, fra cui quelli relativi all'inquadramento, alla situazione della attività edilizia, ai finanziamenti e crediti alla tassa scambio, alla riforma del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ai pagamenti differiti ed al capitolato amministrativo. Esaurita la discussione la relazione è stata messa ai voti ed è stata approvata alla unanimità.

La Corporazione dei trasporti e il problema delle esportazioni

ROMA, 6

L'esame del problema della importazione e della esportazione è stato iniziato anche dalla Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei riunitasi sotto la presidenza di S. E. Cao di S. Marco, presenti tutti i membri delle Corporazioni. Sono inoltre intervenuti l'on. Jung ed il dott. Masi per l'I. N. E., il generale Ingianni direttore generale della Marina mercantile, il dott. Mathis ed il dott. Colombo pel Ministero delle finanze, il dott. Ancillotti Direttore generale della produzione e degli scambi, il dott. Ciancarella, l'avv. Benaglia, ed il dott. Padellaro.

All'inizio della seduta il Presidente ha commemorato l'on. Dario Guidi dopo di che ha aperto la discussione.

L'avv. Benaglia ha fatto una rapida esposizione dei lavori sin qui compiuti dalle diverse corporazioni. Successivamente l'on. Pala ha riferito sulle condizioni della Marina mercantile dimostrando come l'Italia vanti oggi una rete estesissima ed in piena efficenza, che combatte vittoriosamente la sua battaglia contro la concorrenza straniera ed ha auspicato per l'avvenire tra produzione ed esportazione una collaborazione ancora più stretta di quella finora avutasi.

L'on. Jung ha prospettato alcuni problemi della esportazione in rapporto alla organizzazione dei servizi marittimi in particolare per quanto riguarda i traffici verso il Brasile e verso l'Africa e per quanto riflette la deviazione di alcuni prodotti nazionali, indicando le eventuali soluzioni da adottarsi. Egli ha riferito come nei traffici brevi accentui l'uso delle ferrovie anzichè del naviglio ed ha accennato alla opportunità di intensificare le esportazioni verso il Canadà.

Alla discussione sugli argomenti svolti hanno preso parte il capitano *Cosulich Antonio*, l'on. *De La Penne*, l'on. *Brunelli*, l'on. *Barni*, il generale *Ingianni* e l'on. *Pala*.

Il Presidente ha poi stabilito che la Corporazione tornerà a riunirsi per l'esame di altre particolari questioni in attesa che le corporazioni dei produttori (agricoltura, industria e commercio) abbiano espresso il loro pensiero in merito ai provvedimenti che si ritengono necessari alla soluzione del problema della importazione e della esportazione.

Le importazioni del grano nel mese di maggio

ROMA, 6

Il Direttore gen. delle Dogane dott. Silvio Nathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei ministri i seguenti dati concernenti la importazione del grano: nel mese di maggio 1930 importati q.li 1.972.993 mentre nel mese di maggio 1931 le importazioni di grano furono di q.li 2.158.873 con un aumento di q.li 185.880. Nel periodo dal 1.o luglio 1929 al 31 maggio 1930 le importazioni del grano furono di quintali 8761.288 nel corrispondente periodo primo luglio 1930 maggio 1931 le importaioni stesse ammontarono a q.li 18.997.409 con un aumento di quintali 10.236.121.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Cacciari, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

La rappresentanza italiana nell'Unione interparlamentare

ROMA, 6

Il Capo del Governo d'accordo coi presidenti del Senato e della Camera ha recentemente provveduto a dare nuova organizzazione alla rappresentanza parlamentare italiana nella conferenza internazionale dell'Unione interparlamentare e e delle Conferenze del commercio. La rappresentanza italiana, alla presidenza della quale è stato chiamato il Senatore Conte Di San Martino Valberga, ha avuto un carattere ufficiale con la costituzione di un comitato permanente assicurandosi in tal modo nelle varie conferenze, importantissime per il grande numera di stati aderenti ed i problemi economici e politici che vi si discutono, una attiva e fattiva partecipazione dei nostri delegati e una conseguente continuità di indirizzo.

Il convegno della Federazione alberghi e turismo

ROMA, 6

S. E. l'on. Suvic, Commissario al turismo, ha inaugurato ieri, nel salone d' onore della Confederazione del commercio, il primo convegno nazionale della Federazione alberghi e turismo. Fra le personalità presenti erano l'on. Giordani, il dott. Belli, gli on. De Marsanich e Lo Curcio, il prof. Mariotti dell'Enit, il sig. Rebucci, l'on. Lantini e l'on. Cartoni ed altri, nonchè i rappresentanti dei gruppi provinciali di categoria di tutta Italia. Hanno parlato il sig. Pinchetti, l'on. Lantini e infine l'on. Suvich che ha esaltato le bellezze d'Italia e la sua attrezzatura turistica e ospitaliera.

Un lungo applauso ha salutato le parole di S. E. Suvich, dopo di che il sig. Pinchetti ha assunto la presidenza dei lavori per lo svolgimento dell'ordine del giorno.

La giornata del Club Alpino

ROMA, 6

Il Club alpino italiano comunica: Il 14 giugno si celebra in tutta Italia la giornata del Club alpino italiano con una manifestazione collettiva in montagna fra i soci delle sezioni.

Le Sezioni ligure e piemontese faranno un'unica manifestazione con meta al laghetto Marguereis (Alta valle del Pesio) metri 1928, sotto gli auspici della Sezione di Genova ed alla quale presenzierà l'on. Manaresi, presidente generale del sodalizio.

Per l'occasione S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha concesso sui viaggi di andata e ritorno in ferrovia un ribasso individuale del 50 per cento, contro presentazione della tessera del Club alpino da tutte le stazioni del Piemonte e della Liguria a quelle di Cueo, Mondovì, Ormea, Beinette e Limone piemontese. E' in facoltà dei partecipanti di iniziare il viaggio di ritorno da stazione diversa da quella di arrivo purchè ciò sia dichiarato in partenza alle biglietterie e venga pagato il biglietto dello effettivo percorso.

CORRIERE BOLOGNESE

La Rassegna dei bovini romagnoli sarà inaugurata da S. E. Marescalchi

I giorni 13-14 giugno p. v. avrà luogo una grande « Rassegna interprovinciale di bovini romagnoli », con la partecipazione di circa 320 tra i migliori riproduttori delle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Pesaro e Ravenna.

La manifestazione, indetta dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, è organizzata dal Consiglio provinciale dell'Economia e dal Sindacato fascista dei Tecnici agricoli, sotto l'alto patronato del Capo del Governo, col contributo degli Enti agricoli e degli Istituti locali, tra i quali principalmente la benemerita Cassa di Risparmio di Bologna e la Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori.

Contemporaneamente alla Mostra che si terrà al mercato municipale di porta Lame, e sarà inaugurata alle ore 9 del 13 giugno prossimo, sarà svolto anche un Congresso di carattere tecnico, con trattazione di temi riguardanti il commercio, le caratteristiche e l'allevamento della razza bovina in oggetto.

Tale Congresso sarà aperto alle ore 10 del 13 giugno al teatro Verdi.

Il susseguente giorno 14, si svolgerà nella nostra città un convegno dei Tecnici Agricoli emiliano-romagnoli al quale intervenne pure l'on. prof. Franco Angelini segretario nazionale del Sindacato naz. tecnico agricolo.

Quanto prima, sarà comunicato in esteso il programma delle manifestazioni.

Al Comitato ordinatore della Rassegna, è pervenuta la notizia che S. E. l'on. Arturo Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, è stato incaricato di rappresentare ufficialmente il Governo fascista, nell'inaugurazione delle suddette manifestazioni zootecniche.

Gli agricoltori bolognesi apprenderanno con particolare compiacimento la designazione fatta dal Capo del Governo, inquantochè certamente non dimenticano che S. E. Marescalchi ha avuto i suoi natali nella nostra provincia.

L'accoglienza che i rurali bolognesi tributeranno al Sottosegretario per l'agricoltura sarà così permeata di spontanea fraternità, oltrechè di deferente ammirazione.

Le manifestazioni concretate dagli enti organizzatori sotto la presidenza di S. E. il Prefetto di Bologna, vengono ad assumere un particolare rilievo, d'altra parte meritatissimo, inquantochè con esse, il Consiglio provinciale dell'Economia ed il Sindacato dei Tecnici agricoli hanno inteso di asoslvere un compito di tutela e di incitamento a vantaggio delle forze agricole della nostra provincia, e di porre una salda base per l'ulteriore sviluppo del piano già preordinato a favore dell'incremento della nostra zootecnia.

Come sopra si è detto, il giorno 14 alle ore 10, nel salone della Casa del Fascio si svolgerà il Convegno dei Tecnici Agricoli emiliano-romagnoli.

S. E. Marescalchi e le Autorità cittadine presenzieranno all'inaugurazione.

Sarà pure presente l'on. prof. comm. Franco Angelini, Segretario nazionale del Sindacato fascista dei Tecnici Agricoli, proveniente da Praga ove si è recato come Capo della Delegazione italiana, nominato dal Governo, alla conferenza internazionale dell'Agricoltura.

Nel Convegno saranno svolte relazioni di carattere sindacale sull5attività degli organi nazionali e periferici dei Tecnici agricoli, e saranno presentate due comunicazioni riguardanti le funzioni dei dottori agronomi e dei periti agrari, per parte del prof. Emanuele Lupetti, ispettore regionale agrario e del prof. comm. Luigi Vivarelli direttore della R. Scuola Agraria media di Imola.

Alle ore 15.30 i partecipanti visiteranno la mostra bovina.

Tutti coloro che interverranno alle manifestazioni di cui sopra, potranno usufruire delle riduzioni del 50 per cento concesse dalle ferrovie al Comitato della Fiera-Esposizione del Littoriale.

Il 50° dell'Acquedotto bolognese

Una Messa funebre alla Certosa in suffragio dell'ing. Zannoni

Ha avuto luogo ieri mattina alla Certosa l'annunziata cerimonia in onore di Antonio Zannoni a cui Bologna deve, fra l'altro, l'Acquedotto del Setta, inaugurato cinquant'anni or sono col ripristino del cunicolo romano, come ricorda una lapide posta sulla fronte del Palazzo comunale verso Piazza Nettuno.

E' stata una cerimonia semplice ed austera, alla quale oltre il Podestà ed i componenti il Comitato ordinatore, sono intervenuti in numeroso stuolo, colleghi, allievi, amici ed estimatori del Zannoni, nonchè i rappresentanti della Società che dall'inizio esercisce l'Acquedotto del Setta.

All'altare del Crocifisso nella Sala degli Angeli dove trovasi la tomba Zannoni, è stata celebrata una messa dal comm. don. Bottoni, assistito dal Delegato Ecclesiastico della Certosa Canonico Bastelli.

Dipoi l'ing. comm. Guido Zucchini, ce fu assistente del Zannoni, ne ha illustrato a larghi tratti la multiforme opera di studioso, di tecnico e di docente, altrettanto profondo quanto affabile e modesto.

Era presente ance la Signora Amina Zannoni, l'unica figlia amatissima del compianto Ingegnere.

Dello Zannoni sarà tenuta prossimamente una solenne commemorazione, i cui dettagli ci riserviamo di comunicare.

Hanno aderito alla cerimonia di ier il Podestà di Ripatransone e di Montefiore dell'Aso.

Dott. FRANCESCO CATTANEO
ex aiuto Ospedale Civile
Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37
Abitazione C. Principe Umberto N. 29 Telef. 7-02
VISITE A DOMICILIO

Una visita di professori e di allievi ingegneri al cantiere del nuovo Seminario

Accompagnati dal Direttore della Scuola, on. Puppini e da molti professori, gli allievi della Scuola di Ingegneria hanno visitato il cantiere di Villa Revedin ove sorgono i fabbricati per il nuovo Seminario Diocesano.

Ricevuti da monsignor Dante Dallacasa, Segretario particolare di S. E. il Cardinale Nasalli Rocca, dal progettista e dagli impresari dei lavori, professori ed allievi hanno ascoltate alcune notizie informative esposte dall'ing. Ballarini, quale progettista e direttore dei lavori, in ordine all'opera in costruzione.

Premette che il tema assegnatogli stabiliva il nuovo Seminario debba ospitare un 250 persone fra alunni, maestri e serventi, e che gli alunni siano divisi in nove gruppi costituiti di dormitori e camere: a ciascuno di detti gruppi saranno annesse aule di studio, sale di ricreazione, impianti sanitari, camere per Prefetti, guardarobe, locali di servizio.

Le scuole sono costituite da otto vaste aule per l'insegnamento delle cinque classi ginnasiali; vi sono annesse sale per professori e gli ambienti d'uso per edifici scolastici: si provvederà poi alla creazione di una palestra.

Si esigono naturalmente i locali consueti per un collegio: cappella, parlatori, amministrazione, guardarobe, cucine ed annessi relativi, bagni e doccie, infermeria, camere di isolamento, ecc., ecc.

Le adiacenze molto vaste della villa Revedin (circa 21 ettari) sono occupate in molta parte da un estesissimo parco con piante di pregio e viali; la formazione collinosa a forti pendenze di altre parti concorre a ridurre ulteriormente la disponibilità di aree per costruzioni talchè solo due zone apparvero possibili, una nella parte più elevata della proprietà, l'altra nei pressi della villa esistente.

La scelta definitiva fu per quest'ultima zona, anche nel concetto di utilizzare parzialmente la villa stessa.

E' abbisognato però acconciarsi ad un'area non abbondante in rapporto al bisogno, distribuita a striscie e circondata da declivi ripidi.

I tremila metri quadrati sui quali si elevano i fabbricati nuovi sono distribuiti a forma di zeta con lunghissime basi, una delle quali si raccorda con la villa Revedin. Un modello esposto in permanenza in San Pietro chiarisce la formazione.

Sono quindi tre i fabbricati principali, raccordati da due altri, l'uno poligonale e l'altro a perimetro circolare. nel corpo centrale vi sono i refettori, parlatori, uffici, sale di attesa e, al disopra, la chiesa: nei corpi laterali sono quindi collocate in un braccio le scuole e al disopra camere e dormitori, nell'altro braccio le cucine, lavanderie e servizi relativi, e, superiormente tre gruppi a dormitori. Il raccordo poligonale conterrà l' ingresso carrozzabile e lo scalone d'onore fino al primo piano; l'altro curvilineo contiene guardarobe e camere.

Il sotterraneo è limitato ad un 1300 mq. e comprende con molti locali di deposito, l'impianto bagni e doccie (18 unità) ed i macchinari per gli impianti speciali.

Tre rami di scale, sviluppati in tutta l'altezza dei fabbricati, costituiscono le comunicazioni verticali.

Tutti i fabbricati hanno loggie al pianterreno per passeggiate coperte con uno sviluppo complessivo di 190 metri: il corpo centrale è coperto a terrazza per 850 mq.

La mole costruita nella parte fuori terra è di 60.000 mc.; si sono già collocati più di 4 milioni di mattoni comuni ed oltre 6000 quintali di ferro. La ubicazione degli edifici ha richiesto muri di sostegno e particolari strutture sotterranee; in alcune parti le fondazioni (a pilastri) sono scese a 9 metri sotto il pianterreno; in altre parti hanno raggiunto i 1-3 metri sotto il livello dei sotterranei. Tali fondazioni sono fortemente ancorate a tutto il fabbricato, costruito con spessori di muri da 75 cm. ad un minimo di 45 cm. nelle parti esteriori ed in non poche interne.

Robusti solai in cemento armato od in ferro costituiscono i piani; le coperture sono formate con armature in cemento armato, con sovrapposti «Perret» e marsigliesi.

I finimenti saranno sobrii, ma solidi e con ogni attenzione di carattere igienico sanitario; le scale in marmo.

Il riscaldamento esteso a tutte le costruzioni è ottenuto con un impianto di termosifone con una centrale termica di tre caldaie, e sarà suddiviso in sei gruppi indipendenti.

L'acqua sarà tratta dalla condotta che scende dal serbatoio di Villa Aldini. La produzione di acqua calda si otterrà con una caldaia aggiunta nel periodo in cui non funziona il termosifone.

La fognatura avrà lo scarico nell'Aposa.

Saranno installati con concetto di modernità le cucine, le lavanderie gli impianti di illuminazione, le suonerie, i telefoni interni.

La villa Revedin non subirà trasformazioni nel suo aspetto esteriore, nè all'interno nella sua parte più aristocratica. Sarà utilizzata per biblioteca, per sale di rappresentanza; ospiterà un parlatorio; e, nella sua parte alta ed isolata, con accesso esclusivo, saranno sistemati infermeria ed ambienti di isolamento.

Una parte della villa resterà libera per piccolo signorile alloggio.

Le adiacenze e gli accessi saranno sistemati in armonia coi viali e col parco circostante in guisa da ambientarvi le costruzioni nuove, alle quali, in relazione appunto allo speciale ambiente di contorno ed in rapporto alla loro distribuzione obbligatoriamente sparsa, si è voluto dare una accentuata movimentazione di masse ed una fisonomia di edifici differenziati singolarmente sebbene associati nell'uso.

Nelle non lievi difficoltà costruttive incontrate fu particolarmente preziosa la collaborazione della ben nota Impresa Castelli, che per competenza dei dirigenti, per l'esperienza del suo personale, per la consuetudine di grandi lavori, per larghezza di vedute ed esclusione di ogni grettezza, è atta a superare qualunque situazione.

Esaminati i disegni esposti, gli Allievi, suddivisi a squadre, assistiti dai loro professori e guidati dai dirigenti dei lavori hanno visitate le nuove costruzioni in ogni parte, addimostrando vivo interessamento.

A fine visita, essendo intervenuto frattando S. E. il Cardinale, i convenuti (fra i quali erano anche l'architetto Arata, il comm. Ferri, l'ingegner Gustavo Rivvoli ed altre personalità) si sono riuniti per una posa fotografica, e si sono raccolti poscia su la grande terrazza della villa per un rinfresco.

Quivi l'on. Direttore della Scuola prof. Puppini ha espresso con nobili parole il suo gradimento per la visita, aggiungendo cortesi espressioni per chi accudisce all'opera, e bene auspicando all'avvenire di un istituto che alleva una gioventù devota alla Religione ed alla Patria.

S. E. il Cardinale, con elevatezza di linguagvio, ha ricambiato all'on. Puppini, ai signori professori ed allievi, ringraziamenti per la visita, che fatta da persone di alta competenza è lusinghiera per l'opera in costruzione; ha avuto parole benevoli per la direzione e per l'Impresa ha formati i migliori voti per loavvenire dei giovani convenuti.

Levando le mense gli Allievi hanno reso omaggio a S. E. con ringraziamenti ed applausi.

Giornali di resa
vendonsi presso l'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia
Bologna - Via Mentana 4
al prezzo di Lire 70 al Quintale

Sciroppo Pagliano
Prof. GIROLAMO PAGLIANO
LIQUIDO - POLVERE - CACHETS
composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace depurativo, perchè libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.
Non può perciò confondersi coi semplici purganti. Ha la virtù di essere di azione prontissima.
Cura la stitichezza. — Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (tifo, colera, influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.
È la più antica, mai superata, nè eguagliata delle cure naturali.
FIRENZE Via Pandolfini 18

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col
CORDICURA CANDELA
di fama mondiale, migliaia di guarigioni.
In tutte le Farmacie. *Opuscolo gratis a richiesta*
S.P.E.S. Via S. Damiano 32 - MILANO

Nel XL della "RERUM NOVARUM,,
NOVITA'
Ferruccio Pergolesi
GIUSEPPE TONIOLO
PAGINE DI VITA E DI PENSIERO
Volume con illustrazioni L. 7,—
Legato in tela . . . . L. 10,—
ORDINAZIONI:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1) VICENZA

ALBERGO E PENSIONE
"LA GIORGINA,,
MONTECATINI TERME
Casella Postale 127 Telefono 25-[illegible]
Viale Bicchierai 10 (accanto alla Chiesa delle Suore Giuseppine)
Prossimo agli Stabilimenti di cura - Giardino - Posizione arieggiata
Garage - Bagno - Acqua corrente fredda e calda in tutte le camere
Cucina ottima - Cibi confacenti alla cura
OGNI COMFORT MODERNO -- PREZZI MITISSIMI
RIDUZIONI SPECIALI PER FAMIGLIE E SACERDOTI

ABBONAMENTI
L'AVVENIRE D'ITALIA
1931

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale.	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—
Abbonamento benemerito L. 200,—

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana 4. Per evitare errori sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.
Per i paesi aderenti alla convenzione di Madrid sono sempre in vigore gli abbonamenti a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

PER FAR PENETRARE I PRODOTTI
dovete utilizzare la reclame dell'*Avvenire d'Italia*, il quotidiano nazionale, a grande tiratura, dei cattolici italiani.
Esso si pubblica quotidianamente in tredici differenti edizioni regionali, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, alle Isole, assumendo ovunque gli aspetti e l'efficacia di un giornale locale.
E' un giornale unico del genere. Commercianti, industriali, chiedete proposte, fate l'esperimento di questa reclame per la penetrazione dei vostri prodotti.
Rivolgersi per richieste per Italia ed Estero all'*Amministrazione del giornale* in Bologna, Via Mentana 4, oppure all'*Ufficio di Produzione* in Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4, per la provincia di Bologna all'U.P.I. in Via Indipendenza 2.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Una lettera di S. E. Mons. Arcivescovo

S. E. Mons. Arcivescovo ha pubblicato sul supplemento della «Rivista Diocesana» la lettera diretta «Al Ven. Clero ed al diletto popolo della città e Diocesi di Udine». Eccone il testo:

«Ven. Fratelli e diletti Figli,

Come ben potete immaginare, gli avvenimenti di questi ultimi giorni ci hanno profondamente addolorati, come è addolorato l'agricoltore che vede devastato da un uragano il campo dove vigoroso cresceva il grano, oggetto di tante sue fatiche. Ci ha addolorati in sè, vedendo una benefica e promettente attività in un colpo sospesa; Ci ha addolorati per il dolore recato alla Persona Augusta del Vicario di Gesù Cristo. Ci ha addolorati: ma non Ci ha sorpresi; perchè anche quanto oggi avviene rientra nel quadro delle vicende della Chiesa, preannunciate da Gesù Cristo: lo ricordate il Vangelo della Domenica dell'Ottava dell'Ascensione? Ci ha addolorati, ma non ha turbato la Nostra serena tranquillità, nè scossa la Nostra fiducia.

Voi tutti, che appartenete all'Azione Cattolica, siete nella Nostra Diocesi testimoni immediati, di propria personale esperienza, che nelle nostre associazioni non foste mai nè chiamati, nè stimolati o condotti, nè licenziati a nessuna forma di azione politica. E Ci siamo lieti e fieri di poter rendere a voi, senza tema di smentite, la testimonianza, che voi non avete mai sconfinato da quel campo di apostolato per la diffusione e l'attuazione dei principi cattolici, a voi riconosciuto e garantito dal Concordato tra la Chiesa e l'Italia.

Sono stati sequestrati ed asportati i libri dei verbali delle adunanze. Si leggano quei verbali e si vedrà a che si riduceva la pericolosa attività dei nostri Circoli: Gare di cultura religiosa, divozione eucaristica, studio della propria perfezione, canto liturgico, insegnamento della Dottrina Cristiana ai fanciulli, crociata della purezza, lotta contro i divertimenti pericolosi e peccaminosi, contro la moda procace...

Ed ora che faremo? Non usciamo dai confini della legge e del dovere. Il nostro contegno sia calmo, sereno, dignitoso; non querimonie, non dimostrazioni, niente sfiducia.

Come sapete, il Santo Padre ha disposto che, nel momento attuale, la tutela e la direzione dell'Azione Cattolica nelle Diocesi venga personalmente assunta dai Vescovi. E Noi ben volontieri accettiamo tale compito. Tutti si rivolgano pure a Noi con fiducia e Noi saremo felici di condividere, come un tempo le gioie, così ora gli affanni, le pene e le ansietà dei Nostri cari Fratelli e Figli.

Il Santo Padre inoltre desidera che giunga, sopratutto ai dirigenti, la sua augusta parola di particolare elogio e benedizione. Siamo lieti di comunicarla.

Oh sì! a voi, carissimi figliuoli e figliuole della Gioventù Cattolica, dispersi dalla bufera, che ha colpito le Associazioni dalla Chiesa di Cristo istituite per amore delle anime vostre, per preservarvi dalla corruzione travolgente del mondo corrotto e corrompitore e per formare in voi dei cristiani sinceri e ferventi, a voi giunga di conforto la solidarietà e la benedizione del Papa è del vostro Arcivescovo. La vostra causa la causa della Chiesa!

Stringetevi intorno ai vostri Sacerdoti e alle vostre chiese; siate più assidui e fervorosi alle sacre funzioni, alla parola di Dio e alla Dottrina Cristiana; e in questo mese attendete con amore alle pratiche in onore del Cuor Divino di Gesù. Ma proseguite con zelo costante tutte quelle opere buone di pietà, di carità, di apostolato cristiano, che erano personalmente affidate a ciascuno di voi, sotto la guida dei vostri Sacerdoti.

Intanto si moltiplichino le preghiere, rinnovando lo spettacolo dei primissimi tempi della Chiesa: «Oratio autem flebat sine intermissione ab Ecclesia ad Deum» (Act. GII, 5). Incomincia il mese dedicato al Cuore SS. di Gesù: ognuno vede quanto torni opportuno per far preghiere a questo scopo. Si preghi anche per quelli che non ci comprendono, che ci calunniano e ci perseguitano, conforme al precetto di Gesù Cristo (Lc. VI, 27-28).

Ben potete immaginare, Ven. Fratelli e diletti Figli, con quali sentimenti vi impartiamo oggi con particolare affetto la Nostra Benedizione.

✠ *Giuseppe, Arcivescovo.*

La festa del Beato Bertrando in Duomo

Ricorrendo ieri la festività del Beato Bertrando, il glorioso patriarca ucciso sui prati della Ricinvelda in un'imboscata il 6 giugno 1353, in Duomo è stato levato il coperchio marmoreo dell'urna che contiene le venerate spoglie, e per tutta la mattinata la folla di fedeli si è alternata in preghiere. Si è poi proceduto alla tradizionale benedizione dei fiori sull'urna sepolcrale stessa. Alle 10 mons. Pietro dell'Oste ha celebrato la Santa Messa con l'assistenza di S. E. l'Arcivescovo. La Schola cantorum metropolitana eseguì scelta musica, e nel pomeriggio ebbero luogo i Vesperi.

Movimento del clero

La *Rivista Diocesana* pubblica: Il Sac. Luigi Vacchiani è nominato Delegato arcivescovile di Cesarolo — Il Sac. Renato Sabbadini id. di Colugna — Il Sac. Giacomo Bazzera id. Mans. della capp. Rota di Codroipo — Il Sac. Giuseppe Fabbro id. deleg. di Dierico — Il Sac. Bruno Zanussi Capp. di Beivars — Il Sac. Giovanni De Filippo Capp. dell'Ospedale civile di S. Daniele.

Conferimento di Beneficio: Il giorno 15 maggio, S. E. Mons. Arcivescovo conferiva il Beneficio Parr. di Ovaro al M. R. Sac. Don Silvio [illegible]aro.

Il Rev.mo Padre Generale dei M. Cappuccini a Udine

L'altro giorno alle ore 12,20 giungeva alla Stazione di Udine il Rev.mo Padre Melchiorre da Benisa (Spagna) Generale dei Minori Cappuccini, accompagnato dal Suo Segretario particolare P. Massimo da Rodeano e dal M. R. P. Vigilio da Valstagna Provinciale dei Cappuccini Veneti.

Sulla auto gentilmente offerta dalla Marchesa Coloredo l'illustre Prelato si portò alla Chiesa dei P.P. Cappuccini, dove venne accolto con le cerimonie di uso nella Visita Pastorale e ricevette l'ossequio riverente dei Religiosi, dei Terziari Francescani e di alcuni fedeli. Prima di passare al Convento il Ministro Generale impartì ai presenti la benedizione del Padre San Francesco.

Lasciata vasta impressione di ottimo Pastore, esimio oratore e scienziato profondo l'illustre Prelato nel mattino del 3 corrente partì da Udine alla volta di Gorizia.

Lo seguono i voti migliori e le preghiere di quanti ebbero la felice occasione di conoscerlo.

La festa di San Quirino

L'altro giorno nella parrocchia di S. Quirino ricorrendo il centenario della consacrazione della chiesa è celebrata per la prima volta la festa del Santo titolare.

Al mattino il rev.mo Parroco don Luigi Bisiaco ha celebrato la S. Messa che è stata accompagnata da scelta musica dalla Cantoria locale la quale ha eseguito una Messa del Perosi a 2 voci dispari.

Alle ore 16 sono seguiti i Vesperi solenni durante i quali il Parroco ha tenuto il panegirico del Vergine e Martire S. Quirino di Scizia. La massa dei fedeli che gremiva il tempio ha seguito con grande fervore le funzioni ed ha ascoltato con vivo e devoto interesse il panegirico del Santo che veniva pronunciato per la prima volta nella chiesa parrocchiale.

Servizio farmaceutico domenicale

Oggi, domenica, resteranno aperte le seguenti farmacie: Cannestatti Via Mazzini; Colutta Piazza Garibaldi; Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Delibere podestarili

Il podestà, co. Gino di Caporiacco, ha assunto le seguenti deliberazioni:

a) di contribuire con la somma di L. 58 mila nelle spese per la costruzione del nuovo ponte sul Torre fra Pradamano e Buttrio.

b) di contribuire con un sussidio straordinario di L. 50 nelle spese per l'organizzazione del Raduno motociclistico che avrà svolgimento oggi a cura del Moto Club Udinese.

Concerto della Banda Presidiaria

Oggi, festa dello Statuto, la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata terrà in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 20.30 alle 22.30, il seguente programma musicale:

1. a) Gabetti: Marcia Reale; b) Quatrano: Gloria al Fante Italiano, marcia sinfonica. — 2. Giordano: «Andrea Chenier», fantasia, atti III e IV. — 3. Massenet: «Le Erinni, II Suite. — 4. Puccini: «La Fanciulla del West», atto III. — 5. Gomez: «Il Guarany», sinfonia.

Una pesca di beneficenza

Per nobile iniziativa della Pia Unione delle Dame di Carità e del Consiglio Parrocchiale di San Quirino, anche quest'anno si è pensato di indire e di organizzare una piccola pesca di beneficenza a vantaggio dei poveri della Parrocchia stessa e per la decorazione della Chiesetta di S. Quirino.

La pesca si aprirà sabato 20 giugno alle ore 17 e continuerà tutta la domenica seguente sul piazzale Osoppo. Speriamo che il tempo bello ed il concorso dei buoni cittadini all'acquisto dei biglietti dia un esito consolante alla nostra iniziativa.

Nelle Scuole

Al Collegio Femminile Uccellis

Gli esami di ammissione alla 1.a classe del Corso Magistrale Inferiore avranno inizio lunedì 15 giugno ad ore 9.

Gli esami di ammissione alla 1.a classe del Corso Superiore avranno inizio giovedì 11 giugno ad ore 8,30.

Gli esami di idoneità alle varie classi del Corso Inferiore e Superiore avranno inizio giovedì 11 giugno ad ore 8,30.

La Centuria Avanguar. «Bernardinis»

Per iniziativa del Comando della 302.a Legione Avanguardisti e su conferma del Commissario straordinario prof. Franco Lancellotti, la Centuria 1915 porterà il nome del capitano «Armando Bernardinis» con autorizzazione a chiamarsi «Alpina».

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 8: Artegna, Azzano X, Palmanova, Tolmezzo. — Martedì 9: Gradisca — Mercoledì 10: Casarsa, Fagagna, Mortegliano. — Giovedì 11: Flaibano, Gorizia, Sacile. — Venerdì 12: San Vito al Tagliamento. — Sabato 13: Cividale, Pordenone, San Vito al Tagliamento.

Sport

Udinese Liguria

La penultima giornata di calcio casalinga riserva agli sportivi udinesi un piatto prelibato.

L'incontro Udinese-Liguria può dirsi, senza tema di smentita, veramente di cartello data la posizione occupata dalle due contendenti nella classifica del girone.

Grande pertanto è l'attesa nell'ambito cittadino. L'Udinese scenderà in campo nella sua migliore formazione, e d'altra parte è favorita dal pronostico.

Ai ragazzi del cav. Roiatti auguri di vittoria.

Si ferisce radendosi

Radendosi la barba certo Eugenio Taddio di anni 59 si produceva una ampia ferita alla gola giudicata guaribile in 12 giorni.

Motociclista che cade

Per un improvviso scarto della macchina, certo Riccardo Tam, di anni 39, da Goricizza, cadeva dalla motocicletta producendosi ferite e escoriazioni guaribili in 10 giorni.

TARCENTO

ABBELLIMENTI. — Per disposizione del Podestà Cap. Grasselli si sono inziati i lavori per ridurre a giardino anche la metà posteriore del vecchio mercato, in cui venne eretto il monumento ai Caduti.

In diversi posti su piazze e strade si fanno riparazioni e si collocano piante sempreverdi, per aggiungere altre bellezze a quelle naturali della cittadina. Si vuole giustamente preparare un soggiorno piacevole a quanti verranno nella prossima stagione estiva a cercare qui riposo e salute.

LA CAMPAGNA. — L'andamento delle colture erbacee è buono e promettente. Produzione foraggera abbondante; i primi sfalci sono già incominciati. I frumenti si presentano bene e lo stesso dicasi per i granoturchi.

CERVIGNANO

Il Mercato

Il nostro mercato è discretamente animato. Ecco le medie dei prezzi sulla piazza:

Cereali: Frumento 102-104 — granoturco 48-50 — avena 55-60.

Ortaggi: Patate 70-75 — fagioli 180-190.

Foraggi: Fieno 11-13 — erbamedica 12-14.

Bestiame: Buoi peso vivo 320-330 — vacche 220-230 — vitelli 400-4g0 — suini 340.

Pollerie: Galline peso vivo 6.50-7 — tacchini 5.50-6 — oche 4.50-5 — anitre 5.

Varie: Uova al pezzo 0.30 — latte al litro 0.90 — legna da ardere 16.

La campagna si presenta non felicissima. Le previsioni per il frumento sono tuttavia favorevoli. Le semine del granoturco sono state effettuate regolarmente; la semina delle bietole non è stata regolare. Si osservano forti diradamenti nei medicai maggiori del consueto. Le fienagioni sono state sensibilmente danneggiate dal maltempo.

VILLANOVA DI S. DANIELE

FUNEBRI DELLA MAESTRA. — (Rit.). L'altro giorno ebbero luogo i funerali della veneranda piissima signora Masotti-Della Maestra Maria, madre di don Celestino, Parroco di S. Tomaso. Come un anno fa Villanova e S. Tomaso la circondarono giubilanti per le sue nozze d'oro, oggi parteciparono in massa a tributarle l'ultimo saluto. Ecco l'ordine dell'imponente corteo: Bambini dell'Asilo e scolaresca di S. Tommaso con la maestra sig.ra Piuzzi; Asilo e scolaresche di Villanova con le rispettive Insegnanti; una lunga teoria di uomini, molti di S. Tomaso, fra cui il sig. Podestà di Maiano; diverse ghirlande di famiglia e di amici, la banda locale e la cantoria. La bara era preceduta dal Clero, oltre 20 sacerdoti, e seguita dai famigliari e da una lunga fila di donne, fra cui una larga rappresentanza di S. Tomaso. In chiesa officiò il Parroco don Zuliani assistito dai rev.mi di Rodeano e di S. Giacomo di Ragogna, mentre la cantoria interpretò buona musica. Si ricompose quindi il corteo verso il Cimitero.

Dopo le preci di rito la venerata salma venne letteralmente coperta da una pioggia di fiori, ultimo tributo dei bambini. Alla famiglia e a don Maestra rinnoviamo sentite condoglianze.

MAGNANO IN RIVIERA

FESTE CENTENARIE ANTONIANE. — Secondo le auguste prescrizioni del Sommo Pontefice le Feste del VII Centenario di San Antonio hanno inizio il 13 giugno di quest'anno, giorno della Sua gloriosa morte (1231) e si chiuderanno nel giugno 1932, anniversario della sua canonizzazione (1232).

La nostra Parrocchia si prepara a festeggiarlo la Domenica 28 giugno.

La Festa sarà preceduta da un Triduo predicato dal noto geniale poeta friulano Zanetto.

Vi sarà l'inaugurazione della nuova Statua del Santo donata da una pia e benefica persona e dei quattro Angeli che circondano l'Arca.

Le Consorelle di San Antonio, quale loro omaggio al Santo nel suo Centenario, offriranno quattro nuovi candelieri per il suo Altare e provvederanno anche per l'argentatura dei vecchi. E come chiusa solenne della Festa sarà provveduto anche per i poveri della Parrocchia con una distribuzione speciale.

La sera una distinta Compagnia Filodrammatica darà una interessante rappresentazione all'aperto.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Movimento naturale e migratorio della popolazione

Dal 1 al 31 maggio si è avuta la seguente variazione nella popolazione del Comune: matrimoni 3; Nati 14; Morti 4; Immigrati 5; Emigrati 4.

L'assoluzione dell'ing. Paolo Marpillero

Nell'udienza pomeridiana di mercoledì passato è comparso davanti al Pretore di Tolmezzo l'ing. Paolo Marpillero, direttore e rappresentante della Cartiera di Tolmezzo imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni perchè il 13 maggio 1931 fece abbattere una palizzata posta sul fondo il cui possesso sarebbe vantato da certo Tomat Mariano. Il Tomat che si costituisce parte civile coll'avv. G. Candussio asserisce che da diversi anni, nei pressi del Tagliamento, sul greto del fiume in terreno demaniale ha bonificato e coltivato un fondo e che due mesi fa lo cingeva di pali e di due file di reticolato. L'ing. Marpillero assicura di avere preavvertito il Tomat della illegalità della sua interclusione e siccome il Tomat non provvide da sè a rimuovere l'ostacolo, il direttore della Cartiera provvide a proprie spese e coi propri mezzi. Di qui la querela del Tomat. Esaurito il dibattimento il P. M. chiese l'assoluzione del prevenuto perchè il fatto non costituisce reato. Il Giudice, in appoggio della tesi del P. M. mandava assolto l'ing. Marpillero perchè il fatto non costituisce reato.

La conclusione nel processo contro Gressani Giovanni

Il fallito Gressani Giovanni compare davanti il Tribunale di Tolmezzo imputato: a) di avere pagato creditori in danno della massa fallimentare; b) di avere omesso di tenere i libri prescritti; c) di avere omesso di fare l'inventario annuale; d) di avere omesso di fare la dichiarazione di cui all'art. 686 del C. di Comm. etc.; e) del delitto previsto e represso dall'art. 418 e 79 del codice penale per avere in Tolmezzo durante l'anno 1926 e fino al 3 febbraio 1927 in più riprese, ma con atti esecutivi della medesima risoluzione riempito o fatto riempire 4 cambiali in data 12 agosto 1926 di L. 14.000; 12 agosto 1926 di L. 10.000; 3 febbraio 1927 di L. 25.000 e 3 febbraio 1927 di L. 25.000; tutte con scadenza a sei mesi scontandole presso l'Istituto Carnico di Credito di Tolmezzo, mentre gli erano state consegnate in bianco da Gressani Antonio con la di costui firma di avallo per l'esclusivo uso di rinnovazione di altre cambiali presso la Banca Carnica di Tolmezzo a debito di esso imputato; f) dello stesso delitto per avere in Tolmezzo nel 4 ottobre 1924 scontato presso l'Istituto Carnico di Credito due cambiali, una di L. 90.000 e l'altra di L. 35.000 rilasciatagli completamente in bianco dal fratello Luigi con la di costui firma e quella di esso imputato e che vennero riempite con scadenza 31 dicembre 1924; mentre gli erano state consegnate con l'esclusiva facoltà di servirsene per garanzia presso l'Istituto Federale di Credito nell'ottobre 1920 con obbligo di restituirle poi al fratello Luigi.

Nella terza udienza di mercoledì 3 giugno, in continuazione del dibattimento, esaurite le prove e le arringhe, il Tribunale condannava il Gressani per abuso di foglio in bianco in danno di suo fratello Luigi e per bancarotta semplice a mesi sette e g. 20 di reclusione e a 500 lire di multa, col condono e la non iscrizione; lo assolveva dall'imputazione di cui al comma e).

Festeggiamenti del 7 giugno

Fervono i preparativi da parte del Comitato per la consegna delle drappelle al battaglione Tolmezzo e da parte del Comitato per la pesca di beneficenza a ebneficio della colonia elioterapica dott. F. Moro.

Asta pubblica

Mercoledì 10 corrente alle ore 10 nell'Ufficio Municipale avrà luogo un esperimento d'asta a termini abbreviati per la concessione della falciatura del fieno in 9 fondi comunali. La base d'asta per ciascun fondo è esposta in apposita tabella nell'albo Pretorio. Gli aumenti non potranno essere inferiori a 10 centesimi sul dato d'asta e l'aggiudicatario dovrà versarne immediatamente il prezzo. Gli aggiudicatari saranno tenuti responsabili di qualunque infrazione e danno che pel taglio del fieno potesse derivare ai fondi comunali ed alle piante eventualmente ivi esistenti.

La Campagna

Il raccolto del grano promette come quello dell'anno decorso. Il tempo piovoso fino alla metà del mese scorso ha ostacolato la semina del granoturco, patate e fagioli che è stata completata in questi ultimi giorni. Le piogge prima ed il bel tempo di questi ultimi giorni hanno preparato degli abbondanti sfalci nei prati di fondo valle. Il primo taglio sta per iniziarsi in questi, mentre sui prati di monte vi è ancora da attendere.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

La nostra Diocesi al S. Padre

S. E. mons. Vescovo nostro ha inviato a Sua Santità Pio XI il seguente telegramma: «A Vostro conforto in quest'ora dolorosa nelle gioie come nelle pene Vescovo, Capitolo, Clero diocesano sempre con Voi Padre Santo. Benediteci. — Paulini Vescovo».

Notizie varie

La Festa dello Statuto

Oggi domenica, ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, alle ore 10, avrà luogo in Piazza XX Settembre la rivista delle truppe del Presidio. Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità e associazioni patriottiche.

Alla sera, alle ore 21, in Piazzale della Stazione, la Banda cittadina, diretta dall'egr. maestro Luigi Mascagni, terrà un concerto col seguente programma: 1) Inni Patriottici; 2) Cimarosa: «Il Matrimonio segreto», sinfonia; 3) Grieg: a) Canzone del Selveig; b) Serenata; 4) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», sinfonia; 5) Mascagni L.: Marcia trionfale.

L'Assemblea della Società Operaia

Come abbiamo già reso noto oggi domenica alle ore 10 presso la sede sociale ha luogo in terza convocazione l'Assemblea generale della Società Operaia di M. S. ed I. per la discussione e l'approvazione dei due noti articoli posti all'ordine del giorno e che non poterono essere discussi nelle due precedenti convocazioni per la mancanza del numero legale dei soci. Dato che l'assemblea è in terza convocazione, sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Sezione Combattenti

La Presidenza della Sezione di Pordenone dell'Ass. Naz. Combattenti avverte che i soci che hanno appartenuto alla gloriosa I Armata, che intendessero partecipare alla cerimonia sul Pasubio il 5 luglio p. v., in occasione dell'anniversario della grande battaglia, sono pregati di presentarsi alla Sezione entro il 30 corrente per poter essere ammessi a godere delle facilitazioni di viaggio.

Associazione Artiglieri d'Italia

Il Consiglio Provinciale dell'Ass. Artiglieri d'Italia ha nominato fiduciario per il Mandamento di Pordenone l'avv. Luigi Pascoli capitano in congedo. Pertanto tutti coloro che hanno appartenuto alla gloriosa arma e che desiderano iscriversi all'Associazione potranno rivolgersi a lui oppure al sig. Ettore Casarsa (bar Flores).

La Festa dei RR. Carabinieri

Ieri, ricorrendo il 117.o anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, la storica data venne ricordata anche alla Caserma della Compagnia di stanza fra noi. Nella sala convegno, addobbata e infiorata per l'occasione, dopo un rinfresco al quale presero parte oltre che i sottufficiali e militi, anche numerosi sottufficiali dell'arma in congedo, disse appropriate parole il capitano cav. De Vita comandante la Compagnia. A lui fece seguito, a nome dei sottufficiali in congedo, il maresciallo maggiore sig. D'Andrea.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Amenta in Corso Garibaldi, che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Incontro di calcio amichevole

Oggi domenica, alle ore 15, al Campo sportivo del Littorio avrà luogo un incontro di calcio amichevole tra le squadre cittadine: ASDA A-Torre.

In Pretura

Pretore: dott. De Vintgher; P. M.: avv. Imperatori; Cancelliere: Palange.

Per alienazione effetti pignorati. Tomasella Giacomo fu Giuseppe d'anni 61 di Brugnera è imputato di alienazione di effetti pignorati cioè 100 quintali di foraggio i quali gli avvebbero servito per dar da mangiare al bestiame che pure... erano pignorati. Sentita la difesa dell'avv. Franceschini il Pretore manda assolto il Tomasella.

Minorenne recidivo — Un precoce ladruncolo si dimostra il Carpoca Nereo di Menotti di anni 14 di Pasiano. Infatti si presenta con già una condanna, per aver sottratto lire 5 dal cassetto della maestra elementare di Prata. Il Pretore lo condanna ad altri 50 giorni di reclusione. Difesa avv. Cassini.

Assolto per insufficienza — Pegolo Luigi fu Antonio d'anni 28 da Fontanafredda viene chiamato a rispondere di furto continuato di legna e frascame in danno di Perin Giuseppe di Vigonovo. Il Pretore però lo assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Cassini.

Contravvenzione alla vigilanza speciale — Frettolin Umberto fu Antonio di Torre di anni 37 si presenta con un bel seguito di condanne ed ora viene chiamato per rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale. Il Pretore gli affibia 135 giorni di reclusione. Difesa avv. Cassini.

Era già condannato — Garzi Giuseppe Camillo fu Angelo di anni 33 di Lago Negro (Potenza) si presenta in istato d'arresto. Egli da tempo andava spacciandosi per rappresentante di case commerciali facendosi rilasciare delle ordinazioni di vestiti ecc. Naturalmente tutto questo era frutto di fantasia ed allo scopo di truffare. L'ultima di queste operazioni ebbe a compierla a danno di un appartenente al campo d'aviazione di Aviano. Per tale reato venne assodato in questa udienza che venne già condannato a Pisa con sentenza 30 aprile a 6 mesi di reclusione, L. 852 di multa e 200 di ammenda. Così il Pretore non trova luogo a procedere. Difesa avv. Cassini.

Assolto per contravvenzione ai Regolamenti stradali. — Tesolin Giuseppe fu Luigi d'anni 37 ha ricorso per non pagare una multa inflittagli per essere stato trovato a percorrere su bicicletta la strada alla sinistra. Il Pretore udito il ricorrente lo assolve. Difesa avv. Cassini.

Per espatrio clandestino — In contumacia il Pretore condanna a 1600 lire di ammenda Muzzin Ernesto di Luigi di anni 22 di Fiume per aver espatriato clandestinamente in Francia. Difesa avv. Cassini.

Bicicletta che non ritorna — Trevisan Giorgio di Giovanni di Pordenone d'anni 31 ottenuta una bicicletta a noleggio dal commerciante sig. Celso Arturo più non la restituiva. Il Pretore lo condannava in contumacia a 105 giorni di reclusione e 267 lire di multa. Difesa avv. comm. Cavarzerani.

Per insufficienza di Prove — Fantuzzi Cesare di Eugenio di anni 16 di Pordenone viene imputato di furto di pulcini e chiocce a danno della signora Scrosotti Irma di Torre. Di tale furto le prove non vengono raggiunte e quindi il Pretore per insufficienza di prove assolve il Fantuzzi.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone
Seduta del 5 Giugno 1931

Presenti: il Comitato completo.

Omologazioni: visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite:

Qualificazioni del 31-5-31 - Rorai Torre 4-0. — Finali del 4-6-31 - Asda A. Rorai 3-1.

Punizioni: si squalifica il giocatore Rossi Guido (57136) del Torre fino al 30 Luglio 1931 per offesa all'arbitro.

Tangerini Aldo (38253) e Bordini Giuseppe (57131) del Rorai per due effettive del torneo per aver colpito deliberatamente un avversario.

Zuca Albino (1792) e Canci Giuseppe (1716) dell'Asda per una giornata effettiva del torneo per aver reagito alle violenze degli avversari. Si ammonisce il C. S. Aurora Rorai per contegno scorretto del suo pubblico nei confronti dell'arbitro in occasione della partita del 4 giugno 1931.

MEDUNA DI LIVENZA

Una ambita premiazione

L'altro giorno il direttore didattico questo circolo sig. Fortunato Pier Bottegal in un'aula dello scuole comunali alla presenza del Podestà, del dott. Nieri rappresentante il segretario politico, e del Corpo Insegnante, ha consegnato con appropriate parole, all'alunno di quinta elementare Giovanni Astolfi di Ottone, il diploma e il premio consistente in un modellino degli idroplani della crociera transatlantica che gli venne concesso dal Ministero dell'Educazione Nazionale per il magnifico tema svolto sulla crociera stessa. Vivi rallegramenti alla insegnante signora Maria Adami in Miori e auguri al piccolo brava alunno.

Varie dalla Diocesi

CORDOVADO - *Movimento Demografico* — Nati 6, Morti 2, Immigrati 8, Emigrati 8. — Popolazione al 31 maggio N. 2987.

CORDENONS — *Concerto della Banda* — Questa sera alle ore 21 — ricorrendo la festa dello Statuto — la banda cittadina diretta dal prof. Peller, terrà in Piazza Centrale un concerto con scelto programma.

MONTEREALE CELLINA - *Per la vigilanza sui prezzi* — L'altro giorno ricevuto dal Segretario Federale cent. rag. Luigi Mansutti in assenza del Podestà è stato qui il dottor Valentinis funzionario presso il Consiglio Provinciale dell'Economia per rendersi esatto conto dell'opera svolta dalla Commissione per il ribasso dei prezzi.

ESTRAZIONI R. LOTTO

FIRENZE	4	16	24	70	29
BARI	46	86	37	89	53
MILANO	60	69	84	63	30
NAPOLI	15	39	36	40	9
PALERMO	89	52	8	90	81
ROMA	58	38	31	86	37
TORINO	75	6	78	87	4
VENEZIA	31	41	71	18	82

L'angoscia di casa Canella
e i tentativi di disperata difesa

TORINO, 6 sera

I particolari dell'arresto di «Mario Bruneri» sono pochi ma interessanti.

Dopo l'udienza di ieri, l'uomo di Collegno, si portò in auto in casa della contessa Torre, dove era ospitato.

L'arresto avvenne in circostanze romanzesche.

Un'altra auto — questa della polizia, seguiva a distanza brevissima quella dell'uomo di Collegno, che, inutilmente, cercò di fuggirle.

Pochi minuti dopo che l'ex ricoverato è entrato nel tinello di casa Torre dove la signora Canella, i figli e qualche intimo l'hanno affettuosamente accolto, bussano gli agenti:

Brusco colpo di scena. L'uomo di Collegno raccomanda la calma, menare la signora Canella e il figlio Peppino, piangenti, si dispongono ad accompagnarlo sino al cortile delle carceri dove avvennero gli ultimi addii durante i quali l'ex ricoverato riaffermò la sua fede nel domani e la signora Giulia il suo proposito di non abbandonarlo mai.

L'inattesa notizia dlel'arresto di Bruneri ha destato nella cittadinanza vivi commenti. Dopo i tre giudicati sulla identità dell'ex ricoverato di Collegno si prevedeva il dispositivo del Tribunale, ma l'esecuzione dei mandati di cattura pareva dovesse ancora protrarsi di qualche giorno.

L'autorità invece, troncando qualsiasi indugio, a pochi minuti dalla emissione dell'ordinanza, ha proceduto nel tradurre nelle carceri Mario Bruneri.

Il colpo di scena ha lasciato nello sgomento le file Canelliane e nella costernazione la signora Canella ed il figlio Beppino. Entrambi si erano illusi fino all'ultimo istante che, colui che ritengono il loro congiunto, potesse evitare l'arresto. Il provvedimento li ha quindi doppiamente colpiti oltre che per il fatto in se stesso anche perchè non erano preparati a subirlo.

Dopo quanto si è narrato parrà superfluo aggiungere che l'angosciata madre ed il povero giovane hanno trascorso insonni la lunga notte. Vanamente, la contessa Torre, presso la quale sono ospiti, ha cercato di confortarli con parole di fede e di incoraggiamento. Essi non sanno come rassegnarsi alla sventura, e quando si accenna all'ex ricoverato di Collegno, non trovano più parole: esprimono il dolore che li tormenta prorompendo in lacrime.

Nella mattinata, prima preoccupazione della signora Canella è stata quella di recarsi dal patrono dell'ex tipografo Bruneri, per udire quali possibilità legali sono ancora concretabili in difesa dell'arrestato. Per quanto prostrata dalla sventura, essa non ha che un solo pensiero, e un solo obiettivo: sostenere in tutti i modi, e con tutte le energie, l'uomo nel quale ella crede di aver riconosciuto il compagno della sua vita, il padre dei suoi figli. E' ben degna di pietà e di commiserazione, questa donna così duramente provata negli affetti più cari.

L'avvocato Sola ci ha detto di essere rimasto profondamente impressionato quando, stamattina, ha visto entrare nel suo studio la signora con il figliuolo. Nel volto dei poveretti erano le tracce del pianto recente. Subito, essi hanno espresso al legale il desiderio di poter rivedere il proprio congiunto. Suo malgrado l'avvocato ha dovuto far loro osservare, che per le disposizioni del regolamento carcerario, dovranno passare alcuni giorni prima di essere ammessi alla presenza dell'arrestato. Inoltre l'ex ricoverato di Collegno essendo detenuto per scontare delle pene, non potrà essere visitato che una volta alla settimana. Queste informazioni hanno naturalmente viepiù inacerbito il dolore della signora Canella e del figliolo.

La signora, in considerazione anche delle sue speciali condizioni, sarebbe stata consigliata dai suoi intimi di ritornare a Verona; ma essa avrebbe opposto un netto rifiuto, dicendo che fin che le rimarrà un po' di forza, non si allontanerà da Torino. Lasciando solo in frangenti così difficili l'ex ricoverato di Collegno, le parrebbe di venir meno — così si sarebbe espressa — ai suoi doveri di sposa.

Per nulla scossa nel suo convincimento, la signora non tralascierà di rivendicare nell'uomo di Collegno colui col quale il Signore la unì in matrimonio. Pertanto nel pomeriggio di oggi l'avv. Sola ha provveduto ad inoltrare presso la Cancelleria il ricorso contro la sentenza emessa venerdì sull'incidente di esecuzione.

Il patrono nelle motivazioni elencate ha sostanzialmente ribadito quanto la difesa ha detto ieri. Nel ricorso, in linea di diritto, si riafferma innanzitutto che l'ordinanza pronunciata nel dicembre del 1927 dal Tribunale di Torino e con la quale si dimostrò non raggiunta la prova circa la identità dell'ex ricoverato con l'ez tipografo torinese, non può essere revocata in quanto non sono insorti fatti e circostanze nuove che valgano a mutare il giudizio reso allora dal magistrato. Inoltre non è avvenuto la revoca di quell'ordinanza in quanto è tuttora aperto il giudizio di stato, e la causa civile promossa dai famigliari del Bruneri, per la declaratoria di identità non è ancora conchiusa così che la sentenza di Corte d'Appello è suscettibile di ricorso in Cassazione.

Dopo le argomentazioni svolte in linea di diritto, nel termine di una ventina di giorni la difesa si riserverebbe di presentare un pro memoria in cui la vicenda sarà prospettata in linea di fatto.

Dalle frammentarie notizie che si sono avute sull'arrestato si può desumere che il suo stato d'animo non è eccessivamente represso. Dopo le prime ore di detenzione in cui egli fu colto da una crisi di pianto riprendeva la padronanza dei suoi nervi. Stamattina Mario Bruneri ha chiesto di assistere alla Santa Messa e di ricevere la Comunione. Egli avrebbe poi espresso anche il desiderio di rivedere la signora Canella ed il figlio Peppino.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie dei Nervi, del Cuore** (palpitazione, ecc.) **dei Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica, ecc. ecc.**

Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vegetali (Rep. 42), Via Solferino, 20 - Milano.

PER LA FESTA DEL S. CUORE
e la consacrazione delle Famiglie
Oleografie del S. Cuore (Batoni)

Formato 19×26 L. 55% - Formato 24×34 L. 65% - Formato 32×42 L. 160% - Formato 24×34 in nero L. 20%.

Immagini da libro L. 3,50% - Immagini fine con labbro oro L. 10% - Immagini su cartoncino uso cornice L. 22%.

Pagella con la preghiera riparatrice di S. S. Papa Pio XI L. 7%.

Ordinazioni alla: **LIBRERIA S. CUORE - SEDEGLIANO (Udine).**

Saggezza Femminile

Le donne non attribuiscono più i loro dolori e mali esclusivamente al proprio sesso, ma sono pronte a dubitare anche dei loro reni.

Normalmente questi organi delicati sono ben capaci di tenere pura la circolazione del sangue, ma in certi momenti e mentre avvengono dei cambiamenti fisici il loro compito diventa pesante. Soltanto la sana attività dei reni vi può tener testa; una minima loro indolenza permette che l'acido urico ed altre dannose impurità rimangano nel sistema e lo alterino.

Per questo ogni donna abbisogna dell'aiuto delle Pillole Foster per i Reni, per rinforzare i reni indeboliti e riconquistare tranquillità e conforto. Questo speciale tonico renale bandisce rapidamente mal di schiena, disordini dell'urina e vescica, dolori reumatici, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, dolori accasciantì, senso di stanchezza, nervosità e sfinitezza, ed altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7,— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Per le Cresime e Prime Comunioni

ricco e vario assortimento in oggetti ricordo - economici e di lusso.

Articoli per i Parroci:

Massime Eterne
Fiori di pietà

accuratissime edizioni ed ottime rilegature in tela. L. 1 la copia

Ricordi 1a Comunione
30×20 su cartoncino . . 0,25
24×16 su cartone forte . . 0,35

Medaglie in alluminio
sagomate 0.18

Corone da rosario
ottima lavorazione da 0,50 in più
(Spese postali a carico del committente)

Libreria "BONONIA,, Bologna
Via Altabella 8 - Telef. 22730

DUE STATUE

Sono in vendita due statue in marmo raffiguranti S. Pietro e S. Paolo, alte m. 2,70; di buona fattura, adatte per essere collocate sulla facciata di una chiesa.

Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici: Corte Nogara 2 Verona (telef. N. 38-08).

QUINTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVI - N. 130

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 7 Giugno 193

Il "vernissage,, della Fiera di Padova

PADOVA, 6

(*g. s.*) - Son gente i giornalisti, e coloro che, a qualunque costo pretendono, vogliono esserlo, che può — in certo qual modo, — chiamarsi fortunata. Hanno essi la possibilità di ficcare il naso in luoghi dove il «profanum vulgus» potrà figgere gli occhi solo in un secondo tempo. Di modo che quando la comune schiera dei mortali rimarrà meravigliata di fronte a qualche cosa, voi potrete vedere i giornalisti rimanersene tranquillamente con i nervi a posto.

Indice di insensibilità o di scetticismo? Nossignori. Si è che si otterrà il famoso motto « *assuetis non fit passio* », *c'est à dire* che per i giornalisti la cosa non è più nuova, avendo avuto modo di vederla in precedenza.

L'altra sera, solo per i giornalisti, vi fu una corserella nei padiglioni di quella Fiera di Campioni, che sarà stamane, sabato, aperta al pubblico.

Anno straordinario questo per i patavini: quindi straordinaria anche la Fiera, che costituisce il *clou* della *stagione* padovana. Anzitutto, come sapete — o come dovreste già sapere — la Fiera, quest'anno, rimarrà aperta il doppio tempo degli anni scorsi. E questa è la prima novità.

I giornalisti furono veramente trattati da gran signori. Non per nulla son detti i rappresentanti del « quarto potere ».

Furono, cioè, ricevuti dal Presidente comm. Prof. Dante Poli, dal Direttore comm. prof. Emilio Cigana e dal condirettore cav. rag. Aldo Da Col. Certo, per la loro «ispezione» attraverso i *rumorosi* padiglioni non potevano avere *guide* più competenti e meglio informate.

E furono ricevuti anche dalla... musica... Oh, una musica « sui generis »; certo più gustosa di quella che ci fanno sentire certe orchestrine che deliziano gli «habitués» dei *caffè* che vanno, o vogliono andare per la maggiore. Uscendo dalla palazzina del « comando supremo » di questa città effimera, e che sarà — per un mese — il centro, o uno dei centri, della vita cittadina, si sentiva il battere quasi rabbioso dei martelli. Numerosi operai lavoravano nei padiglioni per approntare la *toilette* degli *stands*.

Ma cominciamo dall'esterno. Fiori, aiole, polle zampillanti di acqua ovunque. Siamo entrati in una «città-giardino». Chè una delle novità della XIII Fiera di Campioni si è anche il modo con cui fu curata la decorazione floreale.

Di Fiere, ormai, ne abbiam viste parecchie. Chi non ricorda i muri tutti tappezzati di *manifesti*, di *reclames*, di *battages* dei vari «articoli»?

La Fiera di Padova — in gran parte — è libera da queset « bellezze ». L'attenzione del pubblico è invece richiamata da grandi quadri «pubblicitari», disposti con gusto e con una certa qual civettuola simmetria.

A pian terreno del palazzo della Direzione vi sono — cosa vecchia e arcinota — i vari uffici, i vari «sportelli» per il pubblico.

C'è, però, anche una novità. Eccovi un cartellino con scritto « *ufficio reclami* ».

La Fiera — *si placet superis* — è fatta per i visitatori e per gli espositori. E questo ufficio reclami ha appunto il compito di raccogliere le lagnanze e le doglianze degli uni e degli altri.

In modo che il visitatore avrà l'impressione di essere un po' a casa sua, potendo a tempo opportuno e con i dovuti modi far sentire anche la sua voce di « cittadino che protesta ».

Chissà, direte voi, quanto da fare avrà questo ufficio. Non crediamo, perchè tutto, e dalla Presidenza e dalla Direzione è stato disposto in modo che i lagni « ragionevoli » saranno ridotti, o dovrebbero essere ridotti ai minimi termini. Tutto è stato vagliato, esaminato, stabilito. Tutto, perfino i *listini* dei prezzi delle bibite ai *chioschi* e delle piattanze al «restaurant». E ci sarà anche una specie di « polizia investigativa » interna, per osservare che le disposizioni, anche queste ultime, siano rigorosamente applicate.

Quanti visitatori della Fiera osserveranno, con un certo occhio di invidia (niente di strano, se fosse al mondo Orazio la desidererebbe anche lui, il cantore dell'*aurea mediocritas* e dell'essere contenti del « pauci ») coloro che possono mezzo accecarvi con il polverio delle loro automobili! Ebbene, consoliamoci noi cui il *fato* non concesse la fortuna di possedere una rombante H. P. La « speme » è veramente « l'ultima dea ». Chissà che una visita alla Fiera non ci porti tanta fortuna!

Sarebbe veramente grazioso andare ai padiglioni di via Nicolò Tomaseo o *pedibus calcantibus* o con il sobbalzante tram, e tornarsene su una comoda automobile. Perchè, alla Fiera, si sta anche organizzando una speciale «lotteria». Nessuna concorrenza al Regio Lotto: tra coloro che hanno varcato i cancelli della Fiera in un determinato giorno o sera, saranno sorteggiati dei ricchi premi, tra i quali anche una automobile. Facciamoci, vicendevolmente, gli auguri.

Per entrare alla Fiera bisogna, ben s'intende, pagare. Benone: ma, quest'anno, chi vuole, può entrare *gratis* senza... portoghesismi... Ed ecco il modo: compra il biglietto — meglio uno speciale biglietto — e poi, all'uscita, va in un negozio di dolciumi, e avrà il corrispettivo del prezzo del biglietto in caramelle, cioccolatta ecc.. ecc... Che bazza per i piccoli, e anche... per i grandi!

Attrattive alla Fiera? Sissignori. Oltre quella nominata su, della lotteria, vi sarà una grande manifestazione «folkloristica» in stile Veranno a Padova — e per la Fiera — in costume, rappresentanze delle varie provincie del Veneto, e ci faranno gustare quelle belle, nostalgiche canzoni o «cante», che, speriamo, possano continuare, nonostante gli sforzi delle brutture — sotto ogni punto di vista — delle « canzonette moderne », senza buon senso, e — quel che è peggio — senza morale.

Si sta, poi, organizzando una « giornata sindacale » che sarà presieduta dall'on. Bottai.

En entriamo nei padiglioni. Vi si potrebbe accontentare dicendo che siamo usciti con la testa assordata dal rumore del lavoro dei falegnami e dei carpentieri. Ma è appunto questo lavoro che ci disse la vitalità di questa « mostra » padovana, dalla quale tutti hanno un po' copiato.

Ecco i gruppi merceologici al gran completo: ed ecco i luoghi per le mostre speciali: ricordiamone solo tre: quella della liuteria, quella del piumaggio e quella dell'agricoltura.

Quest'ultima è specialmente quella che può essere indice della potenza e dello sviluppo dell'agricoltura italiana.

Tutte le forze della Nazione hanno lavorato per la riuscita di questa manifestazione: e ad essa ha portato il suo contributo l'aviazione la quale ha approntato una mostra veramente bella e tale da render edotti, anche i profani, dello sviluppo e della potenza dell'Armata italiana dell'aria.

L'arrivo di S. E. Lessona a Bengasi

BENGASI, 6

E' qui giunto il S. S. alle colonie S. E. Lessona per procedere alla visita dei vari centri della Cirenaica. Egli è stato ricevuto in forma ufficiale da tutte le Autorità, da tutta la popolazione ed ha partecipato quindi ad un ricevimento a Palazzo durante il quale gli sono stati presentati i funzionari e le personalità. S. E. Lessona si è recato alla punta della Giuliana ed ha deposto una corona sul monumento ai caduti nella campagna di guerra della colonia e nello sbarco del 19 ottobre 1911. Indi spingendosi verso Gariunes e Guarscia ha visitato varie concessioni del retroterra bengasino il bosco del Littorio e la stazione sperimentale agraria cogli impianti idrici del Feuhiat. Dopo altre visite alla città il Sottosegretario ha partecipato ad un ricevimento in Municipio ed ad un pranzo nel palazzo governatoriale. Accompagnato da S. E. Graziani, l'on. Lessona ha visitato quindi la vasta piana del sud bengasino tra Soluche-Ghemines. (*Stefani*)

Le misure del governo tedesco per affrontare il disavanzo
Il malcontento si estende

BERLINO, 6

Il presidente della repubblica firmerà soltanto oggi i nuovi decreti governativi per affrontare con misure radicali il disavanzo del bilancio del Reich.

Continuano intanto in proposito le critiche e le proteste. Il gruppo parlamentare nazional-socialista ha tenuto ieri una riunione, durante la quale è stata chiesta l'immediata convocazione del Reich per respingere i decreti stessi. Non è possibile sapere quale accoglienza troverà la richiesta in seno al consiglio degli anziani, ma lo scontento prodotto dalle misure del governo di Brüning essendosi esteso anche a gruppi, quali per esempio l'agrario, finora non decisamente di opposizione, ha molta probabilità di riuscire a mettere Brüning davanti a un voto del parlamento e di provocare così da parte di tutti i partiti una netta presa di posizione e di responsabilità nei riguardi delle misure finanziarie e governative.

Il Consiglio dei Ministri all'Eliseo

PARIGI, 6

I Ministri si sono riuniti ieri in consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue.

Il ministro degli affari esteri, Briand ha fatto un'esposizione sulla situazione estera. Il ministro delle colonie, Reinaud, ha informato il consiglio del successo dell'esposizione coloniale che è stata visitata, in 3 settimane, da più di 3 milioni e mezzo di persone. Il ministro del lavoro Landri, ha reso conto dello stato dei negoziati relativi al conflitto dei tessili e ha comunicato che il numero dei disoccupati in Francia è in decrescenza.

La Germania protesta
per uno sconfinamento di aeroplani francesi

BERLINO, 6

Il Ministro degli esteri del Reich avuta conferma che effettivamente alcuni aeroplani militari francesi hanno di recente sorvolato le coste tedesche del Mare del Nord ha incaricato il suo rappresentante a Parigi di protestare contro questo fatto che si è anche di recente ripetuto.

In Russia si elabora il secondo piano quinquennale

MOSCA, 6

La commissione per i piani di stato della U. R. S. S. ha nominato una commissione di 73 membri per la elaborazione del secondo piano quinquennale della U. R. S. S. (*Stefani*).

Significativo omaggio brasiliano a Umberto Maddalena

RIO JANEIRO, 6

All'isola del Governatore, alla presenza del Presidente della Repubblica Getulio Vargas, è stato battezzato col nome di Umberto Maddalena l'idrovolante sul quale il grande aviatore caduto compì la traversata dell'Atlantico. La cerimonia si è svolta fra la intensa commozione del numeroso pubblico accorso. Dopo il battesimo, l'ammiraglio Protogenes, capo della aviazione navale, ha ricordato con alte parole l'impresa italiana dell'aviazione italiana e le virtù del comandante Maddalena. Ha risposto l'ambasciatore Cerruti.

I lavori della conferenza internazionale del lavoro
Un discorso de l'on. Razza

GINEVRA, 6

Nella seduta di ieri la Conferenza internazionale del lavoro ha continuato la discussione generale sul rapporto del direttore dell'ufficio internazionale del lavoro. Tra i vari oratori ha preso la parola l'on. Luigi Razza rappresentante operaio italiano.

Egli rilev che alcuni oratori precedenti hanno detto che la conferenza deve dare risultati tangibili. Per ottenerli, dice l'on. Razza, occorre un alto spirito di solidarietà internazionale che sia il frutto dell'iniziale solidarietà nazionale; occorre che padroni ed operai sgombrino dal loro animo ogni idea di battaglia difensiva e offensiva per avviarsi verso la collaborazione leale e sincera.

L'oratore dimostra poi che il regime fascista italiano ha già sviluppato nell'interno quello che il direttore dell'ufficio internazionale del lavoro propone sul terreno internazionale e ciò per merito del movimento corporativo.

Le soluzioni definitive — ha detto l'oratore non si possono avere se non mediante l'unità solidale delle classi produttrici. E' questa la soluzione verso la quale gli italiani si sono decisamente avviati.

Continuano gli interrogatori per l'affare Oustric

PARIGI, 6

La commissione di istruzione della corte di giustizia, riunita questa mattina sotto la presidenza del sig. Demancier, ha ascoltato il sig. Renà Besnard. Questi era assistito da 2 avvocati.

Nessuna comunicazione è stata fatta dopo tale interrogatorio. La commissione ascolta nel pomeriggio Gaston Vidal e Albert Favre.

Il presidente ha, inoltre, convocato per martedì prossimo il governatore della Banca di Francia e il sig. Oustric.

La commissione parlamentare d'inchiesta ha deciso stamane di provvedere alla sostituzione del deputato socialista Renaudel, dimissionario, per conservare l'effettivo al completo per potere continuare i suoi lavori.

Un sanguinoso conflitto fra doganieri e contrabbandieri d'argento

BOMBAY, 6

Il *Times of India* pubblica che 60 contrabbandieri, che si ritiene trasportassero argento proveniente dall'India Francese, ebbero un conflitto coi doganieri di Nayore, presso Negapatam. Un contrabbandiere rimase ucciso e un doganiere gravemente ferito. La polizia sopraggiunta sul luogo procedette a parecchi arresti e al sequestro di una grande quantità di argento abbandonato da contrabbandieri. (*Radio Stefani*).

"Fra Gherardo,, di Pizzetti trionfa ad Amburgo

AMBURGO, 6

Al teatro dell'opera di Amburgo ha avuto luogo la prima rappresentazione del melodramma di Ildebrando Pizzetti « Fra Gherardo ». Il melodramma, che è stato diretto dal Maestro Wolf, ha riportato presso il teatro un successo magnifico. Si sono avute 25 chiamate agli artisti fra i quali particolarmente applauditi il tenore Grahl e il soprano Land.

Le conclusioni dell'istruttoria per la morte di Arcangeli

MILANO, 6

In seguito al funesto incidente avvenuto all'Autodromo di Monza alla vigilia della grande competizione automobilistica, nella quale ha trovato la morte l'asso Arcangeli, l'autorità giudiziaria aveva aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

L'inchiesta si è chiusa oggi con una nuova ordinanza di non luogo a procedere perchè è risultato che la morte di Arcangeli non dipende nè da trascuratezza, nè da negligenza e nè da imperizia imputabile a nessuno.

Il tragico fatto è da attribuirsi unicamente a disgrazia.

Le erogazioni dell'Opera Maternità

ROMA, 6

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di maggio ha sussidiato n. 75 istituzioni ripartendo fra loro la somma di L. 127.300.

Ucciso involontariamente durante una partita di scherma

FIRENZE, 6

Un tragico incidente è avvenuto ieri, prima di mezzogiorno, alla scuola di scherma Piacenti in Borgo Santi Apostoli. L'allievo ufficiale dell'Accademia Giuseppe Orelli di Francesco, dimorante a Milano, uscito dalla Scuola di sanità, si recava alla scuola di scherma che era solito frequentare da un mese. Ivi giunto, ha trovato il conte Dottor Piero Dondini Di Silva di anni 40, della clinica medica dell'Ospedal di *Santa Maria Nuova*, che stava giocando di spada col maestro Piacenti.

Invitato a prendere parte alla partita, l'Ortelli indossava come gli altri il supporto e la maschera e quindi saliva sulla pedana. La spada era fornita di regolare bottone di protezione alla punta.

In uno dei primi assalti, ad un tratto l'Ortelli colpiva con uno a fondo l'avversario che emetteva un grido e cadeva sanguinante. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale, gli sono state prodigate le cure del caso ed anche la trasfusione del sangue offerto dallo stesso feritore.

Ma purtroppo il disgraziato medico è spirato dopo una mezz'ora per grave emorragia interna determinata da una lesione polmonare. Il feritore è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha fatto sequestrare il supporto in dossato dal ferito e la spada.

IL TRIBUNALE SPECIALE
Il processo degli organizzatori delle squadre comuniste d'azione

ROMA, 6

Sotto la presidenza del Console generale avv. Tringali Casanova — Pubblico Ministero il comm. Landolfi — si è iniziato stamane al Tribunale Speciale il processo contro i capeggiatori delle squadre comuniste di azione tratti in arresto a Milano durante le indagini compiute, da parte di quella P. S., per addivenire alla scoperta degli autori del nefando attentato nel piazzale Giulio Cesare il mattino del 12 aprile 1928 e di cui furono vittime venti persone.

Imputati sono Giuseppe Testa di Bergamo, Augusto Lodovichetti di Venezia, Ettore Vacchieri di Perosa Argentina, Oreste Bruneri di Cremona, Antimo Boccalari di Milano, Giuseppe Sarti di Pavia, Francesco Oggioni di Sondrio, Giuseppe Porta di Vertemate.

Esclusa, durante l'istruttoria condotta dalla Commissione del Tribunale Speciale la loro partecipazione agli attentati, furono rinviati a giudizio per rispondere del delitto di cui all'art. 3 della legge speciale quali organizzatori di squadre comuniste intese a disseminare la strage e a portare la guerra civile. Debbono inoltre rispondere di appartenenza al partito comunista e Bruneri anche per falso in carte d'identità. Sono difesi dagli avvocati Manassero, Kernot, Niccolai, Giglio e Rossi. Nei confronti del Boccalari viene ordinato lo stralcio del processo essendo il giudicabile internato in una casa di salute.

Si procede all'interrogatorio degli imputati e per primo viene sentito il Vacchieri che ammette di essere un corriere comunista. L'imputato viene interrogato circa l'incontro con il Ludovichetti al quale consegnò del denaro. Secondo a uscire dalla gabbia è il Ludovichetti.

Pres. — Eravate comunista.

— Sì e membro del comitato federale.

Pres. — Conoscevate il Sarchi?

— Poco. Fu nella sua latteria che il Vacchieri mi consegnò 5 mila lire che io distribuivo ai capi settori del partito comunista i quali avrebbero poi dovuto distribuirle alle famiglie bisognose.

Si passa al Testa, che alla prima domanda se conferma o meno gli interrogatori resi in istruttoria, conferma.

Pres. — Voi avete fatto parte del partito comunista?

— Sì, l'ho già detto in istruttoria.

Pres. — E che attività comunista svolgevate?

— Distribuivo stampe e mi occupavo del « Soccorso rosso ».

Pres. — E quanto alle squadre di azione?

— Confermo che l'Oggioni venne da me a propormi la istituzione di squadre comuniste di azione. Ero preoccupato per i passaporti in caso di necessità di espatrio.

Pres. — Voi cosa rispondeste?

— Risposi aderendo ma chiedendo tempo per decidere.

Pres. — Avevate cariche di partito?

— Fino al 1926 ero capo della cellula Guzzi.

Pres. — Delle squadre l'Oggioni vi parlò spesso?

— Spessissimo. Tornava sempre da me come se io avessi il miele addosso.

Pres. — Il Vacchieri e il Porta li conoscevate?

— Il Porta, mai, lo conobbi attraverso il Bosi: egli mi disse: «C'è un certo ingegnere che vi vuol parlare». Conobbi in tal modo il Galletto ma col teste non ebbi altri rapporti di partito. Il Vacchieri faceva parte della mia cellula.

Licenziato il teste si sente il Sarchi.

Pres. — Nella vostra latteria venne un giorno il Vacchieri...

— Precisamente, era accompagnato da un altro giovane...

Pres. — ... che era il Ludovichetti

— No, non era il Ludovichetti.

Pres. — Sapevate che il Vacchieri era un comunista e per giunta un corriere comunista?

— Quando lo conobbi no, lo seppi poi.

Pres. — Allora come mai 1500 lire vennero a finire nelle vostre mani?

Il Ludovichetti mi domandò di dove ero: gli dissi che era di Stradella, e allora dicendomi che nel mio paese vi erano famiglie di detenuti politici, mi incaricò di dare loro qualche soccorso.

Pres. — Il Ludovichetti vi ha definito capo settore...

— Non lo sono mai stato come non sono mai stato comunista.

Pres. (al Ludovichetti). — Qual'è la verità?

— Quella che dice ora il Sarchi: gli detti quella somma unicamente perchè era di Stradella.

Da altre contestazioni che vengono rivolte al Sarchi si apprende che questi si trovò spesso col Vacchieri, luogo di convegno: il Duomo di Milano!

Il muratore Oreste Bruneri non nega di aver lavorato, fino a qualche giorno prima dello scoppio della bomba, in piazzale Giuli. Cesare, al Macello, ma poi fuggì lasciando sul luogo i ferri del mestiere perchè si sapeva ricercato dalla polizia.

— Voi — chiede il presidente — siete comunista?

— Lo sono stato prima che il partito fosse sciolto.

Nel 1923; per qualche mese andai in Francia in cerca di lavoro.

— Voi eravate in rapporto col Testa del cui gruppo facevate parte?

— Io non l'ho mai detto, non avendo fatto parte di nessun gruppo.

Il tranviere Giuseppe Porta afferma di non aver mai appartenuto ad alcun partito. Vide un giorno che il Testa e il Lodovichetti parlavano insieme ma non sa di che cosa parlassero.

Ultimo a rendere l'interrogatorio è Francesco Oggioni che si qualifica simpatizzante del partito comunista.

— Voi — gli chiede il presidente — avevate avuto per primo l'idea di costituire a Milano una squadra d'azione comunista: lo confermate?

— Io — risponde l'Oggioni — conosco come funziona il partito comunista che, appena sciolto, si è ricostituito clandestinamente, dividendosi in settori, in zone e in cellule.

— Questo lo sapinamo anche noi... — interrompe il presidente.

— Sapendo ciò, — continua l'Oggioni, — io pensai che a far parte dei gruppi comunisti, per sorvegliare le loro azioni, dovevano partecipare degli uomini fidati, confidenti della P. S.

— Il vostro piano è machiavellico! — commenta il presidente.

— L'autorità di P. S., per quanto faccia, non riesce a sfasciare il partito comunista. Di qui la necessità di creare un organismo per controllare il partito e per denunziare gli aderenti al partito stesso.

— E per far questo occorreva creare una squadra d'azione?

— Soltanto così, — risponde l'imputato, — si sarebbe potuti entrare nel partito e arrestare i colpevoli, i capi, risparmiando quei disgraziati che costituiscono le vittime.

La sentenza

— E del vostro piano parlaste al Testa?

— Dissi al Testa che bisognava fare una squadra d'azione energica per punire le spie e agire senza paura. La mia idea piacque, ed ebbi, a tale proposito, col Testa alcuni colloqui.

A domanda del P. M., Oggioni risponde di essere stato lui ad accusare il Testa di avere partecipato alla strage del 12 aprile 1928 a Milano.

L'udienza, sospesa alle 12, viene ripresa nel pomeriggio con la requisitoria del P. M., perchè, d'accordo, si è rinunziato alle deposizioni dei testimoni di accusa. Il comm. Landolfi sostiene, sulla base delle risultanze processuali, la responsabilità di tutti gli imputati; ritiene l'Oggioni un deficiente, e come tale lo raccomanda per la misura della pena. Chiede la condanna del Testa, del Lodovichetti, del Vacchieri e del Sarchi a 15 anni di reclusione, dell'Oggioni a 5 anni, del Bruneri a 4 e del Porta a 3, e a tutti 3 anni di vigilanza speciale. I difensori invocano una sentenza mite.

Il Tribunale ha condannato Giuseppe Testa, Augusto Lodovichetti ed Ettore Vacchieri a 12 anni, Giuseppe Sarchi a 6 anni, Francesco Oggioni a 5 anni, Oreste Bruneri a 3 anni e 6 mesi, e tutti a tre anni di vigilanza. Ha assolto Giuseppe Porta per non avere commesso il fatto.

L'assemblea dei cartai

ROMA, 6 pom.

Si è tenuta presso la sede della Confederazione dell'industria sotto la presidenza del sen. G. B. Miliani e con l'intervento del prof. Felice Guarnieri la terza assemblea generale dei delegati della Federazione nazionale dei cartai. Eran presenti numerosi tra i maggiori esponenti della fortunata industria. Assistevano il segretario generale avv. Ammassari e il vice segretario dott. Gavotti.

Il presidente ha riassunto l'attività svolta dalla federazione nell'anno decorso, sia nel campo sindacale ed organizzativo come in quello economico. La relazione ha dato luogo ad una ampia discussione. Gli industriali hanno ricordato gli sforzi finora compiuti per superare le attuali difficoltà ed i mezzi ritenuti più adatti per porre su di una via di soluzione i problemi di maggiore importanza; tra gli altri sono stati trattati problemi inerenti alla organizzazione tecnica ed alla specializzazione dell'industria della carta, alla disciplina della produzione, all'espansione commerciale all'estero ed infine problemi in materia di trasporti ferroviari, sopratutto sotto l'aspetto del rifornimento delle materie prime ncessarie all'industria nonchè in materia doganale fiscale e di legislazione sul lavoro.

Si è proceduto quindi all'esame ed alla approvazione del bilancio consuntivo primo semetsre 1930 e del preventivo 1931-1932. Si è passato infine alla rinnovazione del consiglio direttivo.

L'interruzione della linea del Cenisio durerà otto giorni

ROMA, 6 pom.

Giusta comunicazione ricevuta dalle autorità francesi si prevede che l'interruzione della linea del Cenisia causata da una frana, fra le stazioni di Modane e la Praz, avrà la durata di otto giorni.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 6

Generali di Divisione — Gastaldello è collocato a riposo per limiti di età e iscritto nella riserva; Zamboni id. id. id. id.; Rho id. id. id. id.; Salice id. id. id. id.

Generali di Brigata — Papa di Costiglione, generale brigata artiglieria, è collocato a riposo per limiti di età e iscritto nella riserva.

Corpo di Stato Maggiore — Colonnelli: Borbassetti di Prun, comandante 18 campagna, cessa detto comando ed è trasferito corpo stato maggiore funzioni capo ufficio coordinamento amministrazione centrale guerra. Il colonnello Principalle del comando divisione militare Livorno assegnato comando in capo dipartimento marittimo alto Tirreno è trasferito d'autorità Regio Corpo Truppe Coloniali Cirenaica cessando assegnazione di cui sopra.

Arma Carabinieri Reali — Omodei maggiore disposizione legione Roma (Tribunale Speciale) è promosso tenente colonnello Arma Reali Carabinieri continuando essere disposizione come sopra.

Arma di Fanteria — Colonnelli: Cibelli, comandante distretto Nola cessa detto comando ed è collocato a disposizione (Corpo Armata Napoli). Astolfi comandante distretto Pinerolo cessa detto comando ed è nominato comandante distretto Nola.

Tenenti colonnelli: Galliani, 13 fanteria, rientra nei quadri perchè rimpatriato dalla Tripolitania.

I seguenti sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno di essi indicato: Gangi Domenico dal comando distretto Caltanisetta al 5 fanteria; Gangi Ignazio id. id. Catania id. id. 4 id.; De Rienzo in servizio stato maggiore comando corpo armata Roma è trasferito 3 Granatieri cessando servizio stato maggiore; Bartolotti maggiore 4 fanteria è promosso tenente colonnello e destinato 21 fanteria.

Arma di Cavalleria — Tenenti colonnelli: Volpini, Genova Cavalleria, aiutante di campo effettivo S. A. R. Duca delle Puglie, a disposizione Ministero Colonie fuori quadro cessa di essere a disposizione come sopra e dalla posizione di fuori quadro continuando nella stessa destinazione e carica; Falanga, comando corpo armata Verona (ufficio precettazione quadrupedi) è trasferito cavalleggeri Monferrato.

Arma di Artiglieria — Colonnelli: Balocco in servizio di stato maggiore cessa funzioni capo ufficio coordinamento amministrazione centrale guerra ed è nominato comandante 18 campagna cessando servizio stato maggiore. — Tenenti colonnelli: Bottaro 7 pesante è trasferito scuola centrale artiglieria; Brunetti, scuola centrale artiglieria, è trasferito 8 pesante.

Arma del Genio — Viettore, tenente colonnello ufficio fortificazioni corpo armata Roma, è assegnato segreteria comitato mobilitazione civile ed è nominato osservatore industriale.

Corpo Sanitario Militare — Ten. colonnello medico direzione ospedale militare Napoli cessa carica direttore detto ospedale ed è nominato direttore sanità militare corpo armata Bari; Alonzo tenente colonnello medico ospedale militare Bologna è nominato direttore ospedale militare Napoli; Pellegrini maggiore medico comando scuola centrale militare è promosso tenente colonnello medico corpo di commissariato militare; Janoce tenente colonnello sussistenza consegnatario panificio militare Napoli è rientegrato nella sua precedente posizione di effettività servizio a tutti gli effetti.

Le dispense dal servizio militare

ROMA, 6

Il Ministro della Guerra determina che siano dispensati dal compiere la ferma:

a) I militari ammessi a ferma minima arruolati con la classe 1910 (nati nei mesi di Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobrebre, Novembre, Dicembre 1910) o nati in data precedente per i quali fu tenuta sospesa la chiamata;

b) I militari riconosciuti in condizioni fisiche di limitata idoneità arruolati con la classe 1910 (nati nei mesi di Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre) o nati in date precedenti, e quelli aventi titoli riconosciuti a ferma riducibile o aventi titoli riconosciuti a ferma minima, per i quali tutti fu tenuta sospesa la chiamata.

L'inizio delle trattative franco-russe per un accordo commerciale

MOSCA, 6 pom.

I giornali pubblicano il seguente comunicato:

« In risposta alla proposta fatta dal governo francese nello scorso mese di aprile di iniziare trattative per la conclusione di un patto di non aggressione e di un accordo commerciale fra i due paesi, il governo sovietico ha affidato l'incarico dei negoziati all'ambasciatore della U.R.S.S. in Francia, Dovgalewski, membro del collegio del comissariato del commercio estero, è partito per la Francia per partecipare alle trattative concernenti l'accordo commerciale ». (*Stefani*).

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato del vino

Le caratteristiche dell'andamento del mercato vinicolo nazionale in quest'ultima settimana non sono dissimili da quelle della settimana precedente:

I mercati delle varie zone di produzione sono abbastanza animati da richieste; si concludono affari e i prezzi non sono più in generale, tanto depressi e cedenti come qualche mese fa. Si può ora ritenere che per il nuovo raccolto le rimanenze dell'annata scorsa saranno tutte o quasi tutte smaltite.

Le notizie circa la vegetazione delle viti sono pure esse notevolmente migliorate: il tempo sembra si sia deciso a rimettersi al bello e se continuerà come ora, il prossimo raccolto potrà riuscire soddisfacente.

Mercato del pomodoro

Continua la buona intonazione di questo mercato, con maggiore resistenza sui prezzi di vendita. Sulla piazza di Parma il concentrato, in botti, è attualmente trattato sulla base di L. '30 al quintale. Sulla piazza di Piacenza l'estratto di pomodoro doppio concentrato, di prima qualità, in fusti, si è mantenuto su una base di L. 70-90 al quintale.

Dai dati comunicati dal Dipartimento del Commercio di New York, l'importazione nord-americana dall'Italia di pomodori in iscatola e di conserva di pomodoro, durante il primo trimestre dell'anno corrente, è stata rispettivamente di libbre 19.982.873 e libbre 2.533.718 contro libbre 17.003.531 di pomodori in iscatola e libbre 3.338.485 di conserva di pomodoro, importati nel corrispondente periodo del 1930.

Secondo dati testè raccolti, la produzione annua spagnola di pomodoro in conserva (pelati) è di circa 175 mila quintali.

Mercato dell'olio

Il mercato dell'olio d'oliva si mantiene, in generale, modestamente attivo; i prezzi non hanno segnato, nella quindicina, variazioni degne di nota, ma dimostrano una tendenza piuttosto sostenuta, specie per le qualità fini, in relazione anche alle scarse disponibilità.

L'esportazione dell'olio di oliva è in diminuzione per quantità e per valore; infatti nei primi tre mesi del corrente anno sono stati esportati ql. 138.278, per L. 62.953.695, in confronto a ql. 217.082 per L. 104.776.364 esportati nel primo trimestre del 1930.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,075 — id. fine mese 71,175 — Consolidati 5 per cento cont. 83,05 — idem fine mese 83,125 — Banca d'Italia 1545 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 700,50 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 32 — Consorzio Mob. Finanziario 702,75 — Ferrovie Meridionali 780 — id. Mediterranee 405 — Rubattino 317 — Navigazione Alta Italia 79 — Cosulich 77,25 — S.N.I.A. 31,50 — Soie de Chatillon 236,50 — Terni 342 — F.I.A.T. 187,25 — Nebiolo 128 — Tedeschi 76 — Officine Savigliano 600 — Bauchiero 167 — Elettricità Alta Italia 136,25 — Sip 117,25 — Italiana Gas 28,50 — Monte Amiata 82 — S.I.E.T. 99,1/8. — *Cambi*: Parigi 74,78 — Londra 92,95 — Zurigo 370,475 — New York 19,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71 — id. fine mese 71,10 — Consolidato 5 per cento cont. 82,875 — id. fine mese 83,125 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 78,30 — Banca d'Italia 1550 — Credito Fondiario 479,50 — Banca Commerciale Italiana 1301,50 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103,50 — Banca Nazionale di Credito 29,50 — Credito Marittimo 550,50 — Consorzio Mob. Finanziario 701,50 — Ferrovie Meridionali 776 — Rubattino 321 — Cosulich 77 — Libera Triestina 46 — Tramways 140 — Cotoniere Meridionali 258 — S N.I.A. 31,50 — Soie de Chatillon 238 — Varedo 16,50 — Terni 342,50 — Elba 46 — Metallurgica Italiana 151 — Ilva 180 — Ansaldo 50 — F.I.A.T. 188 — Azoto 90 — Montecatini 143,50 — Monte Amiata 82,50 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 699 — Romana Zuccheri 85,50 — Eridania 248 — Pantanella 159 — Fondi Rustici 19 — Immobiliare 660 — Beni Stabili 464 — Imprese Fondiarie 98 — Risanamento 966 — S.A.T.A. 3,25 — Acqua Marcia 630 — Condotte 501 — Acquedotto Serino 398 — Marconi 138 — Isonzo 19 — Fondiaria Vita 454 — Acquedotto Palermo 358 — S.I.E.T. 99,50 — Cons. Credito Miglioramento 6 per cento 473. — *Cambi*: Parigi 74,79 — Londra 92,945 — New York 19,10,1/8.

BORSA DI MILANO

MILANO, 6 — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,125 — Consolidato 5 per cento 83,15 — Banca d'Italia 1550 — Banca Commerciale Italiana 1301,50 — Banca Nazionale di Credito 31 — Banco di Roma 103,50 — Credito Italiano 701 — Mediterranee 400 — Meridionali 773 — Cosulich 76,50 — N.G.I. — Rubattino 319 — Libera Triestina 45 — Cotonificio Cantoni 1900 — Cotonificio Veneziano 40 — Linificio Nazionale 133 — Lanificio Rossi 2150 — Seta di Chatillon 235 — Snia Viscosa 31,25 — Miniere Elba 45,25 — Ilva 180,50 — Metallurgica Italiana 149,25 — Montecatini 143,50 — Fiat 186,50 — Adriatica Elettrica 168,75 — Edison 525 — Vizzola 406 — Terni 342 — Distillerie Italiane 88 — Eridania 246 — Industrie Zuccheri 638 — Raffinerie Liguri Lombarde 676 — Riseria Italiana 4 — Fondi Rustici 19 — Beni Stabili 463 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490,50. — *Cambi*: Parigi 74,77 — Londra 92,93 — New York 19,08 — Svizzera 370,40 — Berlino 4,533 — Bruxelles 266,10 — Zagabria 33,75 — Spagna 183 — Olanda 7,686.

L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
RIDONA AI CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO

Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. — Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE & C. Via Orefici - MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza un flac. per L. 21,50, due flac. L. 3.. tre flac. L. 55. Rimessa anticipata

E' uscito il grande quaderno antoniano di

La Festa

La figura del Santo di Padova balza sovrumana in un vivido fulgore di bellezza dallo sfondo storico del suo «secol feroce».

L'infanzia e la giovinezza, la gagliarda e mite virilità, il serafico transito, il solco profondo segnato nel tempo con la potenza della grazia e del miracolo, l'omaggio durevole e solenne dei popoli e dell'arte hanno uno splendido commento nelle belle pagine decorate da una folla di illustrazioni.

Ecco l'elettissima schiera dei collaboratori:

CARD. MICHELE LEGA — *Impe... tura grandezza.*
CARD. GRANITO PIGNATELLI — *Capolavoro della grazia.*
CARD. BONAVENTURA CERRETTI — *Il Santo delle famiglie italiane.*
MONS. ELIA DALLA COSTA, Vescovo di Padova — « *Volo Paduam* ».
CONTE FRANCESCO GIUSTI — *Simbolo di bontà e di grandezza*
P. DOMENICO TAVANI, Min. Gen. dei Conventuali.
P. BONAVENTURA MARRANI, Min. Gen. dei Minori.
P. MELCHIORRE DA BENISA, Min. dei Cappuccini — *Pensieri... plausi.*
MONS. PIO LEONARDO NAVARRA, Vescovo di Gubbio — *Il Santo...*
GIORGIO GOYAU, dell'Accademia francese — *Passeggiata del m... colo.*
IGINO GIORDANI — *Sant'Antonio e i suoi tempi.*
GIOVANNI JOERGENSEN — *... laude del cantastorie.*
ANDREA MOSCHETTI — *La ... lica antoniana.*
VINCENZO GOLZIO — *Sant'Antonio da Padova nell'arte.*
GUIDO BATTELLI — *Santo Antonio de Lisboa.*
VERANO MAGNI — *Il primo miracolo di Sant'Antonio.*
VENANZIO DI VARANO — *Il ... tolo delle stuoie.*
ANGELO CASTELLARI — *Orme ... toniane in Romagna.*
MONS. GIUSEPPE NOGARA, Arcivescovo di Udine — *S. Antonio nel Friuli.*
RENZO PEZZANI — *Il pane di Sant'Antonio. Fioretto cantato alla buona gente. Illustrato da Francesco Carnevali.*
PEPPINA DORE — *Amicizie padovane.*
TEBALDO PELLIZZARI — *Fio... illustrati da Anacleto Margotti.*
GIUSEPPE DE MORI — *L'oratore e lo scrittore.*
LUIGI TODESCO — *L'azione sociale di Sant'Antonio.*
ALESSANDRO TASSONI ESTENSE — *Ezzelino da Romano il ... ranno.*
CESARINA LORENZONI — *Camposampiero.*
MARCELLA BOATO — *Arcella.*
GIUSEPPE DE LUCA — *A proposito di un libro.*

4 tavole fuori testo di Don Angelo Rescalli, disegni di Francesco Carnevali, Anacleto Margotti, Giuseppe Rivani.

Copertina in tricromia di A. M. Nardi.

Una copia L. 3,50

Inviare prenotazioni con relativo importo alla Amministrazione Via Mentana 4, c/c postale Numero 86560.

Si concedono i seguenti sconti

*

10 copie	. .	L.	31,—
50 copie	. .	L.	149,—
100 copie	. .	L.	262,—

*

Soc. An. LA FESTA, Via Mentana
BOLOGNA